



I BILANCI CONSUNTIVI 2007 DEI COMUNI CON PIU' DI 50.000 ABITANTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (XVII RILEVAZIONE ANNUALE)

A cura di Paolo Leonardi con la collaborazione di Francesco Palladino, Angela Riva, Nerio Rosa e con il
sostegno del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna

Bologna, settembre 2008

Progetto A.B.S. (Analisi di bilancio e dei servizi)

Analisi dei bilanci dei Comuni dell'Emilia-Romagna con oltre 50.000 abitanti

INDICE

<i>Parte prima</i>	Pag. 5
Capitolo 1. Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2007	Pag. 7
Capitolo 2. Analisi delle principali entrate proprie nel 2007 nei Comuni con più di 50.000 abitanti; l'andamento complessivo delle entrate correnti, della spesa corrente, delle spese del personale e della spesa per investimenti.	Pag. 49
Capitolo 3. Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – anno 2007	Pag. 71
Capitolo 4. Gli avanzi di amministrazione nei Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2004, 2005 e 2006 e tabella presenze turistiche	Pag. 85
<i>Parte seconda</i> <i>Rilevazione sull'utilizzo dei prodotti finanziari derivati</i>	Pag. 99

Parte Prima

***ANALISI DEI BILANCI DEI COMUNI
DELL'EMILIA-ROMAGNA CON OLTRE 50.000 ABITANTI.***

Capitolo 1.

Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2007.

1 LA SITUAZIONE DEGLI ENTI LOCALI IN ASSENZA DELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE. I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA' RISULTANO SEMPRE PIU' DIFFICILI DA RISPETTARE.

1.1 Ancora nell'attesa dell'applicazione delle modifiche apportate alla Costituzione.

Le modifiche apportate al titolo V della Costituzione nel novembre del 2001, prevedono un sostanziale incremento dell'autonomia anche finanziaria degli enti e valorizzano al contempo la capacità di autocontrollo degli stessi (si pensi, tra l'altro, al superamento definitivo dei controlli preventivi di legittimità svolti attraverso i Co.re.co.).

Gli Enti Locali, attualmente, stanno ancora attendendo che venga garantito il pieno e responsabile esercizio dell'autonomia finanziaria secondo quanto previsto dall'articolo 119 della Costituzione, il quale afferma che gli enti hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, attraverso l'utilizzo di risorse autonome sufficienti per finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. La realtà attuale è ben lontana da questa condizione; infatti, oggi, ormai a 7 anni dalla modifica apportata alla Costituzione, possiamo constatare che agli enti sono state attribuite molte nuove competenze senza attribuire a loro quelle entrate che consentano di svolgere i servizi che i cittadini si aspettano.

I Governi che si sono succeduti dal 2001 non sono riusciti a dare applicazione ai principi del federalismo fiscale previsti dalla Costituzione; infatti il Governo Berlusconi 2001-2006, non riuscì ad esercitare la delega che attraverso la legge 131/2003 (la cosiddetta "legge La Loggia"), il Parlamento gli aveva conferito per emanare i decreti legislativi attraverso i quali adeguare il Testo Unico degli enti locali alle modifiche apportate alla Costituzione. Il Governo Prodi 2006-2008, riuscì ad elaborare 2 disegni di legge delega contenti i principi sulla base dei quali elaborare i Dlgs che avrebbero dovuto definire il nuovo Codice delle autonomie locali e dare attuazione al federalismo fiscale; l'interruzione della legislatura, ha impedito che si giungesse alla loro approvazione.

L'attuale Governo ha programmato di affrontare come priorità il tema del federalismo fiscale, dichiarando di impegnarsi affinché entro la fine del corrente anno la legge delega sul federalismo fiscale venga approvata; dopo di che dovranno essere emanati i decreti attuativi.

1.2 La situazione finanziaria degli enti locali.

Allo stato attuale la situazione finanziaria degli enti appare sempre più difficile; a ciò si aggiunge che il sistema dei vincoli e dei condizionamenti, già numerosissimi, è stato ulteriormente rafforzato anche con le leggi finanziarie che sono state approvate dopo la modifica alla Costituzione che riconosce agli enti locali lo status di "enti autonomi".

Anche il Decreto Legge 112/2008, che di fatto ha anticipato le regole della finanza pubblica per il periodo 2009-2011, interviene pesantemente sugli enti locali. Infatti su una manovra complessiva che nel triennio 2009-2011 prevede una riduzione complessiva del disavanzo pubblico di 36 miliardi di €, oltre 9 (cioè il 25%) gravano sugli enti locali. Inoltre, a dimostrazione del persistere della difficile situazione degli enti locali, il DL 112, ha stabilito che, comunque, fino a quando non sarà in vigore il federalismo fiscale, agli enti sarà impedito di utilizzare le leve fiscali di cui fino ad oggi disponevano (ICI, addizionale Irpef, e altri tributi). Quindi la realtà degli enti si è andata sempre più aggravando; e questa prospettiva rimane invariata anche nei prossimi anni.

Apprestandoci ad esaminare i dati dei bilanci consuntivi relativi al 2007, si ritiene opportuno richiamare brevemente il contenuto della legge finanziaria che fissava le regole per l'anno 2007. **La legge finanziaria per il 2007 ha apportato** numerose novità in tema di finanza locale; infatti, ha riconosciuto **maggiore autonomia finanziaria** (sblocco della possibilità di introdurre modifiche alle addizionali comunali all'Irpef, possibilità di introdurre imposte di scopo, avvio, a

partire dal 2008, di un sistema di compartecipazione dinamica alla gettito dell'Irpef erariale) e **maggior autonomia organizzativa**, favorendo nel contempo il processo di stabilizzazione dei precari.

Però, la novità che maggiormente ha inciso sulle politiche finanziarie degli enti, sono state le nuove regole del patto di stabilità interno; si è passati da un regime in vigore negli anni 2005 e 2006, basato sui limiti alla crescita della spesa corrente e della spesa in conto capitale, ad un regime basato sui saldi, cioè sulla differenza tra le entrate finali e le spese finali.

Le associazioni degli enti locali hanno sempre ritenuto che i vincoli del patto di stabilità impostato ponendo limiti alla crescita della spesa contrastassero con l'autonomia riconosciuta dalla Costituzione così come modificata nel 2001; infatti l'articolo 119 della Costituzione stabilisce che "i Comuni, le Province... hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa"; questa impostazione del patto, infatti riduceva l'autonomia degli enti nella gestione del bilancio e creava delle rigidità assurde.

Pertanto, coerentemente con il riconoscimento della piena autonomia agli enti e come premessa alla applicazione del federalismo fiscale previsto dalla Costituzione, la legge finanziaria 2007, con i commi che vanno dal 676 al 694, ha modificato le regole precedentemente in vigore abbandonando il metodo dei tetti di spesa, sostituendolo con il metodo dei saldi finanziari (differenza tra entrate e spese).

Le nuove regole del patto di stabilità, però, si presentarono subito come molto rigide ed hanno imposto sostanziali modifiche alle politiche di bilancio.

Nonostante questa realtà, pure all'interno di un quadro normativo insoddisfacente che **gli enti chiedevano venisse rapidamente** modificato, essi **hanno cercato anche nel 2007, come per gli anni passati, di utilizzare al meglio gli spazi di autonomia concessi, praticando politiche di bilancio improntate al sacrificio, ma comunque tali da garantire i migliori servizi possibili ai cittadini, pur nel rispetto dei vari vincoli. Ciò rende pertanto sempre più interessante e utile confrontare le soluzioni adottate dai vari enti.**

1.3 Le "diversità" degli enti locali della Regione ed il ruolo dell'Anci regionale.

L'Anci Emilia-Romagna, svolge consecutivamente da 17 anni una rilevazione sui Consuntivi dei 13 Comuni con oltre 50.000 abitanti della Regione. La rilevazione ha come oggetto i dati che si ritiene essere più significativi al fine di comprendere le politiche di bilancio praticate dai vari enti e la loro situazione economico – finanziaria e **vuole anche mettere a disposizione degli enti dati che consentano lo sviluppo concreto di una discussione sulle politiche di bilancio possibili.** Ciò appare importante soprattutto per evidenziare come l'autonomia degli enti, anche se ancora non sufficiente e con provvedimenti che a volte appaiono contraddittori, dal 1990 ad oggi si sia notevolmente accresciuta, non soltanto con riferimento alle competenze ed alle modalità gestionali, ma anche dal punto di vista finanziario. Negli ultimi esercizi gli enti hanno potuto utilizzare strumenti di gestione finanziaria che fino a qualche anno fa non esistevano (come abbiamo evidenziato in precedenza, però, negli anni successivi al 2001 e fino al 2007, è stata sospesa la possibilità di utilizzare l'addizionale IRPEF); hanno potuto utilizzare i prestiti obbligazionari in alternativa ai mutui tradizionali, la finanza di progetto, la possibilità di estinguere o rinegoziare i mutui, e di fare ricorso ai cosiddetti "derivati" per contrastare il costo dell'indebitamento; in questi anni, sulla base del quadro normativo che si è andato definendo, sono state avviate numerose esternalizzazioni nella gestione dei vari servizi pubblici e sono anche state costituite società pubbliche per la gestione del patrimonio di cui dispongono gli enti. Gli enti della nostra Regione hanno ampiamente utilizzato le possibilità offerte dal nuovo quadro normativo. Occorre, comunque, che gli enti ed i loro amministratori acquisiscano sempre maggiore coscienza di questa nuova situazione e si pongano responsabilmente in condizione di

utilizzare al meglio tutti i margini reali di autonomia attualmente esistenti: anche la professionalità richiesta per gestire le politiche finanziarie oggi possibili, è molto aumentata. **Si ritiene che le informazioni in questo campo, l'esame ed il confronto dei comportamenti reali, possano contribuire a sviluppare un processo di "benchmarking" competitivo che dovrebbe fare crescere ulteriormente questo tipo di cultura.**

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare come, da tutta una serie di indicatori, emerge la conferma che **gli enti locali dell'Emilia-Romagna presentano una gestione finanziaria più attenta all'economicità gestionale e professionalmente più evoluta, rispetto alle medie nazionali.** A titolo di esempio si riportano alcuni indicatori:

- oltre il 40% delle emissioni di prestiti obbligazionari fatte in Italia sono state effettuate da enti dell'Emilia-Romagna;
- i Comuni della nostra Regione hanno fatto ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari in misura molto superiore, alla media nazionale;
- il 50% delle richieste di rimborso dei mutui Cassa DDPP sono state effettuate da enti di questa Regione;
- nell'anno 2000, sui 13 Comuni indagati, 12 sono risultati "virtuosi" nel raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità; questo obiettivo è stato raggiunto anche da tutte le Province dell'Emilia-Romagna (a livello nazionale solo l'84%, invece hanno raggiunto questo obiettivo); comunque, sempre con riferimento all'anno 2000, è risultato "virtuoso" il 59,2% dei Comuni della nostra Regione, contro una media nazionale del 26%. Nell'anno 2001, l'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario, posto dal patto di stabilità, è stato raggiunto da 9 Comuni su 13; con riferimento alle 9 Province della Regione, tutte hanno raggiunto l'obiettivo; nell'anno 2002 tutti i 13 Comuni oggetto dell'indagine e tutte le Province della Regione, hanno rispettato i 3 vincoli che erano stati posti con il patto di stabilità ; sul totale dei Comuni della Regione il 79,5% hanno rispettato i vincoli posti dal patto, mentre a livello nazionale la percentuale è stata del 70,9%; tra le province, a livello nazionale i vincoli del patto sono stati rispettati dal 76% degli Enti. Anche con riferimento all'anno 2003, tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione e tutte le Province hanno rispettato i vincoli del patto. Sempre con riferimento all'anno 2003, tra i gli 82 Comuni della nostra Regione compresi tra 8.000 e 60.000 abitanti, quelli che hanno rispettato i 2 vincoli imposti dal patto sono stati 78 (pari al 95,1%), contro una media nazionale pari a 92,4%.
- Con riferimento al 2004, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%. In Emilia – Romagna, tutte le Province hanno rispettato il patto; a livello nazionale le Province che non hanno rispettato i vincoli sono state 2 su 109. In sostanza i risultati della nostra Regione sono ancora una volta migliori rispetto alla media nazionale.
- Anche con riferimento al 2005, il rispetto del patto di stabilità in Emilia Romagna, è stato quasi generalizzato; tutti i Comuni con + di 50.000 abitanti lo hanno rispettato; tra quelli con + di 5.000 abitanti solo 7 su 160 non lo hanno rispettato; tutte le Province hanno rispettato il patto.
- Nel 2006, 12 dei tredici Comuni con + di 50.000 abitanti, ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità. Tutte le Province della Regione lo hanno rispettato. A livello nazionale risulta che 1 ente su 4 non ha rispettato il patto (in particolare 552 Comuni su 2.267 sopra i 5.000 abitanti e 16 Province su 107). Come è risaputo, uno degli obiettivi fissati dal patto di stabilità a livello nazionale, era anche quello di ridurre il rapporto debito/Pil; da una indagine svolta dalla Regione risulta che, con riferimento a tutti i Comuni della Regione Emilia –

Romagna, dal 2001 al 2004 questo rapporto è passato da 0,271 a 0,268, con una diminuzione dell'1,11%; quindi anche su questo obiettivo generale i Comuni della nostra Regione hanno dato un contributo positivo. Con riferimento ai 13 comuni con + di 50.000 abitanti, dal 2000 al 2006, nel complesso, il rapporto debito residuo/Pil è calato rispetto al 2000.

- Nel 2007, tutti i Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione hanno rispettato il patto di stabilità; a livello nazionale, nel 2007, su 2069 Comuni soggetti al patto di stabilità, 269 non lo hanno rispettato (il 13%); le inadempienze sono articolate in modo differenziato sul territorio nazionale; infatti, le inadempienze sono pari al 40% nel Molise, al 25% in Sicilia, al 23% in Calabria e in Liguria; in Toscana e in Piemonte le inadempienze sono state del 6% e in Emilia Romagna sono state pari al 3,3%.
- Un altro dato significativo è costituito dal fatto che i Comuni della Regione Emilia – Romagna, nel loro complesso, dal 2001 al 2004, hanno migliorato il “saldo finanziario” determinato con le regole fissate al momento della istituzione del patto interno di stabilità (il saldo, in sostanza, era definito come differenza tra entrate correnti e spesa corrente), e ciò sia in termini di competenza che in termini di cassa. Infatti facendo riferimento alla competenza il saldo che nel 2001 era pari a +296 milioni di €, nel 2004 è passato a +531 milioni di €; se ci si riferisce alla cassa il saldo è passato da + 212 milioni del 2001, a + 511 milioni di € del 2004 (questi dati sono stati elaborati utilizzando la banca dati sulla finanza territoriale della Regione Emilia – Romagna).

In proposito, vanno ricordate anche le numerose e positive esperienze delle convenzioni per la gestione associata delle condizioni praticate per le varie forme di indebitamento che sono state avviate tra gli enti della Regione; si citano, in particolare, quelle avviate dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Parma e dalla Provincia di Bologna, alle quali hanno aderito numerosi Comuni; queste esperienze hanno consentito di realizzare risultati molto positivi nel contenere il costo dell'indebitamento.

Anche la costituzione presso il Comune di Reggio Emilia del “Centro servizi finanza enti locali Emilia-Romagna - Ce.S.F.E.L.”, Centro finalizzato alla gestione delle problematiche connesse alla “cosiddetta finanza innovativa” (utilizzo dei derivati, emissioni di prestiti obbligazionari in pooling, gestione della liquidità, utilizzo della finanza di progetto, ecc.), è da considerarsi un risultato molto importante. Questo Centro, promosso dall'Anci e dall'Upi regionali, è stato avviato nel dicembre del 2003 ad esso hanno aderito 19 enti, di fatto la quasi totalità dei Comuni con + di 50.000 abitanti e della Province della Regione. Questo Centro, che lascia agli enti la più completa autonomia operativa, **consente**, però, di approfondire le opportunità oggi consentite dalle norme e concordando operazioni finanziarie, **di ottenere condizioni molto più convenienti** rispetto a quelle che potrebbero essere ottenute operando in modo isolato. Sui risultati ottenuti da questo Centro servizi, in allegato alle presente relazione, è presentato uno specifico rapporto. In sintesi si mette in evidenza che al Ce.S.F.E.L., oltre ai 19 enti aderenti, si sono associati, per potere fruire dei servizi principali, altri 60 enti delle varie Province della Regione. A dimostrazione della capacità di Ce.S.F.E.L. di ottenere condizioni favorevoli per gli enti aderenti ed associati, si fa presente che nel corso del 2006/primi mesi del 2007, è stata fatta una gara per le condizioni di un prestito complessivo a cui possono accedere gli enti, per un valore pari a € 170 milioni, per il quale è stato ottenuto uno spread di 0,048 p.p.a. per la durata di 20 anni; l'analoga gara effettuata nel maggio 2007, per 180 milioni di €, ha ottenuto condizioni ancora migliori (0,031 p.p.a); sono condizioni di grande vantaggio rispetto a quelle offerte, normalmente dal mercato. Queste condizioni hanno consentito di realizzare, da parte dei singoli enti, notevoli economie che si manterranno per i prossimi 20 anni.

Dall'indagine svolta dal Ce.S.F.E.L, emerge che, con riferimento all'utilizzo dei “derivati”, a tutto l'anno 2004, il 77% dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione, ha fatto operazioni di ristrutturazione del debito, mentre a livello nazionale, tra i capoluoghi di provincia, operazioni di ristrutturazione sono state svolte solo dal 31% degli enti (indagine svolta dal ministero dell'economia). Nel 2005 questi dati risultano sostanzialmente confermati. Anche

questa situazione conferma il particolare attivismo degli enti della Emilia - Romagna nel cercare soluzioni che rendano meno onerosa la gestione. Nel 2006 10 comuni su 12 (l'83%) hanno compiuto operazioni di questo tipo (a livello nazionale la percentuale rimane attorno al 30%); le operazioni effettuate riguardano il 42% del debito residuo in essere. In questi ultimi 5 anni gli enti che hanno effettuato queste operazioni hanno realizzato economie complessive (differenziali positivi) per circa 1,8 milioni di € , oltre a 1,5 milioni di € per operazioni up-front.

A proposito di questa iniziativa **si segnala che la Corte dei Conti, nella sua relazione presentata al Parlamento nel giugno del 2004 sulla situazione della finanza locale, a pagina 61 raccomanda** che in considerazione della complessità delle problematiche connesse all'utilizzo di questi strumenti, **vengano costituiti uffici di consulenza tra enti associati che possano divenire un punto di riferimento nel territorio nell'interesse degli enti stessi. L'iniziativa realizzata in Emilia-Romagna, che ci risulta essere l'unica in Italia, ha anticipato la raccomandazione della Corte dei Conti.**

Un altro fatto importante che ha caratterizzato la gestione degli enti locali in Emilia Romagna è che tra il 2005 ed il 2006, circa il 50% dei Comuni ha avviato o ha in corso delle "esternalizzazioni"; si tratta di 27 Istituzioni, 16 società patrimoniali, adesione da parte di 30 Comuni alla costituzione di Unioni di Comuni, ecc. Anche questo è un sintomo della ricerca di nuove forme di gestione, più idonee e rendere migliori servizi ai cittadini e, possibilmente con condizioni di maggiore efficienza ed economicità.

Questi risultati positivi, se confrontati con l'andamento nazionale, **sono senz'altro frutto dell'impegno dei singoli enti, ma sono senza dubbio anche il risultato del grande lavoro di discussione, confronto e approfondimento che l'Anci regionale** ha svolto in questi anni. Lavoro di sensibilizzazione che è avvenuto in tante forme (convegni, seminari, commissioni di lavoro, ecc.), ma anche attraverso la raccolta, la diffusione ed il commento dei dati sulla gestione finanziaria risultanti dalle rilevazioni quali quella che qui si sta commentando; ci pare anche importante segnalare come, nel corso degli ultimi anni, l'Anci regionale, in merito alle problematiche relative alle modalità di effettuazione dei conteggi dei saldi da rispettare per il patto di stabilità, ha contribuito, con precise proposte tecniche, attraverso una propria azione diretta nei confronti del Ministero dell'Economia, affinché venissero adottate soluzioni meno penalizzanti per gli enti.

Con l'indagine in oggetto si è cercato di rilevare anche la capacità degli enti di utilizzare il bilancio come strumento di programmazione dell'attività, di evidenziare l'uso differenziato delle leve fiscali (ICI, IRPEF, RSU, TOSAP, ecc) e l'andamento del gettito pro-capite ricavato, di rilevare la consistenza degli investimenti finanziati, la capacità di fare ricorso all'autofinanziamento, le politiche seguite nel fare ricorso all'indebitamento, l'impegno posto nel ridurre l'onere dell'indebitamento (anche facendo ricorso alla rinegoziazione dei mutui ed alla loro estinzione anticipata), la gestione della liquidità, i risultati raggiunti relativamente agli obiettivi posti dal patto di stabilità, e così via.

Dall'insieme dei dati rilevati e riportati in questo elaborato, dati che consentono di approfondire numerosi aspetti delle politiche di bilancio e del funzionamento dei principali Comuni e di tutte le Province dell'Emilia - Romagna, ne sono stati estratti alcuni che si ritiene rivestano particolare significato al fine di mettere in evidenza le condizioni della finanza locale ed i più significativi aspetti che la caratterizzano.

1.4 La realtà degli enti è molto differenziata: occorre effettuare i confronti con grande prudenza.

Nell'esaminare i dati riportati nelle tabelle che seguono, si ritiene opportuno mettere in evidenza che **la situazione dei vari enti è estremamente differenziata e che nel tempo si è andata ulteriormente differenziando.** Si ricorda infatti, ad esempio, che i vari Comuni esaminati si presentano molto diversi tra loro, sia per il territorio ed il tipo di sviluppo che li caratterizza, che

per i servizi che gli enti gestiscono; si pensi ad esempio che alcuni enti gestiscono (o hanno gestito in anni compresi nelle serie storiche presentate) direttamente servizi quali le farmacie, l'acquedotto, il gas, servizi sociali (fatto questo che di conseguenza ha influito sul livello delle entrate), servizi che in parte o totalmente sono stati successivamente esternalizzati; si pensi alla presenza delle attività terziarie, del turismo e delle seconde case che si presentano in modo molto differenziato nei vari Comuni esaminati. Occorre essere consapevoli che questi elementi, ovviamente, influiscono sulle varie tipologie di entrata (il gettito Ici, il gettito della addizionale sull'energia elettrica, il gettito Tarsu, il gettito delle sanzioni al codice della strada, ecc) e di conseguenza sui vari rapporti tra i vari tipi di entrate; ma questa situazione differenziata tra gli enti, influisce, ovviamente, anche direttamente sull'ammontare delle spese correnti e sugli investimenti (i quali a loro volta incidono, tramite gli interessi passivi, ancora sulle spese correnti).

Nelle tabelle sono stati predisposti rapporti percentuali tra le varie entrate e le varie spese; questi rapporti sono pertanto influenzati, oltre che da diverse scelte politiche, anche da diverse situazioni. **Quindi, tutti i dati presentati vanno utilizzati tenendo conto di questa realtà; si sottolinea, pertanto, che occorre grande prudenza nel trarre giudizi sulle politiche seguite.**

A volte sono anche stati costruiti rapporti con la popolazione residente; anche questi rapporti debbono essere utilizzati tenendo conto che spesso la popolazione residente è un parametro scarsamente rappresentativo della utenza che quel determinato Comune deve servire (si pensi in particolare agli investimenti). Ben diversa è una situazione metropolitana (cioè nella quale il Comune svolge funzioni per una popolazione ben superiore a quella insediata), o quella di un'area fortemente interessata da flussi turistici e terziari, da quella di un Comune dove questi fenomeni sono presenti in misura diversa.

Le considerazioni di cui sopra sono state svolte al fine di sottolineare la complessità delle situazioni presentate ed al fine di raccomandare prudenza nel trarre conclusioni; d'altra parte, l'invito ad essere prudenti nel trarre conclusioni è sempre valido quando, con strumenti statistici, spesso forzatamente grossolani, si cerca di descrivere e capire fenomeni complessi. Si è convinti, però, che questo fatto non deve indurre a rinunciare a svolgere queste elaborazioni e questi confronti; **anzi, la complessità della realtà che si vorrebbe descrivere, deve stimolare**, oltre che alla prudenza nel trarre conclusioni, anche **ad approfondire la conoscenza con discussioni specifiche** ed a sollecitare atteggiamenti propositivi, al fine di potere raccogliere informazioni più analitiche, in grado di descrivere sempre più correttamente la realtà. **Per cercare di offrire informazioni che consentano di migliorare il livello delle analisi, nella elaborazione svolta sono state anche raccolte informazioni sul livello delle presenze turistiche nei Comuni in esame;** questi dati, riportati in alcune tabelle nel capitolo 5, ci hanno anche consentito di elaborare alcuni indicatori che tengono conto dell'incidenza di questo fenomeno.

Come per gli anni passati, il commento che è stato fatto alle varie tabelle che riportano i dati ritenuti più significativi, **è volutamente solo descrittivo**; infatti, consapevoli della "delicatezza" delle informazioni trattate, non si è voluto, nei commenti, esprimere giudizi e formulare classifiche. Però, spesso, dall'insieme dei dati riportati, per chi sa e vuole leggerli, anche correlando i contenuti delle varie tabelle, emergono le politiche di bilancio e finanziarie che sono state seguite dai vari enti.

In questa sede si vuole ancora mettere in evidenza come, dall'esame dell'insieme delle informazioni rilevate, emergano elementi interessanti per una reale discussione, sia sulle politiche seguite, che sulla professionalità che gli enti hanno dimostrato nel gestire la propria autonomia. Si ritiene che su questi aspetti, il dibattito che si è svolto fino ad oggi sia ancora insufficiente; quasi sempre la discussione è stata incentrata sulle rivendicazioni nei confronti del potere centrale e troppo scarsa sul come è stata utilizzata l'autonomia degli enti; **si ritiene** che l'accresciuto livello di autonomia gestionale di cui gli enti oggi dispongono e le prospettive di un ancora più accentuato federalismo, **debba avere come conseguenza una ulteriore crescita della capacità gestionale e della cultura aziendalistica all'interno degli enti** e questa crescita può avvenire

soprattutto discutendo e confrontandosi sempre più sulle esperienze. Le analisi riportate qui di seguito vorrebbero sollecitare questi approfondimenti.

Si ritiene, inoltre, che l'esigenza della discussione e del confronto sia ancora più importante in un momento come l'attuale in cui gli enti sono chiamati a dare attuazione ad **un'altra importante innovazione introdotta dalla modifica alla Costituzione: l'introduzione**, anche in attuazione di direttive della Unione Europea, **del principio di sussidiarietà** (articolo 118 della Costituzione). In base a questo principio la Costituzione assegna ai Comuni (singoli o associati), alle Province e alle Città metropolitane, il compito dello svolgimento (regolazione, organizzazione, gestione) della generalità delle funzioni amministrative. Ciò comporterà, di conseguenza, un ribaltamento della organizzazione amministrativa consolidata nel nostro Paese e cioè **si dovrà procedere alla costruzione progressiva di un nuovo modo di essere dello Stato sociale: dal "welfare state al welfare community"**. Conseguentemente **gli enti dovranno modificare le tradizionali modalità attraverso le quali normalmente gestiscono le funzioni proprie e quelle che saranno conferite con leggi dello Stato e della Regione**; il legislatore costituente, pertanto, prefigura un ente dotato di grande autonomia decisionale nel definire il proprio modello di funzionamento e la propria organizzazione, nel definire quantità e qualità dei servizi da erogare; però prefigura un ente "magro" che, soprattutto definisce le politiche, ma che gestisce direttamente solo in modo marginale ed eccezionale le varie attività. I servizi dovranno, in futuro, essere sempre più gestiti o in forma associata (anche per garantire le dimensioni ottimali per raggiungere soddisfacenti livelli di qualità e di economicità), o attraverso Istituzioni, società strumentali, fondazioni, consorzi, ecc. Questo è un processo complesso da realizzare, che necessita di una cultura nuova e di un ripensamento dell'intera organizzazione degli enti.

Occorre anche tenere presente che i vincoli sempre più stretti posti dal patto di stabilità interno costringeranno, in ogni modo, gli enti ad affrontare queste problematiche per non subire penali, garantendo e continuando anche a migliorare l'erogazione dei servizi che ad essi competono.

Tabella A. Incidenza delle entrate provenienti dallo stato, sul totale delle entrate correnti nei comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	23,4	11,8	9,1	5,9	5,9	6,3	17,8
Ferrara	29,6	16,2	10,0	9,2	7,4	6,2	22,5
Forlì	30,9	16,8	10,7	9,5	7,4	6,4	20,8
Modena	20,9	9,0	2,1	1,0	0,9	0,7	15,1
Parma	27,1	11,0	4,5	9,1	7,4	7,0	19,6
Piacenza	33,2	14,8	5,9	2,3	1,7	1,8	23,6
Ravenna	29,3	14,4	12,4	12,2	10,7	8,1	20,8
Reggio-Emilia	33,3	14,7	11,2	7,2	6,9	5,2	22,9
Rimini	26,3	15,5	19,1	15,6	12,2	12,4	21,4
Cesena	33,0	19,9	15,2	11,6	10,5	9,6	22,9
Imola	27,3	13,1	8,8	5,5	4,8	3,9	18,7
Faenza	27,1	12,9	6,7	4,2	5,2	6,5	20,2
Carpi	23,6	12,9	7,2	4,3	3,4	3,5	18,4
MEDIA	26,5	13,2	9,1	7,1	6,4	5,9	19,5

2. CRESCE L'AUTONOMIA FINANZIARIA

L'elaborazione che segue riguarda, come già avvenuto negli anni precedenti, i 13 Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

Prima considerazione che si può fare, è quella di constatare (tabella A), come ormai è risaputo, che negli ultimi anni si è **progressivamente ridotta l'incidenza dei trasferimenti erariali sul totale delle entrate correnti degli Enti**. Nel 1991, in media, il 54% delle entrate era costituito da trasferimenti dello Stato; nel 2006 si è arrivati al 5,9%. Nel 2007 la media si è alzata, passando al 19,5%. Questo incremento è dovuto ad una modifica apportata al meccanismo in base al quale conteggiare la compartecipazione Irpef sostitutiva dei trasferimenti; pertanto i dati 2007 non sono confrontabili con i dati 2006; però, nella sostanza, è proseguita la tendenza di ridurre i trasferimenti dalla Stato agli enti. Esaminando la serie storica occorre tenere presente, che anche negli anni passati si sono state apportate modifiche al sistema dei trasferimenti che giustificano le "anomalie" dei dati del 2001 e del 2002. Si ribadisce, però, che nella sostanza, la tendenza è stata alla riduzione.

Facendo riferimento al totale dei trasferimenti che i 341 Comuni dell'Emilia-Romagna hanno ricevuto dallo Stato, è stato possibile rilevare che nel 2006 il valore è stato pari a 707 milioni di €, che costituisce il valore più basso della recente storia degli enti locali (vedi tabella A2). Con riferimento al dato del 2007, i valori riportati nella tabella prevedevano trasferimenti per un valore pari a 693 milioni di €; il Ministero degli Interni, però, nell'ottobre 2007, ha comunicato una riduzione sul Fondo ordinario pari a circa l'8%, in quanto i Comuni avrebbero dovuto beneficiare di un incremento di pari importo sull'ICI, conseguente all'incremento che con il DL 262/2006, sono stati apportati ai valori delle rendite di alcune tipologie di immobili. Nei fatti questo incremento, è stato di molto inferiore a quello stimato; per cui i Comuni, nella realtà, nel 2007, hanno subito un "taglio" consistente; tenendo conto di questo "taglio" i trasferimenti del 2007 ammontano a 657 milioni di €; nel corso del 2008 sono in corso le certificazioni dimostrative di questo minor incremento ICI, certificazione in base alla quale gli enti auspicano che il minor gettito venga riconosciuto come maggior trasferimento nel 2008. In proposito, occorre ricordare che la situazione dei trasferimenti è tale per cui alla data attuale, settembre, 2008, gli enti non sono ancora in grado di conoscere quale sarà l'entità dei trasferimenti relativi all'anno in corso; una situazione di incertezza che, in passato, non si era mai verificata.

Tabella A2. Totale trasferimenti dello Stato verso i 341 comuni dell'Emilia Romagna.

(Dati in migliaia di €)

Totale comuni	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	4.059.416	4.101.324	4.150.975	4.187.544	4.223.585
Fondo ordinario	36.614	32.206	39.168	42.223	456.750 *
Fondo consolidato	43.562	26.309	26.038	21.674	111.265
Fondo perequativo	5.287	4.501	4.494	4.333	7.070
Fondo sviluppo investimenti	82.875	50.388	37.129	27.485	50.556
Altri contributi dallo Stato	32.041	29.585	59.735	23.459	8.089
Fondi da ripartire oneri compensativi	-	22.611	-	-	-
Totale	200.380	165.600	166.564	119.175	633.730
Compartecipazione IRPEF	630.392	592.746	587.322	588.153	59.939
Totale generale	830.771	758.346	753.885	707.328	693.669 *

* Questo dato nell'ottobre 2007 e' stato ridotto a 420 milioni di €. ; pertanto il totale generale e' stato ridotto a 657 milioni di €.

Tabella A3. Totale trasferimenti dello Stato verso i Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.

(Dati in migliaia di €)

Totale comuni	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	1.760.948	1.770.856	1.786.571	1.796.285	1.806.401
Fondo ordinario	12.003	10.109	17.198	20.388	260.368 *
Fondo consolidato	25.998	13.808	14.108	10.688	59.473
Fondo perequativo	3.433	2.805	2.819	2.708	4.926
Fondo sviluppo investimenti	42.573	24.566	18.751	14.555	21.383
Altri contributi dallo Stato	15.782	1.738	29.948	11.252	2.637
Fondi da ripartire oneri compensativi	-	12.710	-	-	-
Totale	99.790	65.736	82.825	59.592	348.787
Compartecipazione IRPEF	338.168	334.330	332.682	335.577	33.433
Totale generale	437.958	400.066	415.507	395.169	382.220 *

* Questo dato nell'ottobre 2007 e' stato ridotto di 20 milioni di €. ; pertanto il totale generale e' stato ridotto a 362 milioni di €.

Da questa tabella emerge che nel 2001, i 341 Comuni della Regione, hanno ricevuto dallo Stato, sommando i vari fondi, 754 milioni di €; nel 2002, l'insieme dei trasferimenti a vario titolo (tenendo anche conto della compartecipazione Irpef), è ammontato a 737 milioni di €; nel 2003 questo valore è passato a 830 milioni di €. Come è già stato detto in precedenza nell'anno 2003 sono stati riconosciuti dei trasferimenti (rimborsi IVA e recupero addizionale energia elettrica relativa ad anni precedenti), che hanno consentito di più che compensare i tagli dell'1% e del 2% imposti dalle leggi finanziarie. Parte di questi trasferimenti, quali il mancato introito di parte dell'addizionale energia elettrica, sono stati attribuiti per errore del Ministero. Queste somme, che ammontano per i 341 Comuni della nostra Regione, a circa 24 milioni di €, è previsto che vengano restituite allo Stato con un piano quinquennale a partire dal 2005. Negli anni successivi si è registrata una riduzione sensibile dei trasferimenti (comprensivi della compartecipazione Irpef), fino ad arrivare al dato di 657 milioni di € dell'anno 2007.

La tabella A3 riporta il totale dei trasferimenti dallo Stato, conteggiati in modo da renderli confrontabili, riferito ai soli Comuni con + di 50.000 abitanti; nel 2003 il volume complessivo dei trasferimenti statali era pari a 437 milioni di €, pari al 25,4% delle entrate correnti; nel 2007 il valore dei trasferimenti è passato a 362 milioni di €, pari al 20% del totale delle entrate correnti.

Il dato del 2007 tiene anche conto delle diverse modalità con le quali in questo anno e' stata calcolata la compartecipazione irpef; questa nuova modalità introdotta dalla Legge finanziaria 2007, ha fortemente ridotto il valore della compartecipazione, aumentando di pari importo i valori dei trasferimenti; il valore complessivo, però, è stato ugualmente un calo dei trasferimenti.

Occorre, comunque, anche rilevare che le ultime sei leggi finanziarie hanno avviato un processo di perequazione dei trasferimenti che ha avvantaggiato gli enti della Regione Emilia-Romagna, i quali risultano ampiamente sottodotati rispetto ai valori medi nazionali. Infatti i

Comuni della nostra Regione, hanno usufruito dell'incremento dei trasferimenti destinati ai Comuni che risultano essere sottodotati rispetto alla media della rispettiva fascia demografica. I Comuni dell'Emilia-Romagna che, in quanto sottodotati, hanno potuto usufruire di questo incremento di trasferimenti, sono risultati essere oltre il 50%. Pertanto, occorre prendere atto che nel corso di questi 6 anni si è avviato il processo di perequazione che era stato delineato dal Dlgs 244/97, decreto che, di fatto, fino all'anno 2001 era stato inapplicato.

Tabella A4. Incidenza delle entrate provenienti dalla Regione sul totale delle entrate correnti nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	8,8	2,4	2,2	2,6	2,7	2,0	3,2
Ferrara	3,3	3,4	2,9	4,5	3,3	2,8	3,3
Forlì	3,9	4,4	1,1	1,2	1,0	1,1	1,3
Modena	3,0	3,4	2,8	3,3	2,9	2,3	2,9
Parma	9,3	10,4	3,0	3,4	3,5	2,3	2,7
Piacenza	4,1	4,8	3,6	4,4	4,1	4,0	4,0
Ravenna	2,8	2,7	3,2	3,4	3,1	2,0	3,0
Reggio-Emilia	3,1	5,1	4,3	5,4	5,2	3,8	4,5
Rimini	3,0	2,8	3,6	4,1	3,8	2,9	3,2
Cesena	3,2	3,5	2,9	3,0	3,3	2,2	3,2
Imola	1,8	1,7	0,5	0,6	0,3	0,3	0,3
Faenza	3,1	3,0	3,4	3,2	2,5	2,1	3,4
Carpi	2,9	4,1	3,7	3,3	3,7	2,6	3,0
MEDIA	5,3	4,0	2,8	3,2	3,1	2,3	3,0

I trasferimenti dalla Regione (tabella A4), hanno fatto registrare, in media, un andamento prima crescente, fino al 2001 (con una incidenza pari al 5,3%), poi decrescente; nel 2006 l'incidenza è stata pari al 2,3%. Nel 2007, invece, si è registrato un incremento passando dal 2,3% del 2006, al 3% del 2007. Questo andamento dell'incidenza dei trasferimenti regionali, sostanzialmente è spiegata dal dato molto alto fatto registrare dal Comune di Bologna nel 2001 (8,8%), dato che negli anni successivi è rientrato, di fatto, nella media regionale; lo stesso dicasi per il Comune di Parma per gli anni 2001 e 2002. Se si tolgono dalle medie queste punte, il dato rimane stazionario, collocandosi, attorno al 3%.

Come linea di tendenza, pertanto, calano in misura consistente i trasferimenti dallo Stato, mentre quelli dalla Regione rimangono, sostanzialmente, quasi stazionari.

Nell'esaminare l'andamento di queste percentuali, ed in particolare nell'esaminare come questi dati si differenziano da Comune a Comune, occorre tenere presente che essi sono condizionati da vari fattori, tra i quali anche dalla quantità e dalla tipologia dei servizi che i vari enti gestiscono direttamente. Inoltre sappiamo che anche nel corso del 2006 e del 2007, così come d'altra parte è avvenuto anche negli anni precedenti, alcuni Comuni hanno proceduto ad esternalizzare la gestione di alcuni servizi (gestione gas, ciclo dell'acqua, raccolta rifiuti, farmacie, servizi sociali, oppure hanno provveduto a trasformare la TARSU in tariffa): in tal modo le entrate proprie si sono ridotte e di conseguenza l'incidenza dei trasferimenti, rispetto all'anno precedente, anche a parità di valore assoluto, è calata di meno di quanto sia avvenuto in realtà. Sulla base di queste considerazioni, se si depurassero i dati dalle conseguenze di questi cambiamenti, il calo della incidenza dei trasferimenti dallo Stato sarebbe ancora più evidente.

D'altra parte, in questi anni è cresciuta la tipologia delle entrate il cui livello dipende da scelte dell'ente locale (si pensi all'ICI, all'addizionale Irpef – questa facoltà, però, dal 2002 al 2006 è stata sospesa -, ai cosiddetti tributi minori quali l'imposta sulla pubblicità, la Tosap, ecc). Su queste entrate e su quelle derivanti dalla gestione di beni e servizi, i Comuni, spesso, hanno notevoli margini di discrezionalità nel determinare il gettito e le modalità con cui queste entrate si realizzano. **Questa cosiddetta “autonomia finanziaria” presenta una situazione notevolmente differenziata tra gli Enti, sia in funzione dei servizi svolti, che in funzione delle scelte fatte dai singoli Comuni: si va dall'85% di Ferrara e dall'80% di Imola, al 72% di Reggio Emilia** (si veda in proposito gli indicatori riportati in allegato alla tabella II.1 del Capitolo 3).

3. BILANCI IN PAREGGIO

Un altro dato interessante è costituito dal risultato di Amministrazione fatto registrare da questi Comuni (tabella B1): **tutti gli Enti dal 2001 al 2007 chiudono i rispettivi esercizi facendo registrare un avanzo che nel complesso è consistente**; le differenze fra i vari Comuni sono molto consistenti; si va dal Comune di Bologna con un avanzo pari a 12,1 milioni di €, al Comune di Cesena con 1,4 milioni di €.

Chi conosce le modalità con le quali è tenuta la contabilità finanziaria e le modifiche apportate dal legislatore a partire dall'esercizio 1997 (data di entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile), sa il significato di tali informazioni e sa anche come queste possono essere state influenzate dalle modalità con cui vengono impegnate le spese ed accertate le entrate e da come sono gestiti i residui attivi e passivi. Comunque, è fuori di dubbio che in alcuni casi si fanno registrare degli avanzi di dimensione forse troppo consistenti (essendo questi non solo originati dalla gestione dei residui, ma anche dalla gestione della competenza, cioè dalla attività svolta nell'anno cui si riferisce il consuntivo). Questa realtà può essere conseguenza di una precisa scelta politica (creare le condizioni per autofinanziare gli investimenti, o comunque la volontà di creare accantonamenti per fare fronte a particolari situazioni esistenti), ma può anche manifestare le difficoltà a governare le politiche di bilancio, o comunque la difficoltà a realizzare in concreto i programmi che l'Amministrazione intendeva perseguire. La gestione del 2007, però, è stata condizionata dai vincoli del patto di stabilità, che, di fatto, hanno impedito di utilizzare gran parte dell'avanzo di amministrazione 2006. Sta di fatto che il volume complessivo degli avanzi di amministrazione fatti registrare nel 2007 è pari a 70, 7 milioni di €; questo valore è uno dei più alti che si sono registrati negli ultimi anni; anche la quota di avanzo disponibile registrato nel 2007, è stata abbastanza elevata (circa 20 milioni di €).

Tab. B1. Risultato di Amministrazione nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti. (Dati in migliaia di €.)

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006		2007	
						totale	senza vincoli	totale	senza vincoli
Bologna	7.174	9.304	13.537	13.918	9.879	12.626	10.075	12.134	740
Ferrara	1.003	3.489	2.252	2.634	5.570	6.870	2.226	3.405	13
Forlì	74	103	261	1.471	163	652	652	5.775	4.728
Modena	128	290	394	249	1.649	266	66	2.019	86
Parma	6.400	8.928	8.850	8.544	8.593	6.368	2.887	7.062	2.419
Piacenza	13.428	5.294	4.290	4.815	6.384	2.594	1.055	4.958	2.657
Ravenna	1.363	5.621	14.944	5.669	7.269	4.903	2.175	7.790	2.111
Reggio Emilia	8.125	5.276	9.153	6.070	4.823	7.791	6.180	11.755	1.751
Rimini	1.687	6.922	6.213	5.897	8.645	3.043	528	1.092	1.074
Cesena	1.740	3.762	1.426	1.251	1.471	1.533	1.161	1.387	537
Imola	3.066	5.458	11.574	8.783	6.808	6.968	4.439	6.583	2.291
Faenza	1.382	3.713	3.868	4.821	2.602	3.477	914	4.237	1.566
Carpi	730	781	247	1.539	355	971	935	2.484	522
TOTALE	46.300	58.941	77.009	65.660	64.211	58.061	33.293	70.682	20.494
MEDIA	3.562	4.534	5.924	5.051	4.939	4.466	2.561	5.437	1.576

Si tenga presente che la situazione di avanzi generalizzati, anche consistenti, non interessa solo i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti, che si potrebbe ritenere essere i più “ricchi” e pertanto i più caratterizzati da questo fenomeno. Infatti dai dati raccolti dalla Regione sui bilanci dal 1996 in avanti di tutti i Comuni dell’Emilia-Romagna, **emerge che su 341 Comuni solo pochissimi, in questi anni, hanno fatto registrare un disavanzo.** Nel 2000 il totale degli avanzi è ammontato a ben 152 milioni di €. di cui 85 sono stati dichiarati senza una destinazione vincolata, mentre i Comuni in disavanzo sono risultati essere 3. Nel 2001 la situazione si è presentata sostanzialmente analoga: il totale degli avanzi è ammontato a 154 milioni di €. e si è registrato solo 1 Comune in situazione di disavanzo. Nel 2002 il totale degli avanzi è stato pari a 190 milioni di €. e i Comuni in disavanzo sono stati 2. Nell’anno 2003 il totale degli avanzi è cresciuto ancora raggiungendo i 200 milioni di €. di cui 113 senza vincoli (nessun comune è risultato in disavanzo). Nel 2004 il totale degli avanzi è ammontato a 196 milioni di €, di cui 107 senza vincoli (3 comuni in disavanzo); nel 2005 il totale degli avanzi di amministrazione è stato di 188 milioni di €, di cui 104 senza vincoli (2 comuni in disavanzo); nel 2006 il totale degli avanzi di amministrazione è stato 164 milioni di €, di cui 85 senza vincoli (1 solo Comune ha fatto registrare un disavanzo); allo stato attuale non sono ancora disponibili tutti i dati del 2007, ma dai risultati parziali raccolti emerge una sostanziale conferma della situazione. (tabella B2).

Tabella B2. Avanzi di Amministrazione di tutti i comuni dell'Emilia Romagna distinti per province (Dati in migliaia di €.)

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	di cui senza vincoli	2006	di cui senza vincoli
Bologna	40.774	37.658	41.736	48.682	56.816	54.758	48.694	27.569	47.363	27.988
Ferrara	8.537	8.058	6.719	15.174	11.649	11.774	13.468	6.295	15.038	6.065
Forli/Cesena	8.061	8.786	10.136	17.278	12.192	13.950	15.689	5.459	13.046	6.025
Modena	24.062	21.587	18.659	22.530	18.098	22.129	18.770	8.799	15.885	9.238
Parma	30.241	24.841	15.781	21.015	20.818	20.250	17.845	10.299	14.916	9.126
Piacenza	14.671	18.385	28.258	18.597	15.891	15.900	17.914	10.192	13.493	7.919
Ravenna	16.939	9.973	5.895	17.232	29.679	25.297	24.011	15.298	17.519	8.740
Reggio Emilia	20.680	17.341	22.482	20.177	24.465	23.014	18.746	8.813	21.632	8.226
Rimini	8.992	5.487	5.010	9.561	10.349	8.748	13.103	11.331	5.504	2.485
TOTALE	172.957	152.116	154.676	190.246	199.955	195.819	188.240	104.056	164.395	85.812
MEDIA	19.217	16.902	17.186	21.138	22.217	21.758	20.916	11.562	18.266	9.535

4. GLI INVESTIMENTI, PUR MANIFESTANDO UNA TENDENZA CALANTE, SI MANTENGONO SU VALORI MOLTO ELEVATI; NEL 2007 IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO SI E' MOLTO CONTENUTO.

I dati relativi agli avanzi di Amministrazione, acquistano anche un ulteriore significato se vengono confrontati con gli investimenti che gli Enti Locali hanno finanziato e sulle modalità con cui questi investimenti sono stati finanziati (tabella C e D). A questo proposito si possono fare alcune osservazioni:

- l'ammontare degli investimenti nel biennio 1996/97, dato che risulta dalle analisi riportate negli anni precedenti, ha mostrato una tendenza alla crescita; nel 98 e nel 99 si registra una tendenza al calo; invece, negli anni dal 2000 al 2003 (salvo la flessione che si è registrata nel 2001), si constata un sostanzioso e generalizzato incremento degli investimenti; **infatti, nel 2003 si registra il valore più alto sia in assoluto (684 milioni di €), che con riferimento ai dati pro-capite; nel 2003 si registrano i valori più elevati del periodo in quasi tutti i Comuni; dal 2004 al 2007 il totale degli investimenti finanziati direttamente si è andato sistematicamente riducendo; il valore fatto registrare nel 2007 è stato pari a 494 milioni di €.** La riduzione complessiva, presenta, però, andamenti diversi tra i vari Comuni; ad esempio, infatti, Bologna, Modena Reggio Emilia nel 2007, hanno fatto registrare incrementi consistenti rispetto al 2006.

Tabella C. Investimenti (escluso interventi 7 e 10) finanziati nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.

(dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)

Comuni	2003		2004		2005		2006		2007	
	totali	pro-capite								
Bologna	115.808	310	113.175	302	76.194	204	81.950	220	86.278	232
Ferrara	43.340	330	54.784	415	52.018	393	35.308	265	27.898	209
Forlì	58.046	532	65.143	584	42.639	379	47.153	415	44.071	384
Modena	107.552	601	52.460	291	73.807	409	39.522	219	60.887	338
Parma	89.796	522	64.704	371	97.431	554	65.890	372	57.048	319
Piacenza	20.575	209	22.272	225	25.228	254	20.552	206	15.320	153
Ravenna	42.031	291	57.294	390	61.307	411	45.765	303	16.435	107
Reggio Emilia	46.611	306	36.149	233	38.910	247	32.308	202	72.555	447
Rimini	72.539	544	70.048	520	66.876	493	52.293	380	47.409	342
Cesena	34.070	367	28.048	300	22.807	243	22.046	234	18.432	194
Imola	16.245	248	37.284	563	14.698	222	33.850	508	22.587	336
Faenza	11.291	208	16.501	301	9.152	166	21.971	396	12.547	224
Carpi	26.384	422	29.499	463	13.326	207	16.985	261	13.327	202
TOTALE	684.288		647.359		594.392		515.592		494.793	
Media	52.638	387	49.797	362	45.722	330	39.661	306	38.061	268

* Trattasi della media dei tredici comuni

• nella tabella C2 sono stati riportati i dati del totale degli investimenti realizzati nel quinquennio 2003 – 2007; in totale, in questi 13 Comuni sono stati finanziati investimenti per 2.936 milioni di €; l'incidenza pro-capite sulla popolazione residente è di 1.615 €; il valore oscilla tra i 2.241 € per abitante di Forlì ed i 1.036 € di Piacenza; al fine di avere dati che potessero essere più rappresentativi della reale situazione che i vari Comuni debbono gestire, i dati della popolazione residente sono stati integrati con le medie delle presenze turistiche (si veda anche tabella C3), ma nella sostanza i dati non cambiano significativamente;

Tabella C2. Investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati nel quinquennio 2003/2007

(Dati in migliaia di €)					
Comuni	Popolazione 2006	Totale investimenti	Investimenti pro-capite	Totale presenze abitanti + turisti medi *	Investimenti pro-capite su presenze
	(a)	(b)	(c=b/a)	(d)	(e=b/d)
Bologna	373.026	473.405	1.269	377.939	1.253
Ferrara	133.214	213.348	1.602	134.217	1.590
Forlì	113.605	257.052	2.263	114.032	2.254
Modena	180.110	334.228	1.856	181.489	1.842
Parma	177.069	374.869	2.117	178.343	2.102
Piacenza	99.625	103.946	1.043	100.383	1.035
Ravenna	151.055	222.831	1.475	158.383	1.407
Reggio Emilia	159.809	226.534	1.418	160.900	1.408
Rimini	137.523	309.164	2.248	157.922	1.958
Cesena	94.078	125.403	1.333	94.324	1.329
Imola	66.658	124.664	1.870	67.029	1.860
Faenza	55.504	71.461	1.287	55.730	1.282
Carpi	65.125	99.520	1.528	65.284	1.524
Totale	1.806.401	2.936.424	1.626	1.845.976	1.591

* Questi dati sono riferiti alla popolazione 2006 sommata alla presenza turistica del 2006 in quanto il dato delle presenze turistiche 2007 non e' ancora stato fornita

Tabella C3. Investimenti anno 2007 (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10)**Dati riportati ai residenti e ai presenti stimati****(Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)**

Comuni	Totale investimenti 2007	Totale abitanti residenti	Totale presenze turistiche **	Presenze turistiche medie	Totale presenze	Investimenti pro-capite	Investimenti per presenze
	(a)	(b)	(c)	(d=c/365)	(e=b+d)	(f=a/b)	(g=a/e)
Bologna	86.278	373.026	1.793.382	4.913	377.939	231	228
Ferrara	27.898	133.214	366.071	1.003	134.217	209	208
Forlì	44.071	113.605	155.712	427	114.032	388	386
Modena	60.887	180.110	503.352	1.379	181.489	338	335
Parma	57.048	177.069	465.186	1.274	178.343	322	320
Piacenza	15.320	99.625	276.830	758	100.383	154	153
Ravenna	16.435	151.055	2.674.613	7.328	158.383	109	104
Reggio Emilia	72.555	159.809	398.057	1.091	160.900	454	451
Rimini	47.409	137.523	7.445.604	20.399	157.922	345	300
Cesena	18.432	94.078	89.711	246	94.324	196	195
Imola	22.587	66.658	135.577	371	67.029	339	337
Faenza	12.547	55.504	82.613	226	55.730	226	225
Carpi	13.327	65.125	58.190	159	65.284	205	204
Totale	494.793	1.806.401	14.444.898	39.575	1.845.976	274	268 *

* Trattasi del rapporto fra il totale degli investimenti e il totale della popolazione dei tredici comuni

** Questi dati sono riferiti alle presenze turistiche del 2006 in quanto il dato delle presenze turistiche 2007 non e' ancora stato fornito

• è opportuno tenere conto che a questi investimenti finanziati direttamente occorre aggiungere quelli realizzati attraverso la finanza di progetto ed il meccanismo della concessione e gestione delle opere pubbliche (vedi tabella C quater); nel 2003 gli investimenti finanziati con questo meccanismo sono stati 83 milioni di €, nel 2004 sono stati 190 milioni di €; nel 2005 sono stati 87 milioni di € e nel 2006 sono ammontati a 91 milioni di €. Nel 2007 il ricorso a questa modalità di finanziamento, è cresciuto moltissimo passando a 237 milioni di €. Si ritiene che il ricorso a questa forma di finanziamento degli investimenti, sia stata notevolmente incentivata dalle nuove regole del patto di stabilità, che favoriscono tutte le modalità di finanziamento che non transitano direttamente nella contabilità dell'ente. **Sommando gli investimenti finanziati direttamente dagli enti, a quelli finanziati con questa tecnica, il volume complessivo degli investimenti finanziati nel 2007 risulta essere stato superiore rispetto a quelli dell'anno 2006; cioè 731 milioni di €, nel 2007, contro i 605 del 2006.**

Tabella C/quarter. Utilizzo della finanza di progetto e la concessione e gestione di OO.PP.

(Dati in migliaia di €)

Comuni	ANNO 2005						ANNO 2006						ANNO 2007					
	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale	n	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale	n	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale	n
	SI	NO	SI	NO			SI	NO	SI	NO			SI	NO	SI	NO		
Bologna	x			x	53.874		x	x			1.444			x	x			94.439
Ferrara		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Forlì		x		x	-		x		x		-	x						4.000
Modena		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Parma		x		x	-	x		x			50.212		x		x			-
Piacenza	x		x		33.733		x	x			14.491		x	x				14.474
Ravenna		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Reggio Emilia		x		x	-	x			x		24.680		x		x			-
Rimini		x		x	-		x		x		-	x						120.933
Cesena		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Imola		x		x	-		x		x		-	x						3.960
Faenza		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Carpi		x		x	-		x		x		-		x		x			-
Totale	2	11	1	12	87.607	2	11	3	10	90.827	3	10	2	8	2	8	237.807	

- nel corso degli ultimi 7 anni l'incidenza del ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti diretti si è andata progressivamente riducendo; nel 2006 il 39% degli investimenti è stato finanziato attraverso l'indebitamento, nel 2007 questa incidenza si è ridotta al 20%. Anche questa minor propensione all'indebitamento è una conseguenza diretta delle nuove regole del patto di stabilità.

•

Tab. D. Incidenza percentuale investimenti diretti (spese in conto capitale al netto interventi 7 e 10) finanziati con contrazione di mutui (o Boc) nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	49,0	50,9	21,2	43,4	48,1	47,7	22,9
Ferrara	79,3	52,2	66,2	71,5	98,4	48,5	45,0
Forlì	38,1	39,1	18,1	39,9	44,3	35,9	30,3
Modena	7,3	2,4	5,1	22,4	8,7	-	-
Parma	61,3	45,3	21,8	34,0	24,5	40,7	14,0
Piacenza	24,2	46,1	54,1	74,4	25,0	12,2	26,8
Ravenna	42,5	11,5	4,3	1,7	16,3	31,5	-
Reggio Emilia	27,3	13,5	22,9	25,6	31,2	20,8	15,4
Rimini	55,9	33,4	25,3	45,0	43,4	44,1	22,8
Cesena	39,9	34,4	27,6	33,2	36,4	49,7	36,3
Imola	82,9	57,8	4,3	77,7	32,3	66,2	30,2
Faenza	61,6	60,2	6,0	87,7	70,7	65,2	24,8
Carpi	25,8	21,1	28,4	13,9	47,8	41,2	30,0
Media sui valori totali	45,7	35,9	23,4	43,8	40,5	39,0	20,3

- Va rilevato anche che ci sono enti (Modena e Ravenna) che nel 2007 non hanno contratto mutui; altri (Parma e Reggio) hanno fatto ricorso all'indebitamento per valori, che nel periodo, risultano molto contenuti: di fatto questi enti si sono in gran parte autofinanziati. Occorre, anche, rilevare che da un primo esame dei dati emerge che a volte, pure in presenza del prodursi di un consistente avanzo di amministrazione, anche disponibile, sono stati finanziati investimenti facendo ricorso all'indebitamento, senza utilizzare, cioè, l'avanzo di amministrazione che si stava formando: fatto questo che potrebbe apparire contraddittorio rispetto ad una gestione attenta sotto il profilo della economicità; questo problema, comunque, dovrebbe sicuramente essere ulteriormente approfondito.

- esiste, sostanzialmente in quasi tutti gli enti esaminati, **un certo differenziale tra gli investimenti previsti dal Piano adottato al momento dell'approvazione del bilancio preventivo, e gli investimenti realmente finanziati**. Coerentemente con la rilevazione effettuata negli anni scorsi, sono state rilevate le previsioni definitive (cioè quelle risultanti nel Bilancio preventivo a fine esercizio) e sono state confrontate con le somme impegnate a fine anno; utilizzando dati anche riportati negli elaborati degli anni precedenti, emerge che, in media, il rapporto investimenti realmente finanziati e investimenti previsti negli anni passati assumeva valori abbastanza bassi: nel 1998 era pari 38,9%, nel 1999 era peggiorato scendendo al 36,6%; **negli anni successivi questo valore è cresciuto; nell'anno 2007 questo rapporto è stato pari a 62,8%. E'** stato anche fatto il confronto tra previsioni iniziali e somme impegnate a fine esercizio; il valore medio nel 2007 è stato pari 70%. La situazione, pertanto, è migliorata rispetto agli anni 90; indubbiamente ha contribuito a questo risultato l'entrata in vigore della legge Merloni e dei connessi schemi di programmazione. Occorre, però, che la capacità di programmazione migliori; la differenza tra opere programmate e opere finanziate, testimonia una situazione ben conosciuta che sta a significare difficoltà a costruire programmi basati sulle concrete capacità realizzative, difficoltà a scegliere tra le varie esigenze presenti, difficoltà ad attuare la progettazione degli investimenti che si vorrebbero realizzare; quindi non tanto o non solo difficoltà finanziarie, ma problemi di altro genere. A questo proposito si evidenzia che con l'entrata in vigore della Merloni-ter, legge che ha reso obbligatorio inserire nell'elenco annuale degli investimenti previsti solo quelli per i quali, avendo un costo presunto superiore a 1 milione di €, l'ente dispone del progetto preliminare, è indubbiamente migliorata la capacità di programmazione dell'ente: il Programma delle OOPP allegato al bilancio preventivo è divenuto senz'altro più credibile e realistico.

Tabella D 2 . Grado di realizzazione degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.

(Dati in migliaia di €)

Comuni	ANNO 2006					ANNO 2007				
	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.
Bologna	139.658	91.475	81.950	58,68	89,59	56.400	114.601	86.278	152,97	75,29
Ferrara	65.221	65.439	35.308	54,14	53,96	64.690	64.361	27.898	43,13	43,35
Forlì	61.126	56.426	47.153	77,14	83,57	56.571	51.959	44.071	77,90	84,82
Modena	75.362	76.937	39.522	52,44	51,37	68.994	74.807	60.887	88,25	81,39
Parma	112.829	73.185	65.890	58,40	90,03	51.764	63.004	57.048	110,21	90,55
Piacenza	11.133	22.296	20.552	184,60	92,18	17.284	18.797	15.320	88,63	81,50
Ravenna	67.918	51.054	45.765	67,38	89,64	28.343	22.907	16.435	57,98	71,74
Reggio Emilia	72.416	64.338	32.308	44,61	50,22	89.787	77.966	72.555	80,81	93,06
Rimini	97.124	69.157	52.293	53,84	75,61	183.998	198.595	47.409	25,77	23,87
Cesena	28.289	28.646	22.046	77,93	76,96	29.974	26.831	18.432	61,49	68,70
Imola	39.585	38.799	33.850	85,51	87,24	37.202	29.304	22.587	60,71	77,08
Faenza	32.700	35.815	21.971	67,19	61,34	4.572	24.973	12.547	274,40	50,24
Carpi	17.758	18.361	16.985	95,64	92,50	15.803	20.268	13.327	84,33	65,75
Totale	821.120	691.928	515.592	62,79	74,52	705.383	788.374	494.793	70,15	62,76
MEDIA	63.163	53.225	39.661			54.260	60.644	38.061		

Questo dato, comunque, presenta un andamento molto differenziato tra i vari Comuni esaminati; dalla tabella D2 emerge che il valore di realizzazione più alto è fatto registrare da Reggio Emilia (93%) e Parma (90%); mentre il più basso si registra presso il Comune di Rimini (24%): si rinvia all'esame della tabella allegata riportante gli indicatori finanziari;

- **l'incidenza degli interessi passivi** che gli Enti esaminati sostengono, sul totale delle entrate correnti si aggira mediamente, nel 2007, attorno al 3,7% (tabella E); **la tendenza che da anni era in calo, nel 2006 e 2007 ha avuto una inversione facendo registrare un aumento:** nel 1996 era pari a 9,5%, poi nel 1998 è passata a 7,2%, nel 1999 a 6,6%, nel 2000 al 5,9%, nel 2001 al 5,1%, nel 2002 al 4,7%, nel 2003 al 4%, nel 2004 al 3,3%; **nel 2005 è rimasta al 3,3%; però, nel 2006 si è invertita la tendenza e questo rapporto è passato al 3,4%; nel 2007 è ulteriormente cresciuto passando a 3,7% .** Questo dato presenta un andamento alquanto differenziato tra i vari Comuni; si va dal 6,7% del Comune di Faenza ed al 5,9% di Imola e Forlì, allo 0,9% di Modena (il quale, sempre fra i Comuni esaminati, fa registrare il più basso rapporto debito residuo/residenti). In sostanza, come è ovvio, questo dato è elevato nei Comuni con una forte incidenza dell'indebitamento. Tenendo conto che il limite posto dalle leggi esistenti è pari al 15%, emerge che questi enti hanno una situazione finanziaria molto positiva e che, comunque, esistono ancora forti margini per l'indebitamento. Non si vuole affermare che gli enti debbano utilizzare questa possibilità, ma comunque è una potenzialità che esiste e di cui occorre avere consapevolezza;

- interessante rilevare come questi 13 Comuni, su un totale di entrate correnti pari a 1.806 milioni di €, abbiano, nel 2007, pagato 67 milioni di interessi passivi (nel 2001 gli interessi passivi pagati furono pari a 87 milioni, nel 2002 furono 80, nel 2003, 69 milioni, nel 2004, nel 2005 furono 57 e nel 2006 59), di cui 14 alla Cassa DDPP (nel 2001 gli interessi pagati alla Cassa DDPP furono pari a 40 milioni, così pure nel 2002, 34 nel 2003, 25 nel 2004, 25 nel 2005 e 17 nel 2006).

Tabella E. Incidenza percentuale degli interessi passivi per mutui in ammortamento sul totale delle entrate correnti nell'anno 2007 nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Spese per interessi	di cui Cassa DD.PP.	Entrate correnti	Incidenza interessi	Debito residuo finale	Debito residuo su popolazione
	(a)	(b)	(c)	(d=a/c x 100)	(e)	(g)
Bologna	14.872	2.534	520.907	2,9	315.788	848
Ferrara	6.444	1.371	117.680	5,5	162.261	1.215
Forlì	6.028	1.159	101.680	5,9	133.286	1.162
Modena	1.852	114	203.384	0,9	33.377	185
Parma	6.066	727	169.800	3,6	134.844	755
Piacenza	3.057	1.530	83.921	3,6	58.526	584
Ravenna	3.250	238	115.245	2,8	70.894	462
Reggio Emilia	7.368	1.723	126.395	5,8	144.489	890
Rimini	6.180	1.545	127.025	4,9	146.109	1.055
Cesena	2.314	659	74.953	3,1	55.156	581
Imola	3.706	-	62.469	5,9	98.700	1.467
Faenza	3.284	1.144	49.305	6,7	73.362	1.307
Carpi	2.572	1.111	53.940	4,8	52.975	805
Totale	66.992	13.856	1.806.704		1.479.765	814

dalla tabella E emerge, inoltre, che **il rapporto debito residuo/popolazione ha un andamento molto differenziato** tra i vari Comuni esaminati; la media per ogni abitante, al 31/12/2007, è stata pari a 814 €; nel 2004 era pari a 841; negli anni successivi questa incidenza è andata riducendosi. Vi sono Comuni nei quali il debito è più basso (il debito per residente a Modena è di 185 €, a Ravenna di 462 € e a Cesena di 581 €) e Comuni nei quali è notevolmente più alto (a Imola 1.467 €, a Faenza 1.307 €).

Tabella E2

Comuni	Incidenza interessi su entrate correnti					Incidenza debito residuo su popolazione					Incidenza debito residuo su entrate correnti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	3,5	2,8	2,7	3,0	2,9	786	815	843	875	848	59,7	61,2	61,5	66,3	60,6
Ferrara	6,1	4,8	4,5	4,4	5,5	956	1.135	1.177	1.200	1.215	95,2	134,9	138,9	139,3	137,9
Forlì	4,9	4,4	4,5	4,9	5,9	1.061	1.063	1.126	1.159	1.162	119,5	118,4	126,9	138,2	131,1
Modena	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	280	313	254	216	185	24,6	26,9	21,5	20,7	16,4
Parma	2,6	2,2	2,3	3,2	3,6	674	724	792	790	755	78,0	79,1	89,2	89,5	79,4
Piacenza	2,9	2,6	3,2	3,6	3,6	651	758	734	687	584	83,5	91,8	84,9	83,3	69,7
Ravenna	6,2	4,5	4,2	1,9	2,8	830	762	440	498	462	97,6	93,2	54,6	68,1	61,5
Reggio Emilia	6,2	5,9	5,6	6,2	5,8	1.062	1.084	1.150	1.097	890	135,1	149,1	149,8	148,8	114,3
Rimini	4,0	3,6	2,8	4,5	4,9	1.012	1.074	1.053	1.082	1.055	113,3	124,8	102,3	128,7	115,0
Cesena	4,5	3,3	2,4	2,7	3,1	796	626	608	622	581	106,2	86,5	81,6	87,5	73,6
Imola	5,9	5,2	4,9	5,8	5,9	739	1.123	1.159	1.440	1.467	91,6	148,7	154,2	161,6	158,0
Faenza	5,1	4,2	4,5	5,2	6,7	967	1.142	1.152	1.353	1.307	104,5	121,6	122,9	156,5	148,8
Carpi	4,5	4,2	3,9	3,9	4,8	791	795	794	802	805	90,9	90,2	90,8	88,8	98,2
Totale	4,0	3,3	3,3	3,4	3,7	795	841	832	856	814	80,9	86,6	83,5	90,6	81,9

5. INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONTENUTO E CHE TENDE ALLA RIDUZIONE.

A questo proposito è interessante prendere visione dell'ammontare dell'indebitamento dei vari enti (tabella F). **L'ammontare del debito residuo relativo a tutti i mutui contratti nel tempo ed in ammortamento al 31/12/2007 è, tutto sommato, di dimensioni abbastanza contenute: nel 2004, in complesso ammontava a 1.502 milioni di €; nel 2007 si è lievemente ridotto raggiungendo la cifra di 1.479 milioni di €.**

Tanto per avere un punto di riferimento si può rilevare che mediamente **il debito residuo per i vari Enti è inferiore alle entrate correnti di un anno, le quali, nel 2007, sono ammontate a 1.806 milioni; infatti, il rapporto debito residuo/entrate correnti dell'insieme dei 13 Comuni esaminati, nel 2007 è risultato essere pari a 81,9%;** questo rapporto, nel tempo sta tendendo alla riduzione (si vedano in proposito la Tab.E2). Facendo riferimento all'insieme degli enti locali italiani, la situazione è molto diversa: questo rapporto raggiunge il valore di 134% (il dato è del 2004); cioè il livello di indebitamento supera ampiamente il totale delle entrate correnti.

Tabella F. Debito residuo dei mutui in ammortamento e patrimonio disponibile nei Comuni dell'Emilia Romagna con più 50.000 abitanti

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Debito residuo al 31/12/2004	Debito residuo al 31/12/2005	Debito residuo al 31/12/2006	Debito residuo al 31/12/2007	Valore terreni ed edifici disponibili	Partecipazioni finanziarie e titoli	Totale patrimonio disponibile	Debito residuo su patrimonio disponibile
	(b)	(c)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g=e+f)	(h=d/g)
Bologna	305.107	315.106	326.560	315.788	15.633	244.100	259.733	1,22
Ferrara	149.768	155.857	159.843	162.261	21.097	96.316	117.413	1,38
Forlì	118.485	126.690	131.671	133.286	66.177	89.932	156.109	0,85
Modena	56.300	45.912	38.979	33.377	21.072	182.905	203.977	0,16
Parma	126.369	139.209	139.943	134.844	139.096	179.407	318.503	0,42
Piacenza	75.167	72.912	68.409	58.526	5.797	31.369	37.166	1,57
Ravenna	112.444	65.553	75.171	70.894	21.194	349.832	371.026	0,19
Reggio Emilia	168.271	181.067	175.347	144.489	6.771	257.518	264.288	0,55
Rimini	144.667	142.846	148.799	146.109	16.067	190.300	206.367	0,71
Cesena	58.489	57.095	58.550	55.156	11.845	148.993	160.837	0,34
Imola	74.305	76.865	95.965	98.700	6.947	210.516	217.463	0,45
Faenza	62.537	63.533	75.090	73.362	22.626	49.595	72.221	1,02
Carpi	50.701	51.237	52.200	52.975	18.466	24.668	43.134	1,23
TOTALE	1.502.610	1.493.883	1.546.524	1.479.765	372.787	2.055.450	2.428.237	0,61

Tabella F2. Rapporto debito residuo su patrimonio disponibile

Comuni	Incidenza debito residuo su patrimonio					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	1,13	1,33	1,23	1,23	1,26	1,22
Ferrara	2,38	1,16	1,44	1,44	1,36	1,38
Forlì	0,75	0,75	0,75	0,74	0,84	0,85
Modena	0,22	0,21	0,24	0,28	0,19	0,16
Parma	0,46	0,46	0,56	0,43	0,41	0,42
Piacenza	1,05	1,16	1,28	1,83	1,73	1,57
Ravenna	0,65	0,38	0,36	0,30	0,20	0,19
Reggio Emilia	0,71	0,7	0,73	0,60	0,66	0,55
Rimini	0,81	0,79	0,85	0,89	0,72	0,71
Cesena	0,7	0,72	0,39	0,38	0,37	0,34
Imola	0,28	0,22	0,34	0,34	0,44	0,45
Faenza	0,8	0,86	0,94	0,88	1,07	1,02
Carpi	1,16	1,18	1,19	1,07	1,20	1,23
Totale	0,67	0,65	0,68	0,64	0,63	0,61

6. IL TOTALE COMPLESSIVO DELL'INDEBITAMENTO E' INFERIORE AL VALORE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE.

Una analisi interessante è quella che emerge dal confronto tra il debito residuo dei singoli enti ed il loro patrimonio disponibile, cioè con quel patrimonio che, potenzialmente, gli enti potrebbero dismettere. Così come per gli anni precedenti, si è tentato di ricostruire questi dati desumendoli dal Conto del Patrimonio che questi Comuni hanno approvato in allegato al conto consuntivo; a questo fine sono stati rilevati i dati relativi ai terreni, ai fabbricati disponibili ed alle immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e titoli). Si è consapevoli dei limiti di queste informazioni derivanti dal fatto che è solo da sei/sette anni che i Comuni costruiscono il Conto del Patrimonio secondo la metodologia stabilita dal Decreto Legislativo 77/95 e che i principi in esso contenuti sono ancora applicati con modalità non ben omogenee e con procedure di aggiornamento non sempre sistematiche; è però fuori di dubbio che questi dati possono costituire un punto di riferimento, anche in considerazione del fatto che essi tendono a sottostimare il valore dei cespiti in questione.

Dal confronto di questi dati (Tabella F e F2) emerge quasi sistematicamente che **il valore del patrimonio ritenuto disponibile è superiore, in modo anche sensibile, al valore del debito residuo; questo rapporto tende a migliorare.** A fine 2002 il valore complessivo dei debiti derivanti da mutui era pari al 67% del valore del patrimonio disponibile; nel 2007 si è abbassato arrivando a 61%. Pertanto la situazione è migliorata.

I dati si presentano molto diversificati tra i 13 Comuni esaminati: si va da situazioni come quella del Comune di Bologna, di Ferrara, di Piacenza, di Faenza e di Carpi dove il debito residuo è superiore al patrimonio disponibile, a situazioni come quella del Comune di Modena e di Ravenna dove il debito residuo sui mutui ammonta a meno di un quinto rispetto al patrimonio disponibile. Pur tenendo conto che questi dati, per le considerazioni svolte in precedenza, vanno presi con prudenza, **i valori che emergono stanno a significare che molti enti, potenzialmente, vendendo in tutto o in parte il patrimonio disponibile, potrebbero azzerare il loro debito** sia nei confronti degli istituti di credito privati, che nei confronti della Cassa DDPP. In tal modo, ovviamente, azzererebbero o ridurrebbero gli interessi che attualmente pagano (che come si è visto,

nel 2007 sono ammontati complessivamente a circa 67 milioni di €) e non dovrebbero più pagare nemmeno il rimborso delle quote capitale (per un totale annuo di circa altri 160 milioni di €). Questi dati mettono in evidenza, pertanto, che il totale delle rate per rimborso mutui, nel 2007, è stato pari a circa 226 milioni di €, mentre, il gettito ICI di questi Comuni, sempre nel 2007, è ammontato a 562 milioni di € (si tenga conto che il gettito complessivo dell'addizionale Irpef, nel 2007, è stato pari a 122 milioni di €); **di conseguenza, ragionando in linea teorica, l'estinzione dei mutui consentirebbe di creare le condizioni per ridurre del 40% il gettito dell'ICI.** Rimborsando i mutui, cioè, si creerebbero le condizioni per meglio contenere la pressione fiscale e comunque si potrebbero finanziare i nuovi investimenti facendo ricorso al mercato finanziario che oggi offre il denaro a tassi molto convenienti (4-5%). In alternativa alla riduzione della pressione fiscale, i Comuni in questione, economizzando i circa 226 milioni annui di rate di ammortamento, potrebbero originare un avanzo di amministrazione che potrebbe essere destinato a finanziare gli investimenti, evitando di contrarre nuovi mutui; si tenga conto, infatti, che questi Comuni, nel 2007 hanno contratto mutui per circa 100 milioni di €, somma che corrisponde alla metà della economia che è stata ipotizzata. Di fatto, tra gli enti oggetto dell'indagine, sono numerosi gli enti che, negli ultimi anni, hanno avviato consistenti operazioni tese al rimborso dei mutui: Modena, Ravenna, Bologna, Parma, Ferrara, Imola, Cesena, Rimini, Carpi. La possibilità di estinguere i mutui Cassa DDPP senza pagare penale, possibilità che era stata abrogata con la legge finanziaria 2007, è stata, in parte reintrodotta con il DL 159/2006.

7. SEMPRE MOLTO ALTA LA LIQUIDITÀ

Un altro aspetto che si è ritenuto utile rilevare è quello della situazione di cassa degli Enti (tabella G). Dai dati raccolti emerge, sia pure con una situazione notevolmente differenziata, una liquidità abbastanza consistente; com'è risaputo, sulla liquidità degli Enti Locali, sono intervenute le Finanziarie 1997 e 1998 che hanno modificato la situazione creando le condizioni per ridurre le disponibilità di cassa a beneficio delle casse statali. Infatti, confrontando i dati con quelli del 31/12/1996, si può constatare che mediamente la liquidità si è dimezzata nel corso del 1997 e del 1998; **dal 1999 al 2003, la liquidità rispetto al 1998 è notevolmente aumentata praticamente in tutti i Comuni.** Negli anni successivi, dal 2004 in poi, si è invece registrata una riduzione che ha interessato quasi tutti i Comuni. Nel 2007, i meccanismi del patto di stabilità hanno indotto molti Comuni a rallentare i pagamenti per potere restare all'interno dei limiti posti dalla normativa; ne consegue che, in media, la liquidità al 31/12/2007 è stata superiore rispetto a quella registrata a fine 2006. In media, i 13 Comuni interessati all'indagine, a fine anno 2007, avevano nelle proprie casse oltre 22 milioni di €.

La realtà rilevata comporta alcune riflessioni:

- **nel 2007 solo il Comune di Faenza (come già nel 2002, nel 2003 e nel 2006), ha dovuto fare ricorso all'anticipazione di cassa** con il proprio tesoriere; ciò significa che gli enti, nonostante i vincoli posti dalle varie Finanziarie, hanno, in generale, saputo gestire le proprie disponibilità senza dovere ricorrere alle anticipazioni;
- con il superamento dei vincoli imposti con la finanziaria '97 e confermati nel 1998 e quando sarà parzialmente superato il regime della tesoreria unica (già superato per i Comuni con meno di 10.000 abitanti e per le Province e che dall'1/1/2006 è stato superato anche per i Comuni di Carpi e Reggio Emilia avendo aderito come enti sperimentatori al progetto Siope) e cioè a partire dall'1/1/2009 come previsto dal DL 112/2008, gli enti potranno utilizzare la propria liquidità, tramite opportuni impieghi, si potranno realizzare entrate derivanti da interessi attivi di dimensione anche consistente (la somma si potrebbe aggirare, in complesso, attorno a 1-2 milioni di €);

- **la situazione della liquidità** esistente spesso è **il risultato delle politiche di cassa che gli Enti hanno realizzato per cercare di rispettare gli obiettivi posti dal patto di stabilità** ed è anche sintomo di difficoltà nello “spendere” realmente le risorse di cui si dispone; procedure lente, stato di avanzamento dei lavori connessi agli investimenti finanziati che procedono con tempi lunghi, ecc.;
- riuscendo a migliorare i tempi di pagamento delle varie forniture (avendo la disponibilità liquida ciò sarebbe possibile), si potrebbero ottenere sconti anche consistenti nell’acquisto dei vari beni e servizi.

Anche con riferimento all’anno 2007 si è cercato di rilevare la consistenza e le modalità di impiego della liquidità gestita al di fuori della Tesoreria Unica; cioè di quella liquidità temporanea che deriva da mutui contratti con istituti diversi dalla Cassa DDPP (o con l’emissione di BOC) e che non è ancora stata utilizzata per pagare gli investimenti a cui queste risorse sono destinate.

Come emerge dalla Tabella G bis, **si tratta di somme anche abbastanza consistenti e molto differenziate tra i vari enti. Con riferimento ai 13 Comuni in esame, il totale di queste somme**, che nel 1999 era ammontato a circa 183 milioni di € (in media 12 milioni per ente), nell’anno 2007 si era aggirato attorno 205 milioni (22 milioni per ente). La Tabella mette anche in evidenza lo sforzo che i vari enti hanno fatto per gestire al meglio questa liquidità al fine di ottenere una resa il più alta possibile; **alcuni enti hanno depositato queste somme in specifici c/c, altri (6 su 13) hanno fatto investimenti in “pronti conto termine” o acquistato dei titoli di stato**. In proposito si ricorda che sugli interessi che maturano sui c/c, gravano ritenute fiscali pari al 27%, mentre sugli interessi derivanti dai pronti conto termine o dai titoli di stato, le ritenute fiscali ammontano al 12,50%; occorre, pertanto, che nell’investire la propria liquidità e nel fare le relative valutazioni di convenienza, gli enti tengano conto anche delle ritenute fiscali. Questa problematica è particolarmente importante, se si tiene conto del fatto che, quando anche questi enti potranno avvalersi del meccanismo della cosiddetta tesoreria unica mista, con le nuove regole avranno molta più libertà nel gestire la propria liquidità e potranno quindi realizzare una gestione più economica delle proprie disponibilità.

L’Anci Emilia-Romagna, attraverso il progetto “Me.Fin”, alcuni anni or sono, e successivamente, con la costituzione dell’ufficio associato presso il Comune di Reggio Emilia (CeSFEL) e, comunque, favorendo sistematicamente la discussione su questi argomenti, stanno cercando da tempo di creare le condizioni affinché gli Enti, attraverso il confronto sistematico delle soluzioni adottate e delle condizioni ottenute, possano gestire sempre meglio questa liquidità. Anche il rinnovo dei contratti di tesoreria dovrebbe costituire una occasione per stimolare gli istituti bancari che si propongono per la gestione del servizio di tesoreria, a presentare proposte competitive rispetto alle condizioni del mercato anche per la gestione di questa liquidità.

Tabella G. Situazione di Cassa nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.
(Dati in migliaia di €)

Comuni	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
Bologna	75.791	47.639	111.291	96.241	16.743	15.002	30.664
Ferrara	6.243	24.792	23.441	28.680	18.926	16.939	34.947
Forlì	14.375	14.450	28.119	17.606	15.145	11.480	17.110
Modena	43.194	72.559	67.551	47.040	48.086	1.404	32.645
Parma	40.143	25.586	37.818	57.255	23.070	49.142	16.856
Piacenza	3.353	20.134	17.118	16.294	24.271	16.929	20.929
Ravenna	41.829	47.817	63.324	45.577	39.962	9.731	25.814
Reggio Emilia	56.796	32.820	37.387	31.407	29.509	29.509	34.023
Rimini	17.677	26.438	39.392	19.069	21.090	23.479	12.329
Cesena	4.548	13.759	21.240	12.601	8.433	1.117	18.693
Imola	10.230	6.482	22.102	18.964	21.955	12.146	17.713
Faenza	564	3.764	8.587	14.075	6.728	1.510	6.613
Carpi	18.705	5.596	14.231	23.234	15.095	7.647	22.287
Media	25.650	26.295	37.815	32.926	22.232	15.080	22.356

Tabella G bis - Gestione della liquidità nel 2007
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Liquidità media annua extra Tesoreria unica	Pronti c/termine	Convenzione con Tesoriere	Polizze	Altro	La liquidità è gestita anche da banche diverse dal tesoriere	Ricorso anticipazio di cassa
Bologna	53.550		53.550			si	no
Ferrara	6.295	3.500	2.795			no	no
Forlì	24.000	14.000	7.600	10.000	0	si	no
Modena	2.991				2.991	si	no
Parma	9.507			9.507		si	no
Piacenza	3.089		3.089			no	no
Ravenna	22.603	17.823	4.780			no	no
Reggio E.	Dati non pervenuti						
Rimini	30.000				30.000	no	no
Cesena	23.400	4.400	1.500		17.500	no	no
Imola	4.021	2.067	1.953			no	no
Faenza	1.556		13.592		1.556	no	si
Carpi	24.299	5.749	16.050	2.500		si	no
Totale	205.311	47.539	104.909	22.007	52.047		
Media	15.793	3.657	8.070	1.693	4.004		

8 L'UTILIZZO DELLA FINANZA DI PROGETTO E DEI COSIDDETTI DERIVATI.

Anche quest'anno, come per gli anni successivi al 2002, è stato rilevato, tramite l'Ufficio associato costituito presso il Comune di Reggio Emilia **quanti enti hanno utilizzato la Finanza di progetto per finanziare la realizzazione di opere pubbliche e quanti enti si sono avvalsi dei cosiddetti "derivati"**, al fine di contenere il costo del vecchio indebitamento o comunque di adeguare la struttura dell'indebitamento alle caratteristiche attuali del mercato finanziario.

➤ **La finanza di progetto:**

dalla tabella C/quarter, emerge che nel 2007 sui **13 Comuni in esame, 3 (2 nel 2006, 2 nel 2005, 3 nel 2004, 3 nel 2003 e 2 nel 2002) hanno avviato la realizzazione di opere pubbliche attraverso la Finanza di progetto** (art. 37 bis legge 109/94 e sue successive modifiche) e **2(3 nel 2006, 1 nel 2005, 1 nel 2004, 4 nel 2003 e 3 nel 2002) la realizzazione di lavori attraverso la procedura della concessione dei lavori finanziati con la successiva gestione dei medesimi** (art. 19 legge 109/94 e sue successive modifiche); **il complesso degli investimenti avviati con queste procedure innovative ammonta nel 2007 a 237 milioni di € (91 nel 2006, 87 nel 2005 milioni di €, 212 milioni di € nel 2004, 83 milioni di € nel 2003 e 192 nel 2002).** Si può osservare che in termini assoluti si tratta di un valore molto alto, se si pensa che nei 13 Comuni oggetto della rilevazione, nel 2007 sono stati avviati investimenti finanziati direttamente per un valore pari a 494 milioni di €; questo significa che questi Comuni sono riusciti a fare muovere capitali privati finalizzati a opere pubbliche per un valore **pari a circa il 49% di quelli finanziati direttamente.** Si ritiene che le esperienze fatte da questi Comuni debbano favorire la diffusione di queste modalità di finanziamenti di opere pubbliche. L'Anci da tempo sta favorendo e tenderà a fare sì che in futuro queste pratiche si diffondano il più possibile, ciò anche nella considerazione che queste modalità di finanziamento favoriscono il rispetto da parte degli enti dei vincoli del patto di stabilità.

Si mette in evidenza che questi dati, di fatto, vanno aggiunti al valore degli investimenti che sono stati finanziati direttamente, cioè a quelli riportati nelle tabelle C, C2 e C3.

➤ **L'utilizzo dei derivati:**

L'Ufficio associato per la gestione della finanza innovativa, costituito presso il Comune di Reggio Emilia, ha svolto una indagine specifica per rilevare lo stato di utilizzo di questi strumenti negli enti della nostra Regione; i risultati sono stati riportati e commentati nella "parte seconda" di questo rapporto. Anticipando alcuni dati che emergono dalla rilevazione, si fa presente che 8 Comuni su 13 hanno utilizzato questa possibilità, operando su un capitale nozionale pari a 292 milioni di € pari al 33% dell'indebitamento complessivo di questi enti (nel 2006 queste operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 422 milioni di €, pari al 42% dell'indebitamento; nel 2005 queste operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 416 milioni di €, pari cioè al 35% dell'indebitamento complessivo; nel 2004 le operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 383 milioni di €, pari cioè al 32% dell'indebitamento complessivo). Nel 2007, gli 8 Comuni aderenti a Cesfel hanno realizzato, nel complesso, differenziali positivi di circa 692.000 €; dall'inizio del compimento di queste operazioni i differenziali positivi, comprendenti up-front e premi ricevuti o pagati dagli enti in questione, sono stati pari a 4,3 milioni di €.

Questo dei derivati è un tema sul quale l'Anci regionale si sta impegnando da tempo, sia per favorire la discussione ed il confronto affinché gli enti, anche quelli di più piccole dimensioni, possano essere posti in condizione di valutare la convenienza ad effettuare o meno queste operazioni, che per dare vita ad una struttura associativa fra gli enti locali che

consenta un approfondimento sistematico, non solo di questa problematica, ma di tutti i temi della cosiddetta finanza “innovativa”.

9 POLITICHE FINANZIARIE E PATTO DI STABILITÀ; PROBLEMI, POSSIBILITÀ E RISULTATI RAGGIUNTI.

Anche in allegato ai Conti Consuntivi del 2007, la rilevazione dell’Anci Emilia-Romagna ha raccolto dati finalizzati a capire le politiche finanziarie che sono state perseguite dai vari Comuni, o comunque, che sono state impostate per i prossimi anni.

■ Dalla tabella H bis, emerge anche quali politiche di indebitamento hanno seguito i 13 Comuni oggetto della rilevazione; **risulta che, alla fine del 2007 il 47,85% (nel 2006 era il 46,19 %, nel 2005 era il 40,63%, nel 2004 era il 46,45%, nel 2003 il 49,43% e nel 2002 il 52,6%) del debito residuo** (comprensivo oltre che dei mutui, anche dei prestiti obbligazionari) **è stato contratto a tasso fisso**; come è risaputo, da circa 8-10 anni, e fino al 2005, si è stati in presenza di tassi calanti per cui molti enti hanno seguito la linea di contrarre mutui a tassi variabili, proprio per potere usufruire di questa circostanza. Nel 2006, si è verificata una inversione di tendenza, e gli enti, nel complesso, si sono rapidamente adeguati. **Questo dato si presenta, però, molto differenziato tra i 13 Comuni esaminati: si va da Comuni come quello di Imola e Bologna, dove l’incidenza del debito residuo a tasso fisso è pari rispettivamente al 98% e al 76, a Comuni dove invece l’incidenza del tasso fisso è molto bassa: Parma (19%).** Risulta evidente che le politiche seguite sono state molto differenziate. Ovviamente, l’attuale livello della incidenza degli interessi passivi sul debito residuo di ogni comune, è strettamente collegato anche a queste scelte.

Tabella H. Debito residuo esistente al 31/12/2005, 2006 e 2007
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Situazione al 31/12/2005					Situazione al 31/12/2006					Situazione al 31/12/2007				
	Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui			
		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC
Bologna	315.106	57.221	0	0	12.387	326.560	54.430			11.668	315.788	48.965			10.913
Ferrara	155.857	33.340	0	2.787	75.275	159.843	28.081		3.014	74.117	162.261	27.416		2.605	69.549
Forlì	126.690	22.496	99	8.814	55.323	131.671	21.882	64	7.804	67.836	133.286	19.414	34	6.767	77.809
Modena	45.912	3.480	0	14.498	23.935	38.979	2.835		13.489	19.011	33.377	2.177		12.431	17.700
Parma	139.209	24.672	0	2.064	58.351	139.943	12.688		1.573	81.639	134.844	11.035		1.054	85.212
Piacenza	72.912	35.583	0	3.445	2.749	68.409	33.330		2.921	5.096	58.526	31.771		2.356	4.896
Ravenna	65.553	4.195	0	158	58.400	75.171	3.905		78	69.982	70.894	3.595			66.576
Reggio E.	181.067	48.371	0	0	112.186	175.347	46.189			106.460	144.489	25.445			100.508
Rimini	142.846	38.472	0	676	68.903	148.799	41.225		628	69.967	146.109	46.346		577	64.358
Cesena	57.095	17.382	0	1.698	14.731	58.550	14.734		1.247	18.257	55.156	12.311		1.045	20.406
Imola	76.865	70.946	0	0	3.192	95.965	88.816			4.632	98.700	91.937			4.460
Faenza	63.533	24.697	0	0	21.076	75.090	23.594			30.049	73.362	22.344			31.634
Carpi	51.237	21.781	1.093	0	28.300	52.200	17.354	843	0	33.980	52.975	15.944	579		36.452
TOTALE	1.493.883	402.635	1.192	34.141	534.807	1.546.524	389.063	908	30.754	592.695	1.479.765	358.700	612	26.835	590.474

Tabella H Bis. Composizione del debito residuo
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Totale debito residuo	di cui:		Incidenza % del fisso sul totale
		Tasso fisso	Tasso variabile	
	(a)	(b)	(c)	(d=b/a)
Bologna	315.788	240.893	74.894	76,28
Ferrara	162.261	53.636	108.624	33,06
Forlì	133.286	34.706	98.580	26,04
Modena	33.377	15.411	17.965	46,17
Parma	134.844	25.392	109.451	18,83
Piacenza	58.526	33.633	24.893	57,47
Ravenna	70.894	17.539	53.354	24,74
Reggio Emilia	144.489	62.891	81.598	43,53
Rimini	146.109	58.646	87.462	40,14
Cesena	55.156	17.567	37.589	31,85
Imola	98.700	96.823	1.878	98,10
Faenza	73.362	27.663	45.699	37,71
Carpi	52.975	23.224	29.751	43,84
Totale	1.479.765	708.025	771.740	47,85

- **il debito nei confronti della Cassa DDPP è complessivamente calato:** si è passati da 813 milioni del 1999, a 358 milioni del 2007. Questo risultato è frutto di due fattori: diversi Comuni hanno rimborsato mutui alla Cassa, e, comunque, è calata la propensione a contrarre mutui con questo Istituto, in quanto negli ultimi anni i tassi che esso praticava erano poco competitivi sul mercato. Occorre rilevare, però, che nel corso degli ultimi 3/4 anni le differenze tra i tassi Cassa e quelli offerti dal mercato si sono sensibilmente ridotte; in sostanza, cioè la Cassa è ritornata abbastanza competitiva, anche nei confronti dei Boc.
- **Anche nel corso del 2007 numerosi Comuni hanno fatto ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari (Boc); infatti, su 13 Comuni oggetto della rilevazione, 6 hanno fatto ricorso a questa forma di finanziamento,** per un totale di 112 milioni di € (95 milioni di € nel 2006, 156 milioni di € nel 2005; nel 2004, 105 milioni; nel 2003, 56 milioni). Tra questi 6 Comuni, la maggioranza ha fatto la scelta del tasso variabile. Le condizioni ottenute sono particolarmente favorevoli, in quanto lo "spread" chiesto dall'istituto che ha curato l'emissione si aggira su valori molto bassi; numerosi enti hanno usufruito della procedura avviata dal Comune di Reggio Emilia che ha consentito di realizzare condizioni vantaggiosissime. Questi valori, ovviamente, dipendono dalle condizioni di mercato del momento in cui è stata fatta la gara. Tenendo conto che la possibilità di emettere Boc è operativa dal 1997, a tutt'oggi, risulta che tutti i 13 Comuni oggetto dell'indagine hanno utilizzato questa possibilità. Questo dato testimonia la grande propensione dei Comuni di questa Regione ad esplorare sistematicamente le condizioni offerte dal mercato al fine di individuare le soluzioni più economiche.

Tabella I. BOC emessi nel 2007
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Valore prestito obbligazionario emesso	Tasso fisso	Tasso variabile
Bologna	0	-	-
Ferrara	0	-	-
Forlì	13.142	6.590	6.552
Modena	0	-	-
Parma	85.212	8.000	77.212
Piacenza	0	-	-
Ravenna	0	-	-
Reggio Emilia			
Rimini	2.546	2.546	-
Cesena	5.100	-	5.100
Imola	0	-	-
Faenza	2.923	-	2.923
Carpi	4.000	-	4.000
TOTALE	112.923	17.136	95.787

- Com'è risaputo alcune norme uscite negli ultimi anni (dl 444/95 e legge 449/97), hanno consentito agli enti, rispettando certe condizioni, di **rinegoziare o estinguere mutui contratti con Istituti diversi dalla Cassa DDPP**. L'estinzione è stata resa possibile anche facendo parziale ricorso alla contrazione di nuovi mutui, ovviamente alle condizioni più convenienti per il Comune; queste norme sono ancora in vigore. Queste operazioni sono state molto numerose nel 1998 (era appena uscita la norma): in quell'anno furono estinti mutui per 15 milioni, e furono rinegoziati mutui per 97 milioni. Nel 1999 le estinzioni riguardarono mutui per 2,4 milioni e le rinegoziazioni furono per 11 milioni. Nel 2000, questa attività è proseguita con mutui estinti per 11 milioni e rinegoziati per 9 milioni. **Nel 2001 la rinegoziazione e l'estinzione anticipata dei mutui è proseguita: sono stati estinti mutui per 11 milioni e ne sono stati rinegoziati per 18 milioni. A partire dal 2002 non è stata ripetuta questa rilevazione; ma, si è ha conoscenza che il fenomeno è proseguito con valori più bassi**. E' evidente che il fenomeno si sta esaurendo in quanto i vecchi mutui contratti a tassi onerosi stanno per essere completamente ammortizzati. La situazione è differenziata tra i vari Comuni; **in ogni caso è interessante, comunque, rilevare il costante impegno che questi enti pongono per ridurre il costo dell'indebitamento.**
- Sempre con riferimento ai 13 Comuni in oggetto, è stato rilevato anche relativamente all'anno 2007, quali sono quelli che hanno ritenuto conveniente e possibile utilizzare le opportunità offerte dalla normativa (dall'articolo 28, comma 3, della legge 448/98 e dall'articolo 11 del DL 159/2007); queste norme, rispettando specifiche modalità, prevedevano la possibilità per gli enti, di estinguere, senza dovere pagare penali, i mutui contratti con la Cassa DDPP: ovviamente, poiché questi mutui, normalmente, sono ad un tasso superiore a quelli attuali di mercato, l'interesse degli enti, se ne hanno la possibilità, è quello di estinguerli in misura più elevata possibile. Questa possibilità (fino alla primavera del 2001) era stata utilizzata in Italia da 97 enti; quasi la metà di questi sono enti della nostra Regione (a testimonianza che gli enti dell'Emilia-Romagna sono tra i più attenti a gestire le

politiche finanziarie). **Dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti di questa Regione, 4 avevano deliberato questo impegno nel 1999 e 4 hanno preso questa decisione nel corso dell'anno 2000** (2 enti che avevano deliberato nel 1999, nel corso del 2000, hanno rinnovato la decisione integrandola con una richiesta di estinzione di nuovi mutui). Nel corso del 1999 sono stati estinti mutui per 56 milioni, mentre **nel 2000 i mutui estinti sono stati per un importo pari a 98 milioni. Nel 2001 sono stati estinti con questa procedura altri 19 milioni di mutui Cassa DDPP; sono state avanzate richieste per estinguerne altri 65 milioni nel 2002. Nel 2002 sono state avanzate altre richieste alla Cassa per rimborsare, nel 2003, altri 192 milioni; nel 2004 sono state sono stati rimborsati mutui Cassa DDPP per 28 milioni di €; sono state avanzate richieste per estinguere 52 milioni nel 2005 e 2 richieste per estinguere 32 milioni nel 2006; nel 2007, hanno avanzato nuovamente la richiesta 2 comuni per un totale di altri 27 milioni di € di debito residuo . In totale, a tutt'oggi, sono oltre una decina su 13 i Comuni che hanno deciso di utilizzare questa possibilità.**

- Sono stati indagati altri 2 aspetti che si valutano interessanti sempre a proposito delle politiche finanziarie che i Comuni in oggetto hanno seguito; un primo aspetto riguarda **le dismissioni patrimoniali** (tabella N); **nel corso del 2007 l'incidenza degli investimenti finanziati attraverso dismissioni di patrimonio è stata pari al 37%** (nel corso del 2006 è stata pari al 21%, nel 2005 del 27%, 17% nel 2004 e 30% nel 2003; nel 2002 era stata pari al 21%; nei 3 anni precedenti questo valore si era attestato attorno al 17%). Si constata che rimane alta la propensione ad utilizzare questa fonte di finanziamento. Su questi valori hanno inciso in misura notevole le risorse derivanti dalla alienazione di titoli azionari relativi a società che gestiscono servizi pubblici (Hera, Meta, ecc.).

Tabella M -Richiesta di estinzione dei mutui Cassa DD.PP.avanzate nel 2006 o nel 2007

Comuni	È stata avanzata una richiesta nel				Se si, per estinguere quante migliaia di € di debito residuo?	
	SI		NO		nel 2006	nel 2007
	2006	2007	2006	2007		
Bologna				x		
Ferrara				x		
Forlì				x		
Modena				x		
Parma				x		
Piacenza				x		
Ravenna		x				32
Reggio Emilia		x				27.597
Rimini				x		
Cesena				x		
Imola				x		
Faenza				x		
Carpi				x		
Totale	0	2	0	11	0	27.629

Tabella N. Modalità di finanziamento delle spese di investimento (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) - anno 2007 - (Dati in migliaia di €)

Comuni	Avanzo di amm.ne	Oneri di urbanizzazione o cimiteriali	Dismissioni patrimoniali	Mutui o BOC	Altro	Totale
Bologna	136	13.440	17.507	19.800	35.395	86.278
Ferrara	1.188	4.121	1.900	12.560	8.128	27.898
Forlì	298	7.777	10.363	13.342	12.292	44.071
Modena	0	11.813	46.063	0	3.011	60.887
Parma	2.020	7.962	34.823	8.000	4.243	57.048
Piacenza	1.247	2.693	5.787	3.750	1.843	15.320
Ravenna	508	3.148	5.055	100	7.623	16.435
Reggio Emilia	2.101	7.467	35.898	11.200	15.889	72.555
Rimini	352	4.536	11.567	9.292	21.663	47.409
Cesena	1.153	7.061	1.228	6.700	2.291	18.432
Imola	3.879	1.836	5.255	6.631	4.986	22.587
Faenza	840	2.352	2.629	3.110	3.616	12.547
Carpi	567	4.277	3.479	4.000	1.004	13.327
TOTALE	14.288	78.484	181.553	98.485	121.983	494.793

- Un secondo aspetto riguardante la possibilità di creare maggiore capacità di autofinanziamento, è quello di fare ricorso alla **applicazione in sede di contabilità finanziaria degli ammortamenti**; come è risaputo il TUEL prevede questa possibilità come facoltativa; alcuni Comuni hanno ritenuto avvalersi di questa possibilità; **sui 13 Comuni in esame quelli che, nel 2007, hanno applicato gli ammortamenti sono solo 1 con un valore pari a 0,4 milioni di € (anche nel 2006 e nel 2005 solo 1 Comune ha fatto questa scelta sempre per 0,4 milioni di €; nel 2004 2 comuni per 0,7 milioni, nel 2003 queste somme furono 0,9 milioni, nel 2002 furono 1,7 milioni). La situazione pertanto non è migliorata rispetto agli anni precedente; anzi, la tendenza è al calo. Il valore degli ammortamenti applicati costituisce di fatto una cifra simbolica; si tratta infatti di una cifra bassissima se raffrontata al valore del Patrimonio ammortizzabile (oltre 5.500 milioni di €).**

Tabella O. Ammortamenti finanziari effettuati nell'anno 2007

Comuni	Ammortamenti finanziari effettuati	Ammortamenti finanziari effettuati	Se SI per quale importo
	SI	NO	(in migliaia di €)
Bologna		x	
Ferrara		x	
Forlì		x	
Modena		x	
Parma		x	
Piacenza		x	
Ravenna		x	
Reggio Emilia		x	
Rimini		x	
Cesena	x		380
Imola		x	
Faenza		x	
Carpi		x	
Totale	1	12	380

Come è risaputo, con l'introduzione del "patto di stabilità", sono stati fissati i vincoli in base ai quali gli enti dovranno svolgere le loro politiche finanziarie, vincoli che sono destinati a farsi sentire soprattutto nel medio - lungo periodo. Dai dati descritti in precedenza emerge che i Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti si stanno facendo carico con grande senso di responsabilità di queste problematiche a fare tempo dall'anno 1999. Lo sforzo di contenimento dell'indebitamento, la forte richiesta alla Cassa DDPP di rimborso dei mutui contratti negli anni precedenti, infatti, sono azioni che vanno nella direzione prevista dal patto di stabilità. Inoltre, come si vedrà nel prossimo paragrafo, l'impegno di questi enti hanno dedicato a migliorare il cosiddetto "disavanzo finanziario", ha dato ottimi risultati anche nel 2007.

Tabella P. Dati di sintesi del conto economico e del conto del patrimonio.
(Dati in migliaia di €)

Comune	Risultato economico esercizio	Valore delle immobilizzazioni								
		Materiali					Finanziarie			
		Beni demaniali	Terreni indispon.	Terreni disponib.	Fabbric. indispon.	Fabbric. disponib.	Totale	Partecip.	Titoli	Totale
		1	2	3	4	5	(da 1 a 5)	1	2	(1+2)
Bologna	64.290	280.494	55.555	8.984	1.294.583	6.649	1.646.265	244.087	13	244.100
Ferrara	-2.916	72.752	1.857	497	57.622	20.600	153.328	96.316	0	96.316
Forlì	20.514	57.793	62.028	43.914	83.089	22.263	269.087	89.932	0	89.932
Modena	12.955	497.703	271.125	14.433	370.059	6.639	1.159.958	182.900	5	182.905
Parma	21.332	293.273	45.088	942	378.574	138.154	856.031	179.403	4	179.407
Piacenza	68.731	115.270	9.993	3.405	187.520	2.392	318.579	31.369	0	31.369
Ravenna	-4.918	72.016	15.819	16.224	244.256	4.971	353.286	349.823	8	349.832
Reggio Emilia	62.816	325.756	16.792	1.761	275.838	5.009	625.157	257.518	0	257.518
Rimini	872	168.541	26.011	5.124	149.567	10.943	360.186	157.240	33.060	190.300
Cesena	7.147	125.804	10.165	3.524	89.720	8.320	237.533	130.993	18.000	148.993
Imola	2.764	82.144	7.959	962	90.365	5.985	187.415	210.516	0	210.516
Faenza	1.033	19.314	4.969	7.937	84.492	14.689	131.402	49.595	0	49.595
Carpi	1.670	45.916	4.817	6.517	52.378	11.949	121.577	24.668	0	24.668
Totale	256.290	2.156.775	532.177	114.224	3.358.062	258.563	6.419.802	2.004.360	51.090	2.055.450

10 I 13 Comuni con + di 50.000 abitanti, nel 2007, hanno rispettato il patto di stabilità.

La legge finanziaria 1999, come è risaputo, ha imposto a tutti gli enti locali, un vincolo tendente ad ottenere miglioramenti, rispetto alle tendenze in atto, del cosiddetto “disavanzo finanziario”. La normativa è stata modificata con la finanziaria 2000, e, successivamente ancora modificata con la finanziaria 2001; l’insieme delle norme in questione è divenuto complesso ed il sistema di rilevazione della situazione dei singoli enti si è rilevato estremamente burocratico. Comunque, le norme per l’anno 2000 stabilivano che entro l’anno 2000 gli enti locali migliorassero nel loro insieme il saldo finanziario, misurato su una parte dei movimenti di cassa, rispetto al PIL nazionale dello 0,2%. Se l’insieme degli enti locali italiani avesse raggiunto questo obiettivo, la norma prevedeva che venisse ridotto dello 0,5% il tasso dei mutui contratti con la Cassa DDPP prima del 1998, portandolo, nel 2001, al 7%; la norma prevedeva, inoltre, che gli enti che avessero migliorato il loro saldo finanziario dello 0,3%, sempre rispetto al PIL nazionale, avrebbero ottenuto una ulteriore riduzione del tasso sui mutui Cassa dello 0,5%, portandolo, pertanto, al 6,5%. E’ evidente che il premio per gli enti “virtuosi” risultava molto allettante.

Tabella Q - Rispetto Patto di stabilita'

Comuni	Di cassa	Di competenza
Bologna	si	si
Ferrara	si	si
Forlì	si	si
Modena	si	si
Parma	si	si
Piacenza	si	si
Ravenna	si	si
Reggio Emilia	si	si
Rimini	si	si
Cesena	si	si
Imola	si	si
Faenza	si	si
Carpi	si	si

Dalla rilevazione che è stata svolta 4 anni or sono, risultò che sui 13 Comuni esaminati, 12 avevano raggiunto l’obiettivo di migliorare il saldo in questione per oltre lo 0,3%, e pertanto questi Comuni riuscirono ad ottenere l’ulteriore premio previsto. Come si dice in altra parte di questa elaborazione, a livello nazionale, questo risultato fu raggiunto solo dal 26,5% dei Comuni. E’ importante evidenziare come questi 12 Comuni siano riusciti, di conseguenza, ad usufruire di una ulteriore economia sugli interessi dei mutui in questione, pari a circa 2,5 milioni annui, di cui usufruiranno fino alla loro completa estinzione.

La legge finanziaria per l’anno 2001, stabilì che il saldo finanziario migliorasse, rispetto al 1999, di un ulteriore 3%; essa non prevedeva premi per chi raggiungesse questo risultato e non prevedeva nemmeno specifiche penali. Solo la finanziaria per l’anno 2002, quindi in modo retroattivo ed a esercizio scaduto, ha (“scorrettamente”) introdotto la penale del blocco delle assunzioni per gli enti che non avessero raggiunto il risultato stabilito. Il fatto che la norma per il 2001, inizialmente non prevedesse né incentivi, né penali, ha creato un po’ meno interesse negli enti a rispettare i vincoli del patto; infatti, nel 2001, solo 9 Comuni su 13 raggiunsero raggiunto l’obiettivo prestabilito.

Nel mese di febbraio 2002, l'Anci Emilia-Romagna ha svolto una indagine tra tutti i Comuni della Regione che erano tenuti a rispettare il patto di stabilità, cioè **tra i 163 Comuni con più di 5.000 abitanti**, al fine di verificare in quale misura è stato rispettato il limite di crescita del saldo finanziario fissato dal patto interno di stabilità. Da questa indagine, è emerso che **solo il 49% è riuscito a rispettare i limiti fissati dalla legge** (si tratta di risultati che emergono da una indagine campionaria relativa al 54% del totale).

La legge finanziaria per l'anno 2002 ha modificato ancora le regole stabilendo che gli obiettivi da rispettare erano 3: il saldo finanziario non doveva crescere rispetto a quello del 2000 per oltre il 2,5% e gli impegni ed i pagamenti sulle voci di spesa corrente non dovevano crescere per oltre il 6% rispetto all'anno 2000. **Alla fine dell'anno 2002 è risultato che i 13 Comuni oggetto della rilevazione hanno rispettato gli obiettivi stabiliti e pertanto, non sono incorsi nelle penalizzazioni previste; da una indagine svolta dalla Corte dei Conti, risulta che in Emilia-Romagna i 3 obiettivi sono stati raggiunti dal 79,5% dei Comuni con + di 5.000 abitanti; a livello nazionale i Comuni che hanno rispettato i 3 vincoli sono risultati il 70,9%.**

Con riferimento all'anno 2003, le regole sono state ancora cambiate, infatti, gli enti, nel corso dell'anno 2003, dovevano chiudere l'esercizio con un saldo finanziario di cassa e di competenza che non poteva superare quello del 2001 per oltre l'1,7%. **Alla fine del 2003, tutti i 13 Comuni hanno rispettato entrambi i vincoli e di conseguenza, con riferimento all'anno 2004 non sono soggetti alle pesanti penali previste dalla norma.**

Con riferimento al 2004, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%.

Anche con riferimento all'anno 2005 si sono realizzati gli stessi risultati del 2004; tutti i Comuni con + di 50.000 abitanti hanno rispettato i limiti posti dal patto; tra tutti gli altri comuni della regione, solo 7 non sono riusciti a rispettare questi limiti.

Con riferimento all'anno 2006 gli obiettivi del patto di stabilità sono di nuovo stati modificati, prevedendo che gli enti riducessero la spesa corrente (rispetto a quella del 2004) del 6,5% o dell'8% a seconda del livello della spesa e che gli investimenti non potevano crescere per oltre l'8,1%; questi limiti sono stati posti sia con riguardo agli impegni che con riguardo ai pagamenti; alla fine del 2006, è risultato che **tra i 13 Comuni esaminati solo 1 (il Comune di Faenza) non avesse rispettato uno di questi limiti. Si può ritenere che anche per il 2006 la risposta dei Comuni di maggiori dimensioni della nostra Regione, nel complesso, sia stata positiva.**

- **Con riferimento all'anno 2007, tutti i Comuni con + di 50.000 abitanti hanno rispettato il patto di stabilità.** a livello nazionale, nel 2007, su 2069 Comuni soggetti al patto di stabilità, 269 non lo hanno rispettato (il 13%); le inadempienze sono articolate in modo differenziato sul territorio nazionale; infatti, le inadempienze sono pari al 40% nel Molise, al 25% in Sicilia, al 23% in Calabria e in Liguria; in Toscana e in Piemonte le inadempienze sono state del 6% e in Emilia Romagna sono state pari al 3,3%.

11 L'andamento della riduzione del rapporto debito/PIL.

La norma che introduceva il patto di stabilità, stabiliva anche un secondo obiettivo per gli enti locali: quello di contribuire alla riduzione del rapporto debito/PIL. Ogni ente è stato sollecitato, quindi, a contenere l'indebitamento e il raggiungimento di questo obiettivo, in generale, non risultava sanzionato; era, invece previsto un vincolo specifico per gli enti che intendevano avvalersi della possibilità di rimborsare i mutui Cassa DDPP.

Dalla rilevazione effettuata, risulta (tabella R) che sui 13 Comuni, tutti, nel 2007, sono riusciti a ridurre questo rapporto rispetto all'anno precedente; se, invece, ed indubbiamente questo è il dato più significativo, si confronta **il rapporto debito/Pil dell'anno 2007 con quello dell'anno 2001, risulta che 9 Comuni su 13 sono riusciti a ridurlo. Comunque, nell'insieme, nel quinquennio, i 13 Comuni hanno ridotto complessivamente l'incidenza del debito residuo sul PIL e** ciò sta a significare che anche questo obiettivo (non obbligatorio, ma raccomandato) è stato raggiunto.

Tabella R. Evoluzione del rapporto debito residuo/PIL

Comuni	Debito residuo al 31/12/01 / PIL 01	Debito residuo al 31/12/02 / PIL 02	Debito residuo al 31/12/03 / PIL 03	Debito residuo al 31/12/04 / PIL 04	Debito residuo al 31/12/05 / PIL 05	Debito residuo al 31/12/06 / PIL 06	Debito residuo al 31/12/07 / PIL 07	Miglior. rapporto 2007/2006	Miglior. rapporto 2007/2001
Bologna	0,0003307	0,0003224	0,0002258	0,0002254	0,0002277	0,0002275	0,0002120	si	si
Ferrara	0,0001261	0,0001293	0,0000964	0,0001106	0,0001126	0,0001113	0,0001090	si	si
Forlì	0,0000966	0,0000925	0,0000891	0,0000875	0,0000915	0,0000917	0,0000895	si	si
Modena	0,0000504	0,0000415	0,0000385	0,0000416	0,0000332	0,0000271	0,0000224	si	si
Parma	0,0000824	0,0000876	0,0000892	0,0000933	0,0001006	0,0000974	0,0000905	si	no
Piacenza	0,0000551	0,0000488	0,0000493	0,0000555	0,0000527	0,0000476	0,0000393	si	si
Ravenna	0,0001309	0,0001201	0,0000922	0,0000827	0,0000474	0,0000523	0,0000476	si	si
Reggio-E.	0,0001359	0,0001304	0,0001244	0,0001243	0,0001308	0,0001221	0,0000970	si	si
Rimini	0,0000972	0,0001084	0,0001039	0,0001069	0,0001032	0,0001036	0,0000981	si	no
Cesena	0,0000606	0,0000592	0,0000568	0,0000432	0,0000413	0,0000408	0,0000370	si	si
Imola	0,0000546	0,0000540	0,0000372	0,0000549	0,0000555	0,0000668	0,0000663	si	no
Faenza	0,0000489	0,0000449	0,0000404	0,0000462	0,0000459	0,0000523	0,0000493	si	no
Carpi	0,0000382	0,0000357	0,0000380	0,0000374	0,0000370	0,0000363	0,0000356	si	si
Totale	0,0013076	0,0012748	0,00108120	0,0011095	0,0010794	0,0010768	0,0009936	si	si

Legenda PIL

Anno	In miliardi di Lire	In milioni di Euro
2000	2.190.000	
2001	2.370.752	
2002		1.253.163
2003		1.300.177
2004		1.353.912
2005		1.383.960
2006		1.435.404
2007		1.489.287

12 Il sistema contabile come supporto per una direzione più efficiente; la necessità che si avvii una approfondita discussione sui temi delle politiche di bilancio.

Questa breve e sommaria analisi vorrebbe avere messo in evidenza quanto è opportuno approfondire queste problematiche, vorrebbe favorire l'acquisizione di una maggior coscienza di queste problematiche da parte di chi svolge ruoli di direzione negli enti. E' certo però che da questi dati ci sembra di potere sostenere che allo stato attuale esistono margini per fare politiche di bilancio differenziate, per fare scelte discrezionali in un senso o nell'altro; cioè l'autonomia finanziaria degli enti è realmente aumentata, anche se non è stata ancora adeguata a quanto prevede la modifica alla Costituzione apportata nel 2001. Infatti, dall'esame dei dati rilevati emerge che i Comuni in questione hanno gestito queste problematiche in modo molto differenziato; pare comprendere anche che ciò a volte dipenda da diverse volontà politiche, ma che a volte ciò dipenda anche da diverse scelte di tipo tecnico, che possono anche non essere dipese da valutazioni politiche. Da tutto ciò emerge la opportunità di avviare un confronto aperto su questi problemi, confronto al quale dovrebbero partecipare sia amministratori che tecnici.

Si auspica che su questi dati e su queste considerazioni si possa avviare e sviluppare una discussione costruttiva che dovrebbe aiutare gli enti ad affrontare con maggior consapevolezza le difficili scelte che necessariamente saranno conseguenti al patto di stabilità ed alle ulteriori difficoltà che sono state introdotte con le ultime leggi finanziarie; più la discussione sarà approfondita, migliori e meno casuali saranno le scelte che gli enti adotteranno.

Dall'insieme di questi dati ci sembra anche di potere sottolineare con una certa forza come sempre più i problemi degli enti stanno anche nella ricerca di efficienza, nella capacità di fare funzionare "la macchina comunale" al "meglio"; e ciò per spendere "bene" le risorse di cui l'ente dispone. Pertanto, è anche sulla organizzazione dell'ente che occorre aumentare lo sforzo per ottenere miglioramenti e le recenti innovazioni normative danno un notevole aiuto in questo senso.

Altra sollecitazione che emerge da questi dati è che anche il "sistema bilancio" deve, mediamente, migliorare la sua efficienza (si pensi alla programmazione degli investimenti ed alle innovazioni introdotte dalla Merloni-ter): deve essere sempre più capace di offrire in modo sistematico e tempestivo le informazioni necessarie a chi dirige.

Capitolo 2.

Analisi delle principali entrate proprie nel 2007 nei Comuni con più di 50.000 abitanti; l'andamento complessivo delle entrate correnti, della spesa corrente, delle spese del personale e della spesa per investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE PROPRIE DEI COMUNI CON PIÙ DI 50.000 ABITANTI IN EMILIA-ROMAGNA

Dalla tabella che segue, che riporta l'andamento complessivo delle entrate correnti dal 2001 al 2007, risulta, nel complesso, una sostanziale. Infatti si va dai 1.717 milioni di €. nel 2001, ai 1.806 milioni di € nel 2007 (+ 5% in 6 anni). Gli andamenti nei vari comuni sono molto differenziati. L'andamento di questo dato e' spiegato anche con l'esternalizzazione di alcuni servizi che ha comportato anche l'esternalizzazione delle relative entrate

Entrate correnti

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	483.394.023	471.045.938	492.042.246	498.511.405	512.234.143	492.500.306	520.907.350
Ferrara	124.121.488	127.648.429	131.571.681	110.993.187	112.172.208	114.757.416	117.679.727
Forlì	90.211.999	94.276.653	96.913.244	100.076.672	99.811.552	95.260.409	101.679.681
Modena	212.427.338	194.333.752	203.606.342	209.608.728	213.933.556	188.230.068	203.383.842
Parma	160.084.121	154.457.154	148.588.377	159.689.997	156.134.609	156.415.935	169.799.825
Piacenza	70.301.161	70.680.965	76.843.591	81.898.300	85.845.230	82.158.597	83.920.893
Ravenna	119.885.278	130.072.420	122.869.446	120.163.573	120.052.886	110.421.100	115.244.909
Reggio Emilia	108.634.570	114.110.653	119.691.698	112.859.778	120.898.552	117.878.761	126.395.379
Rimini	132.495.003	138.031.839	119.209.504	115.890.532	139.638.380	115.589.254	127.024.510
Cesena	64.722.178	67.303.089	69.502.821	67.632.149	70.011.453	66.902.807	74.953.482
Imola	52.169.270	57.378.722	52.797.834	49.984.336	59.824.299	59.400.601	62.468.960
Faenza	43.405.619	48.796.129	50.272.710	51.437.298	51.714.646	47.992.224	49.305.351
Carpi	55.564.542	52.472.984	54.434.592	56.204.047	56.441.028	58.803.488	53.939.759
Totale	1.717.416.590	1.720.608.727	1.738.344.086	1.734.950.002	1.798.712.544	1.706.310.966	1.806.703.668

Il quadro analitico delle entrate proprie non ha subito, nel tempo, sostanziali modifiche; rispetto all'anno precedente, in quanto la legge finanziaria 2007 ha sbloccato la possibilità di incrementare l'addizionale IRPEF (che da alcuni anni era sospesa), si è verificato un incremento di questa entrata.

Dall'esame dei dati, risulta evidente che, pur con tutte le cautele date dalla peculiarità territoriale, socio-economica e dimensionale delle diverse aree, una quota rilevante del finanziamento corrente deriva dal prelievo fiscale locale, da rette e tariffe.

Il confronto tra i Comuni è stato attuato anche sui valori medi rispetto agli abitanti, pur avendo presente che per alcuni la popolazione residente è solo una parte di quella che fruisce dei servizi sul territorio e ne paga le tariffe.

Inoltre il diverso peso percentuale delle voci di entrate può, entro certi limiti, rispecchiare qualche aspetto della struttura fiscale, e le scelte che la supportano, dei diversi Comuni.

Tabella 1. Addizionale IRPEF
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Bologna	24.076	24.632	25.537	41.890	64	66	68	113
Ferrara	3.500	3.604	3.609	9.633	27	27	27	72
Forlì	5.256	5.560	5.915	7.552	47	49	52	66
Modena	5.200	5.513	5.866	14.200	29	31	33	79
Parma	6.000	6.100	6.100	12.000	34	35	34	67
Piacenza	0	1050	1.400	1.581	0	11	14	16
Ravenna	3.400	3.600	3.700	11.803	23	24	24	77
Reggio Emilia	4.304	4.309	4.300	4.400	28	27	27	27
Rimini	-	-	-	4.557	0	-	-	33
Cesena	2.263	2.350	2.350	4.900	24	25	25	52
Imola	1.724	1.775	1.813	1.877	26	27	27	28
Faenza	1.382	1.382	1.382	3.421	25	25	25	61
Carpi	1.500	1.796	1.900	4.419	24	28	29	67
Totale	58.605	61.672	63.872	122.233	33	34	35	67

Questa entrata tributaria è stata istituita con l'art.1 del Decreto Legislativo 18/9/1998 n. 360 ed il quadro proposto evidenzia sia i Comuni che hanno utilizzato questa nuova leva fiscale, che l'entità progressiva del prelievo; discrezionalità questa consentita fino all'anno 2002, in quanto dal 1/1/2003 non è più possibile alcun incremento della percentuale di questa addizionale. La legge finanziaria 2007 ha reintrodotta la possibilità di incrementare questa imposta. Infatti il gettito complessivo di questa imposta che nel 2006 si aggirava attorno a 64 milioni di €, nel 2007 si è alzato a 122 milioni.

Tabella 1 bis. Addizionale IRPEF

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
								Aliquota	Esenzione fino a €.
Bologna	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,7	0,7	12.000
Ferrara	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5	9.000
Forlì	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,49	0,49	0
Modena	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5	0
Parma	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	10.000
Piacenza	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,6	10.000
Ravenna	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,6	0,6	
Reggio E.	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	15.000
Rimini	-	-	-	-	-	-	0,3	0,3	0
Cesena	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	9.000
Imola	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0
Carpi	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5	0
Faenza	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5	0
n. comuni	4	11	11	11	12	12	13	13	

Tabella 1/1. Compartecipazione IRPEF
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Bologna	93.361	92.691	91.684	8.433	249	248	246	23
Ferrara	22.630	22.824	23.746	2.446	172	172	178	18
Forlì	17.352	17.288	18.331	2.124	156	154	161	19
Modena	35.646	35.212	34.713	3.172	198	195	193	18
Parma	34.379	34.072	33.414	3.022	197	194	189	17
Piacenza	19.008	18.957	18.866	1.837	192	191	189	18
Ravenna	22.209	22.394	23.333	2.427	151	150	154	16
Reggio Emilia	28.201	27.935	28.223	2.869	182	177	177	18
Rimini	17.755	17.549	18.193	2.393	132	129	132	17
Cesena	13.719	13.771	14.224	1.772	147	147	151	19
Imola	11.446	11.498	11.833	1.163	173	173	178	17
Faenza	8.073	8.137	8.305	-	147	148	150	0
Carpi	10.372	10.217	10.529	1.005	163	158	162	15
Totale	334.149	332.545	335.393	32.662	187	185	186	18

“Compartecipazione all’IRPEF”

Con la legge finanziaria 2002 (legge 448/2001, art.25, comma 5) è stata istituita per i Comuni una “compartecipazione all’IRPEF” nella misura del 4,5% del riscosso in conto competenza per l’esercizio precedente a quello di riferimento. Contestualmente sono stati ridotti per pari importo i trasferimenti erariali.

Dal 2003 la predetta compartecipazione è stata elevata al 6,5%, con un incremento di gettito, solo formale in quanto, come per il 2002, sono stati contestualmente ridotti i trasferimenti erariali. Vedi Tab. 1/1.

Nel 2006 i dati relativi ai Comuni capoluogo mantengono, come già rilevato negli anni precedenti, notevoli differenze in termini di gettito pro-capite, in quanto vanno da un massimo di €. 246 di Bologna e di €. 193 di Modena, fino ad un minimo di €. 132 di Rimini, dove ovviamente incide particolarmente la vocazione turistica.

Nel 2007, la Finanziaria ha di nuovo modificato il meccanismo di determinazione della compartecipazione comunale all’Irpef (0,69 sul gettito dell’imposta); i relativi valori, conseguentemente sono stati rideterminati in riduzione, e, proporzionalmente, sono stati incrementati i trasferimenti dallo Stato.

Tabella 2. Imposta pubblicità e pubbliche affissioni anno 2007
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Publicita' e pubbliche affissioni	Imposta pubblicità	Pubbliche affissioni	Totale 2006	Imposta pubblicità	Pubbliche affissioni	Totale 2007	Totale per abitante		
	Accertamenti									
	2004	2006	2006		2007	2007		2005	2006	2007
Bologna	6.532	5.742	790	6.532	5.996	791	6.787	14	18	18
Ferrara	3.473	3.147	326	3.473	1.798	761	2.559	18	26	19
Forlì	2.156	1.803	352	2.156	1.771	356	2.127	18	19	19
Modena	3.346	2.544	802	3.346	2.449	1.075	3.524	18	19	20
Parma	3.110	2.755	355	3.110	2.832	402	3.233	16	18	18
Piacenza	2.345	1.977	368	2.345	2.114	433	2.547	23	24	25
Ravenna	2.036	1.646	389	2.036	1.979	361	2.341	11	13	15
Reggio Emilia	3.184	2.366	818	3.184	2.389	942	3.331	20	20	21
Rimini	3.552	2.935	618	3.552	3.075	469	3.544	27	26	26
Cesena	1.595	1.356	239	1.595	1.438	234	1.672	17	17	18
Imola	1.551	1.317	234	1.551	1.119	232	1.351	24	23	20
Faenza	769	649	120	769	901	124	1.026	13	14	18
Carpi	1.017	795	222	1.017	828	259	1.087	16	16	17
Totale	34.665	29.033	5.632	34.665	28.689	6.442	35.130	18	19	19

L'introito complessivo derivante da questo tipo di imposta, determinato soprattutto dal numero degli impianti, dalla loro dislocazione nelle diverse zone cittadine e dallo loro occupazione, ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente un ulteriore incremento sia per quanto riguarda l' "imposta di pubblicità", di circa l'11,8%, che per i proventi relativi ai "diritti sulle pubbliche affissioni" nella misura dell'1,6%; in alcuni Comuni, però, si rileva una riduzione di queste entrate.

Le amministrazioni con le entrate più elevate per abitante risultano essere Ferrara e Rimini, mentre i proventi più limitati si rilevano nei Comuni di Ravenna e Faenza.

Tabella 3. TOSAP anno 2007

Temporanea - permanente - passi carrai

(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni							Totale per abitante	
	TOSAP 2006	COSAP 2006	Totale 2006	TOSAP 2007	COSAP 2007	Totale 2007	TOSAP	COSAP
Bologna	21	3.809	3.830	32	6.674	6.706	0	18
Ferrara	3	2.016	2.020	1	-	1	0	0
Forlì	0	1.866	1.866	0	1.845	1.845	0	16
Modena	1.517	-	1.517	1.464	-	1.464	8	0
Parma	2	3.055	3.056	0	3.643	3.643	0	20
Piacenza	-	1.689	1.689	-	1.734	1.734	0	17
Ravenna	1.315	-	1.315	1.396	-	1.396	9	0
Reggio Emilia	-	1.303	1.303	-	1.327	1.327	0	8
Rimini	-	1.711	1.711	-	2.016	2.016	0	15
Cesena	-	688	688	-	700	700	0	7
Imola	-	921	921	-	604	604	0	9
Faenza	789	-	789	747	-	747	13	0
Carpi	-	1.342	1.342	-	1.336	1.336	0	20
Totale	3.648	18.401	22.049	3.640	19.880	23.520	2	11

N.B. - La Tosap 2004 si riferisce ai soli Comuni di Modena, Ravenna e Faenza. Gli altri Comuni hanno applicato il canone (Cosap).

Si è rilevato sia il gettito della TOSAP che della COSAP per avere un dato complessivo del gettito di questo tributo. Il confronto 2006/2007 consente di evidenziare che il gettito è in generale aumento, in particolare per la Cosap; l'aumento più rilevante della Cosap si rileva nei Comuni di Ferrara, Forlì e Piacenza.

Tabella 4. Rifiuti solidi urbani anno 2007
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Bologna	52.800	54.163	59.253	141	145	159
Ferrara	393	800	100	-	6	1
Forlì	-	-	-	-	-	-
Modena	22.803	150	279	126	1	2
Parma	-	40	12	-	0	0
Piacenza	-	-	-	-	-	-
Ravenna	142	7	62	-	0	0
Reggio Emilia	-	-	-	-	-	-
Rimini	46	-	-	0	-	-
Cesena	-	-	-	-	-	-
Imola	303	-	-	-	-	-
Faenza	5.439	45	-	99	1	-
Carpi	-	-	-	-	-	-
Totale	81.926	55.204	59.706	122	31	33

***N.B.** I Comuni di Forlì, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Cesena, Carpi, Rimini e Imola, dal 2004 anche il comune di Ferrara e dal 2006 anche il Comune di Modena e Faenza, hanno applicato la tariffa; pertanto gli accertamenti indicati nel prospetto si riferiscono agli anni precedenti; di conseguenza per questi Comuni non è stato calcolato il rapporto Rsu /Popolazione. Nel 2007 la situazione è rimasta uguale a quella del 2006, in quanto la normativa non consentiva modifiche al regime applicato; tra i 13 Comuni esaminati, solo il Comune di Bologna ha continuato ad applicare la TARSU.*

Occorre tenere presente che questi dati sono fortemente influenzati, oltre che dal livello di copertura del servizio, anche da vari fattori non collegati alla popolazione residente, in particolare: le seconde case, le presenze alberghiere, gli uffici ed in genere dalla presenza di attività economiche che non sono uniformi in tutti i Comuni.

In conseguenza di ciò i dati rapportati alla popolazione residente sono scarsamente confrontabili. Come elemento comune si rileva il progressivo aumento di questa tassa, che è rapportata al costo del servizio erogato, che viene coperto in misura superiore al 90%.

Per quanto riguarda questa entrata è anche opportuno rilevare che ormai, tra questi Comuni, la quasi totalità è passato a tariffa e pertanto i proventi di questo servizio non passano più dal bilancio comunale; questa circostanza altera il confronto fra il livello delle entrate tributarie, in rapporto alle altre entrate e la pressione tributarie pro-capite, in quanto non vengono confrontati dati omogenei.

Gli introiti per concessioni edilizie e cimiteriali sono molto differenziati tra gli enti analizzati, sia in valore assoluto che in termini di media pro-capite. La loro variabilità è dovuta essenzialmente alle modalità con le quali i Comuni applicano le normative, alla qualità e al valore delle concessioni rilasciate. Il gettito complessivo delle concessioni edilizie nel 2007 è stato pari a 157 milioni di €, con valore pari, circa a quello dell'anno precedente; nel 2005 era stato di 174 milioni; si registra pertanto un calo del 10%; questo calo si registra in modo quasi generalizzato e conferma una tendenza che si è verificata anche nei Comuni minori.

Si evidenzia che la quota destinata a finanziare spese correnti nel complesso si è rimasta stazionaria; nell'ultimo quinquennio presenta la seguente situazione: dal 38% del 2003 al 37% del 2004, al 41% nel 2005, per scendere al 38% nel 2006; nel 2007 è passata al 44% con situazioni molto differenziate tra i vari Comuni.

Tabella 5. Proventi di concessioni edilizie e cimiteriali
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Gettito/popolazione			
													2005	2006	2007	
	Accertamenti 2005			Accertamenti 2006			Accertamenti 2007			Gettito %			2005	2006	2007	
Bologna	25.238	-	25.238	20.019	-	20.019	22.056	-	22.056	51	49	34	68	54	59	
Ferrara	9.516	-	9.516	10.823	-	10.823	10.370	-	10.370	75	50	55	72	81	78	
Forlì	7.640	520	8.160	8.595	348	8.943	7.232	566	7.798	-	-	0	73	79	68	
Modena	17.396	174	17.570	13.454	1.600	15.054	14.647	1.686	16.333	43	43	20	97	84	91	
Parma	24.956	3.855	28.810	21.004	2.220	23.225	18.997	3.668	22.666	50	50	59	164	131	127	
Piacenza	8.246	-	8.246	6.402	-	6.402	7.525	-	7.525	61	48	43	83	64	75	
Ravenna	14.046	-	14.046	11.000	-	11.000	11.248	-	11.248	66	50	67	94	73	73	
Reggio Emilia	24.411	1.622	26.033	22.753	1.402	24.155	20.971	1.346	22.318	34	39	54	165	151	138	
Rimini	16.969	743	17.712	13.622	915	14.537	15.080	1.673	16.753	47	42	61	131	106	121	
Cesena	8.082	986	9.068	8.001	611	8.612	6.596	461	7.057	-	0	4	97	92	74	
Imola	6.808	1.482	8.290	6.777	978	7.755	5.610	1.007	6.617	1	44	57	125	116	98	
Faenza	3.271	-	3.271	4.621	-	4.621	8.233	-	8.233	74	49	70	59	83	147	
Carpi	8.072	-	8.072	9.696	-	9.696	8.569	-	8.569	35	23	45	125	149	130	
Totale	174.650	9.382	184.033	156.767	8.074	164.841	157.134	10.407	167.541	41	38	44	102	91	92	

Tabella 6. Proventi da sanzioni al codice della strada anno 2007
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Bologna	22.887	25.939	28.692	61	70	77
Ferrara	4.102	5.191	4.560	31	39	34
Forlì	2.192	2.530	2.570	19	22	22
Modena	6.273	7.176	7.214	35	40	40
Parma	9.330	8.795	10.046	53	50	56
Piacenza	4.163	4.220	4.002	42	42	40
Ravenna	4.472	4.400	4.384	30	29	29
Reggio Emilia	4.161	3.784	1.973	26	24	12
Rimini	5.815	14.469	4.889	43	105	35
Cesena	1.701	1.812	1.835	18	19	19
Imola	753	1.300	1.198	11	19	18
Faenza	1.270	1.350	1.432	23	24	26
Carpi	1.300	1.328	536	20	20	8
Totale	68.418	82.292	73.332	38	46	40

Il gettito complessivo pro-capite derivante dalle sanzioni per violazione al codice della strada del 2007 è sostanzialmente allineato con il gettito del 2006; in alcuni casi (Rimini e Reggio Emilia), si registrano sensibili riduzioni.

I Comuni con il maggior gettito pro-capite risultano Bologna e Parma.

La maggior parte dei Comuni capoluogo di provincia ottiene entrate significative da questa fonte, anche se in modo molto differenziato a seconda del numero di aziende a cui partecipano, dei servizi che queste gestiscono e delle politiche di bilancio da esse messe in atto. Per questo il confronto tra gli enti permette la visione di dati affiancati, ma la loro interpretazione comparata implica approfondimenti ulteriori sulle diverse strutture aziendali.

Come si rileva osservando la tabella il gettito complessivo presenta, in media, un incremento rispetto al 2006 (+20%).

**Tabella 8. Gettito ICI anno 2007 (comprensivo del recupero evasione)
(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti			Totale per abitanti			Ici popolazione e presenze turistiche anno 2007 *
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	
Bologna	135.487	135.348	135.628	363	363	364	359
Ferrara	39.103	39.777	39.383	295	299	295	293
Forlì	29.691	30.823	32.046	264	271	279	281
Modena	57.749	57.237	59.633	320	318	331	329
Parma	47.926	48.958	48.789	273	276	273	274
Piacenza	25.453	26.010	28.005	256	261	279	279
Ravenna	41.899	42.376	45.254	281	281	295	286
Reggio Emilia	44.331	45.250	47.379	282	283	292	294
Rimini	44.769	43.785	47.354	330	318	342	300
Cesena	23.418	23.901	24.548	250	254	259	260
Imola	17.270	17.611	18.539	260	264	275	277
Faenza	15.585	16.001	16.335	283	288	291	293
Carpi	19.375	19.678	19.798	300	302	301	303
Totale	542.057	546.756	562.693	302	303	310	305

* Questi dati sono riferiti alla popolazione 2006 sommata alla presenza turistica del 2006 in quanto il dato delle presenze turistiche 2007 non e' ancora stato fornito

Gli accertamenti dell'ICI, a seguito della sostanziale invarianza delle entrate tributarie prima ricordato, aumentano nel 2007 raggiungendo i 562 milioni di €, contro i 546 del 2006 (+3%); la più alta incidenza pro capite è registrata a Bologna con 364 € per abitante, seguita da Modena con 331 € per residente; il valore pro capite più basso è quello di Cesena pari a 259 €; ovviamente questi dati sono influenzati dalle seconde case che in alcuni comuni sono molto più diffuse che in altri.

Gli accertamenti di questa imposta sono in aumento in tutti i Comuni, anche se non si rilevano variazioni significative nel livello delle aliquote; pertanto il maggior gettito è dovuto al recupero dell'evasione anni pregressi ed all'aumento della base imponibile per nuove abitazioni .

Tabella 8/1 Analisi del gettito ICI 2007
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Recuperi anni preced.	Abitazione principale	Altre abitazioni	Aree fabbricabili	Terreni agricoli	ICI DL 262/06 art.2 c. 39/46	Totale
Bologna	2.279	44.845	85.277	2.907	320	-	135.628
Ferrara	1.308	14.569	20.325	845	2.110	-	39.156
Forlì	846	9.843	16.445	3.504	1.076	-	31.714
Modena	1.881	12.756	39.391	2.748	860	1.998	59.633
Parma	1.550	12.700	31.548	3.573	968	-	50.339
Piacenza	-	5.574	19.709	2.350	371	-	28.005
Ravenna	1.505	11.300	26.464	2.700	1.800	1.485	45.254
Reggio Emilia	1.002	9.848	29.930	5.923	676	-	47.379
Rimini	1.411	8.813	32.975	3.799	357	-	47.354
Cesena	780	6.552	14.010	2.314	892	-	24.548
Imola	597	4.447	10.165	1.676	916	-	17.802
Faenza	474	-	-	52	-	-	526
Carpi	515	3.851	12.850	1.948	634	-	19.798
Totale	14.147	145.098	339.090	34.339	10.980	3.483	547.137

Anche quest'anno abbiamo rilevato, con la "Tabella 8/1" gli elementi più significativi che determinano il gettito dell'imposta, analizzando le seguenti tipologie: recuperi anni pregressi, abitazione principale, altre abitazioni ed altri fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

Dai dati esposti si può rilevare come i proventi relativi alle "altre abitazioni" dei Comuni di Rimini, Bologna e Modena siano molto più elevati rispetto agli altri Comuni, in quanto, questi Comuni, per le loro caratteristiche turistiche o direzionali, hanno molte seconde case ed immobili destinati ad attività alberghiere o direzionali.

**Tabella 8/2. Ulteriore analisi del gettito relativo alla "PRIMA CASA"
(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Popolazione	Gettito ICI abitaz. Principale	Gettito pro-capite
Bologna	372.256	44.845	120
Ferrara	133.591	14.569	109
Forlì	114.683	9.843	86
Modena	179.937	12.756	71
Parma	178.718	12.700	71
Piacenza	100.286	5.574	56
Ravenna	153.388	11.300	74
Reggio Emilia	162.290	9.848	61
Rimini	138.465	8.813	64
Cesena	94.904	6.552	69
Imola	67.301	4.447	66
Faenza	56.131	-	-
Carpi	65.837	3.851	58
Totale	1.817.787	145.098	80

Tabella 8/3 - I.C.I. Principali aliquote applicate

Comuni	2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	A.P.	O												
Bologna	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,7	5,7	6,7	5,7	7,0
Ferrara	5,5	6,8	5,5	6,8	5,5	6,8	6,4	7,0	6,4	7,0	5,9	7,0	5,9	7,0
Forlì	5,0	5,9	5,0	6,5	5,0	6,5	5,5	7,0	5,5	7,0	5,5	7,0	5,5	7,0
Modena	5,2	6,7	5,2	6,7	5,2	6,7	5,2	7,0	5,2	7,0	5,2	7,0	5,2	7,0
Parma	5,0	5,4	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0
Piacenza	4,2	5,0	5,0	6,5	5,0	6,5	4,8	7,0	4,8	7,0	4,8	7,0	4,8	7,0
Ravenna	5,5	6,0	5,5	6,4	5,3	6,3	5,3	6,6	5,3	6,6	5,3	6,6	5,3	6,6
Reggio E.	5,8	5,8	5,8	6,4	5,8	6,4	5,8	6,8	5,8	6,8	5,8	7,0	5,8	7,0
Rimini	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0
Cesena	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	7,0	5,8	7,0	5,8	7,0	5,8	7,0
Imola	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9
Carpi	4,8	6,3	4,8	6,8	4,8	6,8	4,8	7,0	4,8	7,0	4,6	7,0	4,6	7,0
Faenza	6,0	6,0	6,0	6,6	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0
MEDIA	5,4	6,2	5,4	6,7	5,4	6,7	5,5	6,9	5,5	6,9	5,4	6,9	5,4	7,0

A.P. = Abitazione principale

O = Ordinaria

Con le tabelle sopraesposte si propone una ulteriore analisi del gettito riferito solo alla "prima casa" in cui non incidono certamente le cosiddette "presenze turistiche".

I dati evidenziano una conferma del gettito, fermo restando il livello delle aliquote applicate.

Dai dati esposti si può inoltre rilevare che il gettito per abitazione principale dei singoli Comuni ed il gettito pro-capite è condizionato:

- dal livello delle aliquote applicate;
- dalle eventuali diverse agevolazioni concesse sulla prima casa;
- dal livello degli estimi catastali, che non sono uniformemente attribuiti nei diversi Comuni.

Da ultimo, ma forse il più importante, dal livello più o meno alto dei residenti proprietari di alloggi.

Tabella 9. Addizionale consumi energia elettrica per l'anno 2007
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Bologna	3.989	3.819	4.047	11	10	11
Ferrara	1.679	1.582	1.743	13	12	13
Forlì	1.134	1.124	1.163	10	10	10
Modena	2.120	2.235	2.262	12	12	13
Parma	2.122	2.100	2.508	12	12	14
Piacenza	1.121	1.001	1.099	11	10	11
Ravenna	1.980	2.096	2.093	13	14	14
Reggio Emilia	1.954	1.711	1.899	12	11	12
Rimini	1.537	1.541	1.585	11	11	11
Cesena	1.086	1.073	1.097	12	11	12
Imola	630	632	999	10	9	15
Faenza	611	670	667	11	12	12
Carpi	923	812	909	14	12	14
Totale	20.886	20.397	22.072	12	11	12

Il gettito di quest'imposta presenta, nel 2007, rispetto al 2006, fa registrare un incremento del 7%; questo incremento è dovuto presumibilmente aumento dei consumi di energia elettrica.

ENTRATE ORDINARIE

Il volume delle entrate ordinarie complessive dei Comuni con oltre 50.000 abitanti dell'Emilia-Romagna presenta nel 2006 una modesta flessione media che risulta pari allo 0,50% dovuto, in sostanza, a diminuzioni di entrate relative a trasferimenti dello Stato; anche nel 2005 rispetto al 2004 era stata registrata una riduzione pari allo 0,2%; questo calo è dovuto anche, come già detto in precedenza, alla trasformazione del provento del servizio di nettezza urbana da tassa a tariffa, con una conseguente riduzione delle entrate tributarie.

Le entrate tributarie evidenziano contabilmente, nel complesso, una tendenza alla riduzione, passando da 1.107 milioni del 2005, ai 1.079 milioni del 2006.

Nel 2006 anche le entrate extra tributarie si riducono passando dai 495 milioni del 2005, ai 461 milioni del 2006. La situazione è molto differenziata tra i vari Comuni e ciò in funzione delle diversificate politiche sui servizi che vengono gestiti.

I trasferimenti erariali calano ancora e la media della loro incidenza dell'ultimo triennio, sul totale delle entrate correnti, è la seguente: dal 13,2% del 2002 al 9,1% del 2003, al 7,1% nel 2004; nel 2005 è stata del 6,3% e nel 2006 del 5,9%.

L'autonomia finanziaria è in aumento e si attesta al 90,3%, contro l' 89,1% del 2005.

Entrate correnti

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	483.394.023	471.045.938	492.042.246	498.511.405	512.234.143	492.500.306	520.907.350
Ferrara	124.121.488	127.648.429	131.571.681	110.993.187	112.172.208	114.757.416	117.679.727
Forlì	90.211.999	94.276.653	96.913.244	100.076.672	99.811.552	95.260.409	101.679.681
Modena	212.427.338	194.333.752	203.606.342	209.608.728	213.933.556	188.230.068	203.383.842
Parma	160.084.121	154.457.154	148.588.377	159.689.997	156.134.609	156.415.935	169.799.825
Piacenza	70.301.161	70.680.965	76.843.591	81.898.300	85.845.230	82.158.597	83.920.893
Ravenna	119.885.278	130.072.420	122.869.446	120.163.573	120.052.886	110.421.100	115.244.909
Reggio Emilia	108.634.570	114.110.653	119.691.698	112.859.778	120.898.552	117.878.761	126.395.379
Rimini	132.495.003	138.031.839	119.209.504	115.890.532	139.638.380	115.589.254	127.024.510
Cesena	64.722.178	67.303.089	69.502.821	67.632.149	70.011.453	66.902.807	74.953.482
Imola	52.169.270	57.378.722	52.797.834	49.984.336	59.824.299	59.400.601	62.468.960
Faenza	43.405.619	48.796.129	50.272.710	51.437.298	51.714.646	47.992.224	49.305.351
Carpi	55.564.542	52.472.984	54.434.592	56.204.047	56.441.028	58.803.488	53.939.759
Totale	1.717.416.590	1.720.608.727	1.738.344.086	1.734.950.002	1.798.712.544	1.706.310.966	1.806.703.668

SPESE CORRENTI

Dalla tabella riportata in calce emerge che, nel periodo 2001/2007, il complesso della spesa corrente incrementa leggermente, passando da 1.666 milioni di € del 2001, a 1.762 milioni di € nel 2007 (+ 5% in 6 anni). Questo incremento contenuto e' anche conseguenza del processo di esternalizzazione di servizi che si e' registrato nel periodo.

L'andamento della rigidità strutturale media risulta del 48,4%; si è lievemente ridotta rispetto all'anno precedente nel quale faceva registrare un valore pari a 48,7%.

Spesa corrente

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	469.416.784	444.945.045	470.246.690	481.700.577	499.266.443	470.686.146	502.428.888
Ferrara	123.467.687	123.845.208	130.103.379	111.014.571	108.422.353	111.095.782	117.781.466
Forlì	83.490.793	85.038.553	86.361.436	89.408.861	91.565.282	82.981.115	89.753.927
Modena	207.144.230	186.301.337	197.711.885	210.223.012	215.595.834	190.818.017	199.400.509
Parma	157.926.449	151.470.008	145.812.176	158.446.674	157.173.522	164.731.619	180.630.216
Piacenza	72.539.382	71.731.431	73.713.044	79.523.017	78.500.557	79.152.270	80.929.890
Ravenna	122.131.409	125.519.675	118.173.003	122.374.070	125.183.102	116.215.640	117.193.028
Reggio Emilia	103.397.213	106.517.015	108.733.422	111.680.032	118.793.398	114.264.506	128.170.670
Rimini	122.486.139	125.868.784	102.836.334	105.975.460	114.033.888	110.430.278	119.931.486
Cesena	55.539.194	55.703.593	57.514.861	56.622.853	60.319.461	56.841.782	64.641.617
Imola	50.356.009	52.073.442	49.745.287	48.818.887	53.920.564	50.756.161	56.606.858
Faenza	42.010.507	46.234.055	48.148.017	49.466.005	50.747.494	45.228.321	50.510.017
Carpi	56.811.780	51.824.470	54.089.590	55.157.305	57.082.407	57.948.705	54.543.893
Totale	1.666.717.576	1.627.072.616	1.643.189.124	1.680.411.324	1.730.604.305	1.651.150.341	1.762.522.464

Anche quest'anno abbiamo effettuato anche una rilevazione specifica relativa ai “servizi a domanda individuale” gestiti dai Comuni evidenziando altresì la percentuale di copertura con rette, tariffe e contributi.

A fronte di un aumento degli importi impegnati si evidenzia una sostanziale invarianza, della percentuale di copertura di questi servizi, anche se le situazioni sono differenziate, in quanto in alcuni Comuni tale percentuale e' prevista in aumento.

I dati raccolti vengono evidenziati nella seguente tabella riassuntiva

Servizi a domanda individuale anno 2007

Impegni e % di copertura

(Dati in €)

Comuni	2007		2006		2005	
	Importo impegnato	% di copertura	Importo impegnato	% di copertura	Importo impegnato	% di copertura
Bologna	39.730.999	23,44	36.416.291	22,81	51.763.419	48,28
Ferrara	10.321.389	40,93	10.357.319	37,82	10.500.882	36,00
Forlì	10.846.952	52,63	10.604.988	60,08	11.288.633	71,71
Modena	58.648.699	54,15	54.372	53,00	53.030.222	50,16
Parma	22.454.551	59,06	20.647.117	66,67	20.467.850	57,10
Piacenza	8.019.630	58,89	7.541.357	58,60	9.807.379	42,19
Ravenna	12.128.914	62,00	11.946.574	57,00	11.178.730	56,00
Reggio Emilia	7.203.418	48,97	5.149.491	38,95	7.858.480	40,86
Rimini	14.068.309	42,69	12.460.439	43,80	13.205.370	45,51
Cesena	7.774.943	52,87	7.928.552	55,85	8.318.515	59,64
Imola	8.664.584	52,46	5.456.501	33,84	8.088.421	54,05
Faenza	5.510.372	59,45	5.324.367	61,72	5.100.897	64,62
Carpi	4.423.609	43,68	9.577.173	48,83	11.836.050	48,57
Totale	209.796.369	47,62	143.464.541	45,53	222.444.848	50,87

PERSONALE

Il numero complessivo dei dipendenti, negli Enti interessati alla rilevazione, è diminuito, nel 2007 rispetto al 2006, di 665 unità. La spesa media per dipendente è aumentata passando da 34.001 € nel 2006 a 35.608 nel 2007.

La situazione del personale dal 2001 al 2007 e' la seguente:

Personale dipendente

Comuni	2002			2003			2004			2005			2006			2007		
	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale
Bologna	4.994	470	5.464	4.915	484	5.399	4.782	572	5.354	4.782	611	5.393	4.534	792	5.326	4.507	770	5.277
Ferrara	1.394	202	1.596	1.376	164	1.540	1.389	163	1.552	1.388	181,63	1.570	1.353	204,37	1.557	1.300		1.300
Forlì	891	79	970	864	87	951	862	91	953	867	98	965	814	92	906	831	81	912
Modena	1.980	210	2.190	1.974	212	2.186	1.940	248	2.188	1.874	284	2.158	1.858	305	2.163	1.852	281,9	2.134
Parma	1.501	43	1.544	1.457	150	1.607	1.419	80	1.499	1.386	122	1.508	1.345	112	1.457	1.288	86,91	1.375
Piacenza	804	111	915	790	95	885	780	56	836	769	57	826	745	65	810	722	70	792
Ravenna	1.151	48	1.199	1.150	73	1.223	1.149	91	1.240	1.128	157	1.285	1.080	130	1.210	1.122	108	1.230
Reggio Emilia	1.485	131	1.616	1.466	150	1.616	1.456	175	1.631	1.439	211	1.650	1.379	257	1.636	1.428	240	1.668
Rimini	1.175	158	1.333	1.147	226	1.373	1.145	242	1.387	1.102	288	1.390	1.059	309	1.368	1.204	175	1.379
Cesena	669	43	712	664	58	722	653	58	711	639	55	694	619	87	706	599	66	665
Imola	620	47	667	608	37	645	603	42	645	566,08	61,04	627	574	53	627	586	52,26	638
Faenza	415	5	420	411	4	415	408	6	414	412	13	425	400	15	415	387	12,37	399
Carpi	598	92	690	597	89	686	688	96,69	785	580	119	699	567	137	704	381	69,87	451
Totale	17.677	1.639	19.316	17.419	1.829	19.248	17.274	1.921	19.195	16.932	2.258	19.190	16.327	2.558	18.885	16.207	2.013	18.220

INVESTIMENTI

Nel 2007 il valore medio degli investimenti pro-capite, dopo la notevole crescita degli anni scorsi, presenta una flessione e risulta pari ad €. 268, contro i 306 del 2006.

L'andamento è molto diversificato fra i diversi Comuni, anche perché, a differenza delle spese correnti, l'attività di intervento nei vari settori delle infrastrutture pubbliche ha tendenze cicliche che possono variare notevolmente da un anno all'altro.

Spesa investimenti (Tit. II al netto degli interventi 7 e 10)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	63.231.350	79.263.760	115.808.253	113.174.641	76.194.171	81.950.375	86.277.734
Ferrara	21.171.651	51.148.119	43.340.183	54.783.929	52.017.576	35.308.300	27.897.816
Forlì	34.667.104	30.591.720	58.045.828	65.142.591	42.639.114	47.152.888	44.071.197
Modena	58.507.071	77.793.903	107.551.896	52.459.930	73.806.677	39.521.729	60.887.420
Parma	47.270.973	72.372.707	89.796.126	64.704.200	97.430.687	65.890.079	57.047.808
Piacenza	33.329.715	16.827.557	20.575.369	22.271.514	25.228.281	20.551.540	15.319.643
Ravenna	42.983.123	52.508.483	42.030.723	57.293.569	61.306.718	45.765.481	16.434.539
Reggio Emilia	37.007.627	92.466.068	46.611.300	36.149.407	38.909.975	32.308.132	72.555.399
Rimini	40.055.343	54.504.822	72.538.942	70.048.179	66.875.510	52.292.820	47.408.519
Cesena	25.246.886	34.116.154	34.070.180	28.047.525	22.807.215	22.045.975	18.432.273
Imola	14.936.398	13.498.070	16.245.036	37.283.689	14.698.459	33.849.525	22.587.132
Faenza	11.297.969	5.049.463	11.290.736	16.500.820	9.151.681	21.970.738	12.546.610
Carpi	10.111.766	12.247.162	26.383.744	29.499.077	13.325.715	16.984.598	13.327.014
Totale	439.816.975	592.387.989	684.288.316	647.359.070	594.391.779	515.592.181	494.793.103

Capitolo 3.

Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – Anno 2007

PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI GENERALI

1. RISULTATI DI BILANCIO

- Incidenza avanzo su entrate correnti

2. ENTRATE ORDINARIE

- Autonomia Finanziaria
- Autonomia Tributaria
- Pressione Tributaria
- Capacità entrate proprie
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato per abitante
- Incidenza entrate correnti per dipendente

3. SPESE CORRENTI E QUOTA CAPITALE MUTUI

- Grado di rigidità strutturale
- Incidenza spese personale/entrate ordinarie
- Incidenza spese rate ammortamenti mutui/entrate ordinarie
- Spesa media per dipendente

4. INVESTIMENTI E PATRIMONIO

- Spese di investimenti pro-capite
- Tasso medio di indebitamento da mutui
- Ricorso al credito per investimenti
- Capacità di realizzazione degli investimenti

5. FLUSSI PROCEDURALI

- Grado di attendibilità del Bilancio di previsione
- Grado di realizzazione spesa corrente e entrate ordinarie
- Grado di realizzazione degli investimenti
- Tasso di smaltimento dei residui passivi
- Tasso di realizzazione dei residui attivi residui

6. ALCUNI VALORI ASSOLUTI

Spese distinte per “intervento”

Tabella I - Incidenza avanzo
(Dati in €)

Comuni	Totale avanzo disponibile	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza avanzo
Bologna	739.512	520.907.350	0,1
Ferrara	13.025	117.679.727	0,0
Forlì	4.727.978	101.679.681	4,6
Modena	86.054	203.383.842	0,0
Parma	2.419.141	169.799.825	1,4
Piacenza	2.657.232	83.920.893	3,2
Ravenna	2.110.859	115.244.909	1,8
Reggio Emilia	1.750.606	126.395.379	1,4
Rimini	1.073.890	127.024.510	0,8
Cesena	537.104	74.953.482	0,7
Imola	2.290.595	62.468.960	3,7
Faenza	1.566.361	49.305.351	3,2
Carpi	521.540	53.939.759	1,0
Totale	20.493.895	1.806.703.668	1,1

Tabella II.1 - Autonomia finanziaria
(Dati in €)

Comuni	Entrate tributarie	Entrate extra-tributarie	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia finanziaria
Bologna	267.181.698	140.804.977	407.986.675	520.907.350	78,3
Ferrara	57.246.629	42.989.488	100.236.117	117.679.727	85,2
Forlì	44.537.776	34.285.515	78.823.291	101.679.681	77,5
Modena	84.686.976	66.583.314	151.270.290	203.383.842	74,4
Parma	73.992.242	57.284.888	131.277.130	169.799.825	77,3
Piacenza	35.340.676	25.200.211	60.540.887	83.920.893	72,1
Ravenna	65.515.571	20.849.869	86.365.440	115.244.909	74,9
Reggio Emilia	61.670.191	29.196.595	90.866.786	126.395.379	71,9
Rimini	62.657.544	30.343.672	93.001.216	127.024.510	73,2
Cesena	33.989.840	20.276.350	54.266.190	74.953.482	72,4
Imola	29.632.536	20.332.590	49.965.126	62.468.960	80,0
Faenza	22.374.953	14.584.192	36.959.145	49.305.351	75,0
Carpi	27.402.057	14.137.017	41.539.074	53.939.759	77,0
Totale	866.228.688	516.868.678	1.383.097.366	1.806.703.668	76,6

**Tabella II.2 - Autonomia tributaria
(Dati in €)**

Comuni	Entrate tributarie	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia tributaria
Bologna	267.181.698	520.907.350	51,3
Ferrara	57.246.629	117.679.727	48,6
Forlì	44.537.776	101.679.681	43,8
Modena	84.686.976	203.383.842	41,6
Parma	73.992.242	169.799.825	43,6
Piacenza	35.340.676	83.920.893	42,1
Ravenna	65.515.571	115.244.909	56,8
Reggio Emilia	61.670.191	126.395.379	48,8
Rimini	62.657.544	127.024.510	49,3
Cesena	33.989.840	74.953.482	45,3
Imola	29.632.536	62.468.960	47,4
Faenza	22.374.953	49.305.351	45,4
Carpi	27.402.057	53.939.759	50,8
Totale	866.228.688	1.806.703.668	47,9

**Tabella II.3 - Pressione tributaria
(Dati in €)**

Comuni	Entrate tributarie	Abitanti al 31/12/2007	Pressione tributaria	
			con abitanti	con abitanti e presenze turistiche medie
Bologna	267.181.698	372.256	718	707
Ferrara	57.246.629	133.591	429	427
Forlì	44.537.776	114.683	388	391
Modena	84.686.976	179.937	471	467
Parma	73.992.242	178.718	414	415
Piacenza	35.340.676	100.286	352	352
Ravenna	65.515.571	153.388	427	414
Reggio Emilia	61.670.191	162.290	380	383
Rimini	62.657.544	138.465	453	397
Cesena	33.989.840	94.904	358	360
Imola	29.632.536	67.301	440	442
Faenza	22.374.953	56.131	399	401
Carpi	27.402.057	65.837	416	420
Totale	866.228.688	1.817.787	477	469

**Tabella II.4 - Capacità entrate proprie
(Dati in €)**

Comuni	Entrate extra-tributarie	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Capacità entrate proprie
Bologna	140.804.977	520.907.350	27,0
Ferrara	42.989.488	117.679.727	36,5
Forlì	34.285.515	101.679.681	33,7
Modena	66.583.314	203.383.842	32,7
Parma	57.284.888	169.799.825	33,7
Piacenza	25.200.211	83.920.893	30,0
Ravenna	20.849.869	115.244.909	18,1
Reggio Emilia	29.196.595	126.395.379	23,1
Rimini	30.343.672	127.024.510	23,9
Cesena	20.276.350	74.953.482	27,1
Imola	20.332.590	62.468.960	32,5
Faenza	14.584.192	49.305.351	29,6
Carpi	14.137.017	53.939.759	26,2
Totale	516.868.678	1.806.703.668	28,6

**Tabella II.5- Incidenza trasferimento correnti dello Stato
(Dati in €)**

Comuni	Trasferimenti correnti Stato	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Capacità entrate proprie
Bologna	92.548.554	520.907.350	17,8
Ferrara	26.482.091	117.679.727	22,5
Forlì	21.176.129	101.679.681	20,8
Modena	30.670.044	203.383.842	15,1
Parma	33.304.464	169.799.825	19,6
Piacenza	19.802.632	83.920.893	23,6
Ravenna	23.968.367	115.244.909	20,8
Reggio Emilia	28.964.541	126.395.379	22,9
Rimini	27.135.859	127.024.510	21,4
Cesena	17.138.133	74.953.482	22,9
Imola	11.676.185	62.468.960	18,7
Faenza	9.982.867	49.305.351	20,2
Carpi	9.944.958	53.939.759	18,4
Totale	352.794.824	1.806.703.668	19,5

**Tabella II.6 - Incidenza trasferimento correnti dello Stato per abitante
(Dati in €)**

Comune	Trasferimenti correnti Stato	Abitanti al 31/12/2007	Trasferimenti Stato per abitanti
Bologna	92.548.554	372.256	249
Ferrara	26.482.091	133.591	198
Forlì	21.176.129	114.683	185
Modena	30.670.044	179.937	170
Parma	33.304.464	178.718	186
Piacenza	19.802.632	100.286	197
Ravenna	23.968.367	153.388	156
Reggio Emilia	28.964.541	162.290	178
Rimini	27.135.859	138.465	196
Cesena	17.138.133	94.904	181
Imola	11.676.185	67.301	173
Faenza	9.982.867	56.131	178
Carpi	9.944.958	65.837	151
Totale	352.794.824	1.817.787	194

**Tabella II.7 - Incidenza entrate correnti per dipendenti
(Dati in €)**

Comuni	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Incidenza
Bologna	520.907.350	5.277	98.713
Ferrara	117.679.727	1.300	90.523
Forlì	101.679.681	912	111.491
Modena	203.383.842	2.134	95.311
Parma	169.799.825	1.375	123.499
Piacenza	83.920.893	792	105.961
Ravenna	115.244.909	1.230	93.695
Reggio Emilia	126.395.379	1.668	75.777
Rimini	127.024.510	1.379	92.113
Cesena	74.953.482	665	112.712
Imola	62.468.960	638	97.874
Faenza	49.305.351	399	123.458
Carpi	53.939.759	451	119.635
Totale	1.806.703.668	18.220	99.159

Tabella III.1 - Rigidità strutturale

(Dati in €)

Comuni	Spese personale	Rate mutui	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Rigidità strutturale
Bologna	194.743.577	45.443.994	240.187.572	520.907.350	46,1
Ferrara	50.901.767	16.478.231	67.379.998	117.679.727	57,3
Forlì	32.081.421	17.747.794	49.829.214	101.679.681	49,0
Modena	71.704.187	7.455.071	79.159.258	203.383.842	38,9
Parma	52.210.823	17.443.402	69.654.225	169.799.825	41,0
Piacenza	27.465.568	16.671.659	44.137.226	83.920.893	52,6
Ravenna	44.434.665	7.522.159	51.956.824	115.244.909	45,1
Reggio Emilia	53.386.397	44.225.130	97.611.528	126.395.379	77,2
Rimini	46.392.717	19.173.640	65.566.357	127.024.510	51,6
Cesena	23.196.445	12.398.561	35.595.006	74.953.482	47,5
Imola	20.608.247	8.011.787	28.620.035	62.468.960	45,8
Faenza	15.306.770	8.125.003	23.431.773	49.305.351	47,5
Carpi	16.362.580	5.797.190	22.159.769	53.939.759	41,1
Totale	648.795.164	226.493.621	875.288.785	1.806.703.668	48,4

Tabella III.2 - Incidenza spese di personale

(Dati in €)

Comuni	Spese del personale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	194.743.577	520.907.350	37,4
Ferrara	50.901.767	117.679.727	43,3
Forlì	32.081.421	101.679.681	31,6
Modena	71.704.187	203.383.842	35,3
Parma	52.210.823	169.799.825	30,7
Piacenza	27.465.568	83.920.893	32,7
Ravenna	44.434.665	115.244.909	38,6
Reggio Emilia	53.386.397	126.395.379	42,2
Rimini	46.392.717	127.024.510	36,5
Cesena	23.196.445	74.953.482	30,9
Imola	20.608.247	62.468.960	33,0
Faenza	15.306.770	49.305.351	31,0
Carpi	16.362.580	53.939.759	30,3
Totale	648.795.164	1.806.703.668	35,9

**Tabella III.3 - Incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti
(Dati in €)**

Comuni	Interessi mutui	Quota capitale (1)	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	14.871.883	30.572.112	45.443.994	520.907.350	8,7
Ferrara	6.444.406	10.033.825	16.478.231	117.679.727	14,0
Forlì	6.027.604	11.720.189	17.747.794	101.679.681	17,5
Modena	1.852.248	3.378.650	5.230.897	203.383.842	2,6
Parma	6.066.043	11.377.360	17.443.402	169.799.825	10,3
Piacenza	3.056.677	6.013.857	9.070.534	83.920.893	10,8
Ravenna	3.250.148	4.272.011	7.522.159	115.244.909	6,5
Reggio Emilia	7.367.987	8.950.622	16.318.609	126.395.379	12,9
Rimini	6.179.611	12.994.029	19.173.640	127.024.510	15,1
Cesena	2.313.908	10.084.652	12.398.561	74.953.482	16,5
Imola	3.705.580	4.306.207	8.011.787	62.468.960	12,8
Faenza	3.283.603	4.841.400	8.125.003	49.305.351	16,5
Carpi	2.572.003	3.225.187	5.797.190	53.939.759	10,7
Totale	66.991.701	121.770.101	188.761.802	1.806.703.668	10,4

1) al netto della estinzione anticipata di mutui

**Tabelle III.4 - Spesa media per dipendente
(Dati in €)**

Comuni	Spese del personale	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Spesa media
Bologna	194.743.577	5.277	36.904
Ferrara	50.901.767	1.300	39.155
Forlì	32.081.421	912	35.177
Modena	71.704.187	2.134	33.602
Parma	52.210.823	1.375	37.974
Piacenza	27.465.568	792	34.679
Ravenna	44.434.665	1.230	36.126
Reggio Emilia	53.386.397	1.668	32.006
Rimini	46.392.717	1.379	33.642
Cesena	23.196.445	665	34.882
Imola	20.608.247	638	32.288
Faenza	15.306.770	399	38.327
Carpi	16.362.580	451	36.291
Totale	648.795.164	18.220	35.608

Tabella IV.1 - Spese di investimento pro-capite.
(impegni tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)

Comuni	Spese di investimento	Abitanti al 31/12/2007	Spesa pro-capite
Bologna	86.277.734	372.256	232
Ferrara	27.897.816	133.591	209
Forlì	44.071.197	114.683	384
Modena	60.887.420	179.937	338
Parma	57.047.808	178.718	319
Piacenza	15.319.643	100.286	153
Ravenna	16.434.539	153.388	107
Reggio Emilia	72.555.399	162.290	447
Rimini	47.408.519	138.465	342
Cesena	18.432.273	94.904	194
Imola	22.587.132	67.301	336
Faenza	12.546.610	56.131	224
Carpi	13.327.014	65.837	202
Totale	494.793.103	1.817.787	272

Tabella IV.2 - Tasso medio di indebitamento
(Dati in €)

Comuni	Interessi mutui	Debito residuo iniziale	Tasso medio iniziale	Debito residuo finale	Tasso medio finale	Residuo debito medio	Tasso medio
Bologna	14.871.883	326.559.819	4,6	315.787.708	4,7	321.173.764	4,6
Ferrara	6.444.406	159.843.269	4,0	162.260.540	4,0	161.051.904	4,0
Forlì	6.027.604	131.670.605	4,6	133.285.853	4,5	132.478.229	4,5
Modena	1.852.248	38.979.160	4,8	33.376.953	5,5	36.178.057	5,1
Parma	6.066.043	140.424.756	4,3	134.843.535	4,5	137.634.146	4,4
Piacenza	3.056.677	68.408.740	4,5	58.526.027	5,2	63.467.383	4,8
Ravenna	3.250.148	75.170.513	4,3	70.893.939	4,6	73.032.226	4,5
Reggio Emilia	7.367.987	175.346.533	4,2	144.489.385	5,1	159.917.959	4,6
Rimini	6.179.611	148.798.738	4,2	146.108.671	4,2	147.453.704	4,2
Cesena	2.313.908	58.549.677	4,0	55.155.947	4,2	56.852.812	4,1
Imola	3.705.580	95.964.513	3,9	98.700.182	3,8	97.332.347	3,8
Faenza	3.283.603	75.089.825	4,4	73.361.749	4,5	74.225.787	4,4
Carpi	2.572.003	52.200.016	4,9	52.974.829	4,9	52.587.422	4,9
Totale	66.991.701	1.547.006.165	4,3	1.479.765.316	4,5	1.513.385.741	4,4

Tabella IV.3 - Ricorso al credito per investimenti
(Dati in €)

Comuni	Indebitamento titolo V cat. 3 e 4	Spese di investimento	Incidenza %
Bologna	19.800.000	86.277.734	22,9
Ferrara	12.560.174	27.897.816	45,0
Forlì	13.342.000	44.071.197	30,3
Modena	0	60.887.420	-
Parma	8.000.000	57.047.808	14,0
Piacenza	4.100.000	15.319.643	26,8
Ravenna	0	16.434.539	-
Reggio Emilia	11.200.000	72.555.399	15,4
Rimini	10.817.637	47.408.519	22,8
Cesena	6.700.000	18.432.273	36,3
Imola	6.824.165	22.587.132	30,2
Faenza	3.113.634	12.546.610	24,8
Carpi	4.000.000	13.327.014	30,0
Totale	100.457.609	494.793.103	20,3

Tabella IV.4 - Capacità di realizzazione degli investimenti.
(tit.II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)

Comuni	Pagamenti in c/residui	Residui passivi riaccertati	Incidenza %
Bologna	63.902.446	233.712.852	27,3
Ferrara	16.567.274	69.400.980	23,9
Forlì	27.959.860	126.257.005	22,1
Modena	54.093.118	144.835.442	37,3
Parma	81.042.342	148.773.272	54,5
Piacenza	18.132.437	42.174.847	43,0
Ravenna	34.786.473	129.453.967	26,9
Reggio Emilia	33.077.578	78.670.469	42,0
Rimini	44.921.075	193.020.048	23,3
Cesena	21.089.605	82.236.506	25,6
Imola	19.613.282	71.990.092	27,2
Faenza	11.830.478	35.762.868	33,1
Carpi	14.055.739	32.370.766	43,4
Totale	441.071.707	1.388.659.115	31,8

Tabella V.1 - Grado di attendibilità delle previsioni

(Dati in €)

Comuni	Titolo I prev. definitiva	Titolo I prev.iniziale	Incidenza %
Bologna	506.796.824	462.823.172	1,1
Ferrara	121.172.301	119.187.040	1,0
Forlì	92.072.964	89.888.320	1,0
Modena	200.478.384	191.143.337	1,0
Parma	183.414.628	174.309.587	1,1
Piacenza	83.277.652	79.579.910	1,0
Ravenna	119.185.356	116.696.047	1,0
Reggio Emilia	132.729.808	128.920.500	1,0
Rimini	125.053.326	120.419.630	1,0
Cesena	66.132.558	64.206.293	1,0
Imola	57.518.364	55.607.902	1,0
Faenza	51.807.002	47.220.585	1,1
Carpi	56.456.206	55.189.228	1,0
Totale	1.796.095.374	1.705.191.552	1,1

Tabella V.2 - Grado di realizzazione delle spese correnti

(Dati in €)

Comuni	Titolo I impegni	Titolo I prev. definitive	Incidenza %
Bologna	502.428.888	506.796.824	99,1
Ferrara	117.781.466	121.172.301	97,2
Forlì	89.753.927	92.072.964	97,5
Modena	199.400.509	200.478.384	99,5
Parma	180.630.216	183.414.628	98,5
Piacenza	80.929.890	83.277.652	97,2
Ravenna	117.193.028	119.185.356	98,3
Reggio Emilia	128.170.670	132.729.808	96,6
Rimini	119.931.486	125.053.326	95,9
Cesena	64.641.617	66.132.558	97,7
Imola	56.606.858	57.518.364	98,4
Faenza	50.510.017	51.807.002	97,5
Carpi	54.543.893	56.456.206	96,6
Totale	1.762.522.464	1.796.095.374	98,1

**Tabelle V.3 - Grado di realizzazione delle entrate correnti
(Dati in €)**

Comuni	Entrate correnti (tit. I + II + III) accertamenti	Entrate correnti (tit. I + II + III) previsioni definitive	Grado realizzazione %
Bologna	520.907.350	523.184.326	99,6
Ferrara	117.679.727	121.710.216	96,7
Forlì	101.679.681	101.601.795	100,1
Modena	203.383.842	201.355.539	101,0
Parma	169.799.825	169.407.635	100,2
Piacenza	83.920.893	83.140.800	100,9
Ravenna	115.244.909	115.083.351	100,1
Reggio Emilia	126.395.379	128.211.771	98,6
Rimini	127.024.510	130.564.559	97,3
Cesena	74.953.482	76.401.318	98,1
Imola	62.468.960	62.193.379	100,4
Faenza	49.305.351	49.194.657	100,2
Carpi	53.939.759	55.811.403	96,6
Totale	1.806.703.668	1.817.860.750	99,4

**Tabella V.4 - Grado di realizzazione degli investimenti.
(tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)**

Comuni	Titolo II impegni	Titolo II previsioni definitive	Grado di realizzazione
Bologna	86.277.734	114.600.523	75,3
Ferrara	27.897.816	64.361.487	43,3
Forlì	44.071.197	51.959.083	84,8
Modena	60.887.420	74.806.756	81,4
Parma	57.047.808	63.004.396	90,5
Piacenza	15.319.643	18.797.300	81,5
Ravenna	16.434.539	22.907.353	71,7
Reggio Emilia	72.555.399	77.965.573	93,1
Rimini	47.408.519	198.595.201	23,9
Cesena	18.432.273	26.831.404	68,7
Imola	22.587.132	29.303.941	77,1
Faenza	12.546.610	24.973.494	50,2
Carpi	13.327.014	20.267.716	65,8
Totale	494.793.103	788.374.228	62,8

**Tabella V.5 - Tasso di smaltimento residui passivi
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I residui passivi pagamenti	Titolo I residui passivi riaccertati	% di smaltimento
Bologna	86.983.861	88.753.460	98,0
Ferrara	13.845.899	17.480.863	79,2
Forlì	19.199.811	34.349.960	55,9
Modena	50.250.139	63.186.889	79,5
Parma	46.227.635	57.618.594	80,2
Piacenza	21.204.694	24.393.690	86,9
Ravenna	21.492.256	34.135.300	63,0
Reggio Emilia	19.263.249	23.719.003	81,2
Rimini	28.669.506	36.781.088	77,9
Cesena	8.050.668	13.596.130	59,2
Imola	11.065.815	14.341.887	77,2
Faenza	12.661.681	15.156.893	83,5
Carpi	11.984.628	15.813.402	75,8
Totale	350.899.841	439.327.159	79,9

**Tabella V.6 - Tasso di realizzazione residui attivi
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I,II,III residui attivi riscossioni	Titolo I,II,III residui attivi riaccertati	% di realizzazione
Bologna	168.725.915	243.874.434	69,2
Ferrara	29.409.280	35.583.251	82,6
Forlì	39.721.716	61.625.733	64,5
Modena	86.390.059	108.011.645	80,0
Parma	49.360.014	82.677.114	59,7
Piacenza	27.329.722	32.954.486	82,9
Ravenna	37.888.955	47.572.322	79,6
Reggio Emilia	40.948.861	50.644.732	80,9
Rimini	43.576.055	76.870.875	56,7
Cesena	31.027.955	47.998.372	64,6
Imola	14.966.400	36.273.771	41,3
Faenza	14.253.170	20.908.517	68,2
Carpi	22.813.877	27.175.151	84,0
Totale	606.411.980	872.170.402	69,5

Riepilogo spese correnti 2007 impegnate distinte per "interventi"
(Dati in €)

Comuni	Personale	Acquisto beni di consumo e materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	- di cui per mutui cassa DD.PP.	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione correnti	Totale
Bologna	194.743.577	4.425.100	216.594.158	9.803.612	32.833.674	14.871.883	2.534.304	17.713.097	11.443.785	502.428.887,73
Ferrara	50.901.767	1.571.161	42.155.340	1.642.376	11.446.820	6.444.406	1.371.068	3.200.730	418.867	117.781.465,95
Forlì	32.081.421	1.699.548	38.662.691	1.056.710	8.095.734	6.027.604	1.159.056	2.124.219	6.000	89.753.926,61
Modena	71.704.187	3.448.810	91.427.416	7.609.151	19.034.111	1.852.248	114.287	4.178.588	145.997	199.400.508,56
Parma	52.210.823	1.593.984	88.574.711	2.271.115	23.111.467	6.066.043	727.281	5.093.440	1.708.634	180.630.216,26
Piacenza	27.465.568	705.536	38.070.830	725.182	7.713.928	3.056.677	1.530.405	2.593.680	598.490	80.929.889,83
Ravenna	44.434.665	806.350	33.528.865	2.762.099	28.531.271	3.250.148	238.263	3.572.107	307.523	117.193.028,35
Reggio E.	53.386.397	1.777.023	45.877.964	51.220	16.143.848	7.367.987	1.723.001	2.714.558	851.674	128.170.669,77
Rimini	46.392.717	2.218.012	39.798.177	3.609.452	18.602.308	6.179.611	1.545.001	2.693.898	437.310	119.931.486,11
Cesena	23.196.445	2.261.290	23.992.526	518.539	10.780.440	2.313.908	658.706	1.446.521	131.947	64.641.616,98
Imola	20.608.247	1.665.721	20.938.077	544.334	6.927.183	3.705.580		2.124.925	92.791	56.606.857,98
Faenza	15.306.770	729.529		21.275.193	1.017.831	3.283.603	1.143.817	1.444.170	706.408	43.763.504,10 *
Carpi	16.362.580	1.282.042	17.654.980	841.469	14.511.615	2.572.003	1.110.759	1.149.257	169.946	54.543.892,91
TOTALI	648.795.164	24.184.106	697.275.733	52.710.452	198.750.232	66.991.701	13.855.946	50.049.192	17.019.372	1.755.775.951,14
Incidenza %	37,0	1,4	39,7	3,0	11,3	3,8	0,8	2,9	1,0	100,00

* non quadra con totale spese correnti impegnate - chiesto spiegazione al comune di Faenza

Capitolo 4.

***Gli avanzi di amministrazione in tutti i comuni
dell'Emilia-Romagna nel 2004, 2005 e 2006***

Tabella delle presenze turistiche 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006

PROVINCIA DI BOLOGNA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Anzola dell'Emilia	875.189	748.760	126.429	586.854	414.996	171.858	317.788	301.739	16.049
Argelato	1.437.206	378.296	1.058.910	904.925	554.138	350.787	840.553	367.997	472.556
Baricella	421.432	226.106	195.326	193.321	131.227	62.094	312.782	112.373	200.409
Bazzano	603.134	188.359	414.775	645.895	120.193	525.702	357.376	86.888	270.488
Bentivoglio	331.105	259.257	71.848	504.514	444.510	60.004	1.189.104	594.074	595.030
Bologna	13.917.589	10.901.728	3.015.861	9.878.914	7.806.965	2.071.949	12.626.491	10.075.115	2.551.376
Borgo Tossignano	117.397	59.092	58.305	165.787	96.373	69.414	322.730	322.730	0
Budrio	638.328	234.616	403.712	1.373.603	832.826	540.777	1.233.755	1.222.613	11.142
Calderara di Reno	316.553	207.545	109.008	200.972	7.543	193.429	361.818	20.700	341.118
Camugnano	41.337	40.843	494	38.350	4.356	33.994	89.665	27.963	61.702
Casalecchio di Reno	2.391.911	1.417.241	974.670	1.535.213	585.213	950.000	529.963	0	529.963
Casalfumane	322.334	159.981	162.353	318.685	239.441	79.244	421.899	408.199	13.700
Castel d'Aiano	116.005	0	116.005	95.604	90.490	5.114	95.640	90.363	5.277
Castel del Rio	92.815	28.035	64.780	85.784	58.124	27.660	51.828	13.088	38.740
Castel di Casio	200.885	88.958	111.927	138.179	41.679	96.500	128.039	87.512	40.527
Castel Guelfo	361.516	228.057	133.459	720.505	277.202	443.303	804.978	447.866	357.112
Castel d'Argile	223.923	37.242	186.681	105.281	40.501	64.780	249.953	42.275	207.678
Castello Serravalle	402.913	87.287	315.626	337.113	42.408	294.705	250.552	83.266	167.286
Castel Maggiore	511.516	231.054	280.462	2.954.709	0	2.954.709	459.366	0	459.366
Castel S. P. Terme	2.210.928	182.251	2.028.677	1.176.742	351.304	825.438	702.037	120.598	581.439
Castenaso	759.124	599.995	159.129	806.567	388.939	417.628	904.390	409.901	494.489
Castiglione dei Pepoli	290.808	264.093	26.715	439.415	231.522	207.893	399.146	319.155	79.991
Crespellano	1.967.060	471.613	1.495.447	2.014.072	622.523	1.391.549	1.990.239	604.183	1.386.056
Crevalcore	421.180	421.180	0	72.261	72.261	0	39.056	39.056	0
Dozza	230.954	208.885	22.069	234.525	163.636	70.889	205.344	205.344	0
Fontanelice	112.790	55.634	57.156	37.466	31.143	6.323	79.723	21.606	58.117
Gaggio Montano	110.849	110.849	0	72.131	52.131	20.000	77.521	77.521	0
Galliera	69.794	17.642	52.152	195.306	97.370	97.936	151.414	100.252	51.162
Granaglione	141.504	138.128	3.376	241.684	235.775	5.909	170.807	168.240	2.567
Granarolo E.	515.988	265.480	250.508	525.094	198.073	327.021	754.253	296.367	457.886
Grizzana Morandi	277.947	151.018	126.929	49.183	41.661	7.522	149.080	60.514	88.566
Imola	8.782.810	4.152.103	4.630.707	6.807.821	4.287.241	2.520.580	6.967.783	4.438.511	2.529.272
Lizzano in Belvedere	32.237	32.237	0	19.987	0	19.987	124.934	81.540	43.394
Loiano	177.118	177.118	0	92.811	92.811	0	103.480	87.078	16.402
Malalbergo	202.644	112.900	89.744	172.922	113.270	59.652	117.012	105.577	11.435
Marzabotto	407.717	183.913	223.804	186.305	130.555	55.750	154.106	138.323	15.783
Medicina	806.502	298.834	507.668	714.460	251.868	462.592	345.943	265.285	80.658
Minerbio	621.637	124.816	496.821	446.644	48.790	397.854	815.784	294.662	521.122
Molinella	395.956	224.890	171.066	434.765	339.885	94.880	419.266	280.697	138.569
Monghidoro	87.438	87.438	0	184.582	36.838	147.744	104.457	39.457	65.000
Monterenzio	146.366	146.366	0	32.061	32.061	0	59.926	59.926	0
Monte S. Pietro	1.063.457	598.796	464.661	577.418	274.934	302.484	825.192	493.446	331.746
Montevoglio	728.840	463.594	265.246	586.446	366.692	219.754	427.669	98.838	328.831
Monzuno	167.385	80.741	86.644	445.555	29.864	415.691	202.279	41.486	160.793
Mordano	457.490	168.535	288.955	222.346	151.515	70.831	357.975	128.819	229.156
Ozzano E.	674.369	180.269	494.100	743.468	600.470	142.998	2.227.551	686.683	1.540.868
Pianoro	103.491	103.491	0	1.874.982	1.849.549	25.433	122.251	0	122.251
Pieve di Cento	262.884	30.545	232.339	124.530	37.000	87.530	329.079	175.999	153.080
Porretta Terme	6.570	0	6.570	4.280	0	4.280	31.919	31.919	0
Sala Bolognese	574.463	251.001	323.462	968.341	546.826	421.515	361.975	295.034	66.941
S. Benedetto	193.827	190.253	3.574	196.181	190.407	5.774	151.209	150.410	799
S. Giorgio di Piano	693.991	386.454	307.537	846.563	283.341	563.222	609.775	141.220	468.555
S. Giovanni in Persiceto	1.358.244	757.053	601.191	2.010.366	704.489	1.305.877	1.455.818	606.386	849.432

S.Lazzaro di Savena	3.649.414	1.274.910	2.374.504	1.890.090	1.694.246	195.844	2.116.353	1.783.267	333.086
S. Pietro in Casale	424.700	168.038	256.662	452.887	187.733	265.154	231.663	14.830	216.833
S. Agata Bolognese	220.998	182.421	38.577	97.546	6.741	90.805	-112.907	-161.944	49.037
Sasso Marconi	1.064.927	1.064.704	223	847.512	397.386	450.126	714.512	690.110	24.402
Savigno	135.138	14.389	120.749	118.472	30.173	88.299	107.450	18.410	89.040
Vergato	191.205	17.205	174.000	271.635	34.636	236.999	360.502	0	360.502
Zola Predosa	693.715	437.139	256.576	674.561	575.475	99.086	1.362.301	274.068	1.088.233
Totale	54.757.547	30.319.378	24.438.169	48.694.191	27.569.319	21.124.872	47.362.547	27.987.535	19.375.012

PROVINCIA DI FERRARA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Argenta	870.633	388.785	481.848	1.274.057	508.938	765.119	738.162	0	738.162
Berra	122.279	44.265	78.014	142.679	32.773	109.906	73.633	73.633	0
Bondeno	223.923	180.847	43.076	176.081	146.137	29.944	151.267	95.123	56.144
Cento	1.627.300	634.717	992.583	977.186	587.425	389.761	957.720	767.397	190.323
Codigoro	384.688	384.688	0	201.618	201.526	92	51.757	50.810	947
Comacchio	3.137.529	1.778.876	1.358.653	2.302.555	1.907.624	394.931	2.191.078	1.026.876	1.164.202
Copparo	-289.861	0	-289.861	21.115	18.292	2.823	93.021	63.784	29.237
Ferrara	2.634.215	920.881	1.713.334	5.569.507	1.301.352	4.268.155	6.869.730	2.226.289	4.643.441
Formignana	23.435	2.426	21.009	15.890	7.222	8.668	8.875	8.875	0
Goro	-220.077	0	-220.077	-82.174	0	-82.174	81.943	81.943	0
Jolanda di Savoia	211.334	0	211.334	5.734	0	5.734	14.037	0	14.037
Lagosanto	39.887	28.112	11.775	56.441	54.049	2.392	65.757	62.088	3.669
Masi Torello	385.852	146.643	239.209	654.631	135.961	518.670	666.045	138.055	527.990
Massafiscaglia	154.300	115.360	38.940	34.300	15.350	18.950	35.100	25.154	9.946
Mesola	254.437	254.437	0	374.965	374.965	0	168.017	168.017	0
Migliarino	230.009	88.835	141.174	85.962	55.406	30.556	103.274	101.397	1.877
Migliaro	37.000	0	37.000	8.000	0	8.000	7.000	6837	163
Mirabello	475.969	235.248	240.721	381.986	208.459	173.527	797.220	379.299	417.921
Ostellato	12.202	10.748	1.454	11.099	9.643	1.456	11.790	10.335	1.455
Poggio Renatico	295.506	136.291	159.215	481.793	297.728	184.065	731.546	185.807	545.739
Portomaggiore	254.871	105.370	149.501	-101.419	0	-101.419	241.439	80356	161.083
Ro	74.396	53.404	20.992	150.833	58.833	92.000	117.013	46.523	70.490
S.Agostino	258.619	121.397	137.222	239.166	128.817	110.349	232.374	107.316	125.058
Tresigallo	55.325	55.324	1	3.186	3.186	0	21.705	21.705	0
Vigarano Mainarda	242.609	225.664	16.945	212.719	202.211	10.508	222.150	211.145	11.005
Voghiera	277.931	110.510	167.421	270.018	39.022	230.996	386.438	126.197	260.241
Totale	11.774.311	6.022.828	5.751.483	13.467.928	6.294.919	7.173.009	15.038.091	6.064.961	8.973.130

PROVINCIA DI FORLÌ / CESENA

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Bagno di Romagna	167.072	109.248	57.824	145.219	129.158	16.061	82.358	82.358	0
Bertinoro	299.529	239.067	60.462	417.457	251.897	165.560	694.821	404.679	290.142
Borghi	127.675	92.269	35.406	113.557	75.084	38.473	140.934	103.089	37.845
Castrocaro	74.825	63.267	11.558	153.614	142.056	11.558	110.354	98.796	11.558
Cesena	1.251.417	627.093	624.324	1.470.558	971.564	498.994	1.532.929	1.160.795	372.134
Cesenatico	842.063	374.966	467.097	2.168.217	668.367	1.499.850	329.424	249.611	79.813
Civitella di Romagna	75.120	33.788	41.332	110.603	66.366	44.237	117.765	8.535	109.230
Dovadola	216.419	91.583	124.836	17.001	17.001	0	30.081	30.081	0
Forlì	1.470.740	1.470.740	0	162.606	162.606	0	651.508	651.508	0
Forlimpopoli	128.266	128.266	0	129.329	129.329	0	190.711	190.711	0
Galeata	34.605	33.091	1.514	38.259	25.681	12.578	50.548	31.901	18.647
Gambettola	1.822.270	479.772	1.342.498	745.056	95.385	649.671	611.733	463.738	147.995
Gatteo	378.730	0	378.730	518.953	349.240	169.713	718.561	520.853	197.708
Longiano	230.892	226.623	4.269	335.791	165.795	169.996	259.120	256.176	2.944
Meldola	389.949	389.949	0	228.000	228.000	0	242.000	242.000	0
Mercato Saraceno	97.218	34.718	62.500	24.493	9.493	15.000	85.554	85.554	0
Modigliana	108.120	108.120	0	96.368	17.368	79.000	124.962	114.917	10.045
Montiano	155.759	78.099	77.660	139.921	79.855	60.066	40.746	26.175	14.571
Portico S. Benedetto	18.458	18.458	0	22.646	22.646	0	3.536	3.536	0
Predappio	240.149	0	240.149	98.321	40.170	58.151	29.453	7.680	21.773
Premilcuore	40.745	40.745	0	40.955	40.955	0	160.569	146.264	14.305
Rocca S. Casciano	34.601	34.601	0	23.226	23.226	0	27.447	27.447	0
Roncofreddo	48.114	41.869	6.245	35.413	25.628	9.785	34.041	27.618	6.423
S. Mauro Pascoli	509.672	163.143	346.529	956.739	232.823	723.916	496.647	252.335	244.312
S. Sofia	81.128	76.470	4.658	126.000	79.134	46.866	203.256	54.297	148.959
Sarsina	156.616	156.616	0	106.461	106.461	0	274.747	274.747	0
Savignano sul Rubicone	1.960.485	179.800	1.780.685	1.294.094	1.281.877	12.217	467.584	467.584	0
Sogliano al Rubicone	2.859.530	0	2.859.530	5.807.227	0	5.807.227	5.266.526	0	5.266.526
Tredozio	116.089	116.089	0	143.271	17.689	125.582	27.656	21.625	6.031
Verghereto	13.371	5.766	7.605	19.602	3.916	15.686	40.185	20.803	19.382
Totale	13.949.627	5.414.216	8.535.411	15.688.957	5.458.770	10.230.187	13.045.756	6.025.413	7.020.343

PROVINCIA DI MODENA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Bastiglia	120.983	116.495	4.488	114.597	68.329	46.268	98.100	45.075	53.025
Bomporto	186.235	153.849	32.386	426.767	202.057	224.710	255.382	46.328	209.054
Campogalliano	230.363	68.735	161.628	186.595	148.800	37.795	286.945	0	286.945
Camposanto	193.064	80.744	112.320	177.910	15.818	162.092	259.324	86.303	173.021
Carpi	1.538.736	1.351.633	187.103	355.408	338.842	16.566	970.699	938.367	32.332
Castelfranco E.	1.741.803	894.925	846.878	1.240.257	93.161	1.147.096	678.198	370.226	307.972
Castelnuovo R.	199.853	104.653	95.200	81.818	26.309	55.509	64.322	28.342	35.980
Castelvetro	380.455	285.848	94.607	748.645	406.945	341.700	460.903	252.600	208.303
Cavezzo	430.242	326.464	103.778	244.240	166.220	78.020	426.200	339.305	86.895
Concordia	143.139	143.139	0	185.286	185.286	0	208.497	208.497	0
Fanano	266.797	188.245	78.552	168.873	103.259	65.614	151.053	41.356	109.697
Finale E.	708.229	704.205	4.024	888.945	666.473	222.472	961.417	662.754	298.663
Fiorano	1.668.444	848.215	820.229	1.300.832	358.011	942.821	1.196.880	619.419	577.461
Fiumalbo	150.558	99.608	50.950	168.565	0	168.565	201.977	103.660	98.317
Formigine	977.777	848.618	129.159	912.685	770.361	142.324	797.014	655.390	141.624
Frassinoro	66.859	59.576	7.283	58.161	51.840	6.321	53.644	43.623	10.021
Guiglia	103.978	71.675	32.303	120.876	46.784	74.092	181.528	92.275	89.253
Lama Mocogno	119.454	62.205	57.249	244.953	69.593	175.360	159.936	105.972	53.964
Maranello	1.173.436	1.123.436	50.000	992.038	972.038	20.000	738.678	326.678	412.000
Marano	14.358	4.541	9.817	149.856	14.856	135.000	265.268	100.809	164.459
Medolla	231.814	231.660	154	180.512	180.512	0	290.578	290.578	0
Mirandola	2.263.262	448.064	1.815.198	1.551.645	894.544	657.101	1.178.708	1.158.343	20.365
Modena	248.794	48.794	200.000	1.648.833	70.213	1.578.620	266.206	66.206	200.000
Montecreto	79.035	61.224	17.811	121.181	111.358	9.823	96.046	96.046	0
Montefiorino	154.819	9.405	145.414	185.393	16.390	169.003	144.272	19.958	124.314
Montese	183.388	57.022	126.366	275.925	147.315	128.610	101.333	949	100.384
Nonantola	63.359	9.558	53.801	377.973	145.232	232.741	154.030	147.288	6.742
Novi	9.975	9.227	748	6.511	6.511	0	7.826	0	7.826
Palagano	35.209	21.434	13.775	72.394	69.129	3.265	11.441	5.293	6.148
Pavullo	125.411	7.739	117.672	188.341	52.145	136.196	192.407	28.164	164.243
Pievepelago	174.899	162.501	12.398	192.028	95.291	96.737	224.891	221.710	3.181
Polinago	80.403	37.480	42.923	116.377	39.567	76.810	139.653	120.997	18.656
Prignano	292.940	140.000	152.940	227.363	70.000	157.363	196.774	100.000	96.774
Ravarino	120.733	110.557	10.176	175.333	159.575	15.758	54.403	36.907	17.496
Riolunato	45.955	23.001	22.954	92.395	42.156	50.239	82.672	44.981	37.691
San Cesario	812.216	391.102	421.114	566.355	377.683	188.672	464.513	263.332	201.181
San Felice	159.410	155.781	3.629	135.000	124.033	10.967	173.600	60.165	113.435
San Possidonio	80.952	0	80.952	24.401	0	24.401	129.797	73255	56.542
San Prospero	97.242	97.242	0	39.152	39.152	0	215.020	215.020	0
Sassuolo	1.869.312	438.210	1.431.102	689.760	13.022	676.738	715.723	35.038	680.685
Savignano	1.082.394	440.357	642.037	392.644	323.786	68.858	226.144	89.561	136.583
Serramazzoni	286.143	175.340	110.803	259.462	57.879	201.583	118.885	80.723	38.162
Sestola	277.653	209.156	68.497	175.522	77.238	98.284	153.325	130.866	22.459
Soliera	169.896	122.967	46.929	496.764	448.433	48.331	442.857	417.059	25.798
Spilamberto	251.934	173.704	78.230	493.298	163.289	330.009	372.837	161.357	211.480
Vignola	2.074.828	287.756	1.787.072	1.019.237	297.858	721.379	997.667	195.764	801.903
Zocca	442.192	118.577	323.615	299.232	71.939	227.293	317.229	111.834	205.395
Totale	22.128.931	11.524.667	10.604.264	18.770.338	8.799.232	9.971.106	15.884.802	9.238.373	6.646.429

PROVINCIA DI PARMA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Albareto	188.472	161.138	27.334	208.119	126.774	81.345	240.146	127.111	113.035
Bardi	76.346	63.755	12.591	105.489	41.901	63.588	30.940	22.107	8.833
Bedonia	138.122	138.122	0	141.345	65.654	75.691	376.842	230.752	146.090
Berceto	15.489	0	15.489	11.630	10.428	1.202	14.151	0	14.151
Bore	16.514	15.509	1.005	9.907	9.907	0	34.969	27.581	7.388
Borgo val di Taro	663.233	479.832	183.401	661.493	477.611	183.882	572.021	461.636	110.385
Busseto	474.348	424.557	49.791	277.465	277.465	0	273.916	217.595	56.321
Calestano	285.356	247.879	37.477	261.776	214.071	47.705	248.295	193.094	55.201
Collecchio	492.369	272.409	219.960	272.989	122.071	150.918	126.358	50.741	75.617
Colomo	354.522	10.486	344.036	128.980	17.733	111.247	59.575	3.858	55.717
Compiano	26.942	20.226	6.716	29.758	23.041	6.717	100.328	27.025	73.303
Corniglio	1.964	1.964	0	33.240	33.240	0	53.724	53.724	0
Felino	637.056	156.862	480.194	369.025	171.054	197.971	436.087	183.785	252.302
Fidenza	811.775	561.946	249.829	570.710	228.893	341.817	488.531	137.646	350.885
Fontanellato	478.708	336.217	142.491	456.491	292.223	164.268	347.619	285.472	62.147
Fontevivo	605.332	478.160	127.172	554.537	554.537	0	477.794	477.794	0
Fornovo di Taro	55.497	4.843	50.654	105.150	30.824	74.326	84.782	30.680	54.102
Langhirano	347.336	306.688	40.648	343.632	182.698	160.934	382.077	210.446	171.631
Lesignano de' Bagni	494.069	346.382	147.687	340.598	306.839	33.759	256.723	252.169	4.554
Medesano	401.566	137.116	264.450	396.474	396.474	0	413.963	413.963	0
Mezzani	392.916	324.959	67.957	173.761	148.336	25.425	147.021	124.828	22.193
Monchio delle Corti	111.343	69.329	42.014	59.774	50.118	9.656	88.525	53.173	35.352
Montechiarugolo	472.057	313.711	158.346	284.933	187.836	97.097	211.048	203.877	7.171
Neviano degli Arduini	121.625	101.876	19.749	114.597	73.246	41.351	79.903	72.837	7.066
Noceto	211.313	181.819	29.494	355.861	255.680	100.181	278.097	247.727	30.370
Palanzano	8.966	8.550	416	7.540	7.540	0	49.147	49.147	0
Parma	8.544.491	3.699.334	4.845.157	8.593.077	3.886.808	4.706.269	6.367.725	2.886.753	3.480.972
Pellegrino Parmense	25.874	25.874	0	64.430	55.515	8.915	100.731	99.157	1.574
Polesine Parmense	83.485	83.485	0	134.332	134.332	0	73.982	73.982	0
Roccabianca	381.894	315.058	66.836	129.662	112.600	17.062	171.842	115.497	56.345
Sala Baganza	153.985	102.659	51.326	143.908	74.248	69.660	231.646	231.646	0
Salsomaggiore Terme	361.417	48.579	312.838	268.538	229.267	39.271	452.591	307.876	144.715
S. Secondo Parmense	138.703	122.645	16.058	209.702	53.092	156.610	86.443	67.360	19.083
Sissa	150.865	115.865	35.000	96.757	79.919	16.838	107.059	74.165	32.894
Solignano	127.258	83.838	43.420	77.774	43.960	33.814	75.038	38.036	37.002
Soragna	271.596	136.786	134.810	261.391	197.540	63.851	178.667	111.537	67.130
Sorbolo	621.642	475.935	145.707	489.544	275.151	214.393	315.846	294.031	21.815
Terenzo	49.539	23.390	26.149	42.659	32.680	9.979	11.529	7.064	4.465
Tizzano val Parma	15.788	15788	0	2.326	2.326	0	30.716	24.492	6.224
Tornolo	44.294	19.062	25.232	12.958	12.958	0	12.903	1.748	11.155
Torrile	202.573	0	202.573	196.401	151.944	44.457	133.684	43.684	90.000
Traversetolo	249.305	205.313	43.992	203.126	172.216	30.910	146.271	121.004	25.267
Trecasali	245.177	123.677	121.500	126.795	96.795	30.000	50.125	30.125	20.000
Valmozzola	10.520	10.520	0	13.933	13.933	0	10.866	10.866	0
Varano de' Melegari	421.884	330.998	90.886	326.342	198.328	128.014	227.667	177.443	50.224
Varsi	169.457	169.457	0	134.569	134.569	0	151.257	151.257	0
Zibello	97.137	90.257	6.880	41.219	34.339	6.880	106.368	99.488	6.880
Totale	20.250.120	11.362.855	8.887.265	17.844.717	10.298.714	7.546.003	14.915.538	9.125.979	5.789.559

PROVINCIA DI PIACENZA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Agazzano	6.345	6.345	0	55.353	55.353	0	14.570	14.570	0
Alseno	557.050	524.190	32.860	528.732	462.146	66.586	491.776	395.313	96.463
Besenzone	220.321	194.832	25.489	258.093	115.943	142.150	135.141	98.100	37.041
Bettola	275.052	114.965	160.087	323.783	249.967	73.816	177.923	134.529	43.394
Bobbio	39.327	39.327	0	62.122	40.564	21.558	144.486	71.807	72.679
Borgonovo Val Tidone	385.494	137.823	247.671	202.972	108.278	94.694	643.415	448.905	194.510
Cadeo	168.244	109.798	58.446	198.367	168.044	30.323	113.263	38.584	74.679
Calendasco	559.645	314.409	245.236	327.347	247.975	79.372	356.356	261.400	94.956
Caminata	1.577	719	858	28.047	5.220	22.827	9.275	6.411	2.864
Caorso	155.817	95.285	60.532	177.378	115.644	61.734	200.253	173.899	26.354
Carpaneto Piacentino	413.487	298.062	115.425	379.200	270.277	108.923	135.806	108.605	27.201
Castelarquato	167.007	52.262	114.745	600.697	73.313	527.384	371.404	51.404	320.000
Castel S. Giovanni	386.818	224.941	161.877	310.451	283.661	26.790	54.088	3.323	50.765
Castelvetro Piacentino	239.420	191.539	47.881	498.198	301.071	197.127	564.971	292.470	272.501
Cerignale	39.767	11.139	28.628	44.989	24.361	20.628	43.853	23.225	20.628
Coli	13	13	0	25.106	10.106	15.000	2.030	2.030	0
Corte Brugnatella	21.538	16.314	5.224	21.718	16.494	5.224	22.796	22.796	0
Cortemaggiore	291.418	143.118	148.300	274.809	234.971	39.838	279.414	145.743	133.671
Farini d'Olmo	93.378	76.603	16.775	109.715	108.426	1.289	154.749	95.231	59.518
Ferriere	59.346	59.346	0	46.352	46.352	0	61.376	61.376	0
Fiorenzuola d'Arda	784.725	717.645	67.080	778.385	775.785	2.600	743.560	732.060	11.500
Gazzola	241.691	130.201	111.490	210.003	110.794	99.209	217.117	112.360	104.757
Gossolengo	301.794	247.041	54.753	381.991	266.354	115.637	261.255	244.543	16.712
Gragnano Trebbiense	104.433	16.180	88.253	136.704	136.704	0	93.543	83.770	9.773
Gropparello	134.135	111.023	23.112	99.436	92.407	7.029	173.299	164.693	8.606
Lugagnano Val d'Arda	166.670	119.266	47.404	116.733	91.014	25.719	166.058	96.169	69.889
Monticelli d'Ongina	460.587	322.403	138.184	515.244	437.609	77.635	438.982	381.526	57.456
Morfasso	86.142	36.826	49.316	41.705	25.200	16.505	91.265	28.106	63.159
Nibbiano	173.468	70.923	102.545	81.056	50.341	30.715	140.200	62.396	77.804
Ottone	98.876	98.876	0	134.421	134.421	0	85.054	85.054	0
Pecorara	54.560	18.903	35.657	9.010	1.151	7.859	12.461	2.518	9.943
Piacenza	4.814.518	2.376.473	2.438.045	6.384.458	2.925.910	3.458.548	2.593.713	1.055.475	1.538.238
Pianello Val Tidone	71.044	55.979	15.065	70.582	70.582	0	35.034	31.427	3.607
Piozzano	30.658	24.816	5.842	24.418	9.097	15.321	15.119	12.491	2.628
Podenzano	429.199	185.449	243.750	492.752	261.012	231.740	427.803	324.639	103.164
Ponte dell'Olio	236.887	98.634	138.253	386.014	187.057	198.957	140.530	88.945	51.585
Pontenure	345.041	343.488	1.553	198.878	198.878	0	255.519	255.519	0
Rivergaro	354.501	259.760	94.741	134.382	105.711	28.671	296.046	179.480	116.566
Rottofreno	891.619	487.953	403.666	1.649.081	387.055	1.262.026	1.921.053	549.185	1.371.868
S. Giorgio Piacentino	504.177	383.374	120.803	374.242	206.210	168.032	160.685	111.852	48.833
S. Pietro in Cerro	130.078	9.137	120.941	26.703	0	26.703	101.256	20149	81.107
Sarmato	36.239	23.842	12.397	57.497	43.945	13.552	54.093	19.706	34.387
Travo	297.958	59.657	238.301	202.493	104.653	97.840	100.261	50.483	49.778
Vernasca	43.159	43.159	0	23.525	0	23.525	37.720	0	37.720
Vigolzone	521.886	293.610	228.276	339.157	268.592	70.565	460.681	387.438	73.243
Villanova	198.607	84.149	114.458	229.417	125.062	104.355	187.978	107.870	80.108
Zerba	159.596	159.596	0	163.040	163.040	0	175.328	175.328	0
Ziano Piacentino	146.247	76.957	69.290	178.859	75.416	103.443	130.141	106.488	23.653
Totale	15.899.559	9.466.350	6.433.209	17.913.615	10.192.166	7.721.449	13.492.699	7.919.391	5.573.308

PROVINCIA DI RAVENNA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Alfonsine	160.403	103.796	56.607	930.898	130.463	800.435	795.879	469.156	326.723
Bagnacavallo	436.734	312.297	124.437	609.600	107.982	501.618	44.605	21.158	23.447
Bagnara di Romagna	29.437	29.437	0	31.609	26.198	5.411	100.862	66.743	34.119
Brisighella	404.780	229.410	175.370	291.006	25.646	265.360	190.457	107.167	83.290
Casola Valsenio	187.716	70.101	117.615	40.192	4.828	35.364	127.343	93.760	33.583
Castelbolognese	546.707	442.190	104.517	346.144	206.337	139.807	129.414	129.414	0
Cervia	3.733.834	1.514.107	2.219.727	3.074.861	2.122.003	952.858	2.195.355	1.239.761	955.594
Conselice	579.639	286.893	292.746	592.821	441.046	151.775	560.555	464.387	96.168
Cotignola	376.815	80.960	295.855	304.783	279.930	24.853	324.811	106.385	218.426
Faenza	4.821.038	2.271.916	2.549.122	3.052.475	1.191.671	1.860.804	3.476.522	914.203	2.562.319
Fusignano	293.651	91.015	202.636	90.313	57.965	32.348	63.619	58.614	5.005
Lugo	6.830.129	3.635.492	3.194.637	6.434.037	3.810.322	2.623.715	3.340.225	2.027.541	1.312.684
Massa Lombarda	143.872	127.226	16.646	63.060	51.118	11.942	138.848	136.420	2.428
Ravenna	5.669.040	5.297.018	372.022	7.269.185	6.247.273	1.021.912	4.903.250	2.175.298	2.727.952
Riolo Terme	187.982	173.127	14.855	85.712	32.284	53.428	99.987	13.022	86.965
Russi	383.534	323.568	59.966	396.435	270.789	125.646	571.991	319.275	252.716
S. Agata sul Santerno	221.210	205.716	15.494	226.732	211.238	15.494	329.556	314.062	15.494
Solarolo	289.990	147.547	142.443	171.075	80.664	90.411	125.678	83.472	42.206
Totale	25.296.511	15.341.816	9.954.695	24.010.938	15.297.757	8.713.181	17.518.957	8.739.838	8.779.119

PROVINCIA DI REGGIO

EMILIA:

(dati in €)

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Albinea	505.372	401.756	103.616	295.971	260.725	35.246	246.340	92.028	154.312
Bagnolo in Piano	833.752	391.442	442.310	205.939	168.213	37.726	611.126	159.228	451.898
Baiso	49.129	47.905	1.224	45.917	10.927	34.990	41.177	23.038	18.139
Bibbiano	570.631	461.490	109.141	731.945	270.698	461.247	270.145	159.293	110.852
Boretto	25.857	101	25.756	22.694	19.904	2.790	56.121	51.511	4.610
Brescello	624.968	622.990	1.978	369.320	367.342	1.978	199.783	178.873	20.910
Busana	82.848	72.894	9.954	62.853	53.822	9.031	90.746	69.718	21.028
Cadelbosco di Sopra	311.438	290.509	20.929	212.295	206.122	6.173	334.387	334.387	0
Campagnola Emilia	2.013.575	1.075.055	938.520	1.809.381	792.785	1.016.596	1.712.347	738.648	973.699
Campegine	194.352	79.630	114.722	163.710	0	163.710	169.162	29012	140.150
Canossa	113.895	88.551	25.344	105.529	44.570	60.959	107.234	107.234	0
Carpineti	42.408	35.972	6.436	115.758	89.603	26.155	62.636	52.992	9.644
Casalgrande	1.445.191	443.076	1.002.115	1.034.900	113.729	921.171	1.483.541	278.794	1.204.747
Casina	399.251	178.789	220.462	221.357	103.631	117.726	385.060	229.468	155.592
Castellarano	513.640	174.865	338.775	532.967	176.291	356.676	527.927	57.618	470.309
Castelnuovo di Sotto	21.045	20.807	238	2.152	0	2.152	3.646	0	3.646
Castelnovo nè Monti	54.963	54.963	0	49.367	35.183	14.184	27.570	24.300	3.270
Cavriago	348.087	105.536	242.551	279.818	189.654	90.164	210.739	163.741	46.998
Collagna	281.279	185.447	95.832	88.983	56.363	32.620	104.801	102.238	2.563
Correggio	1.057.624	333.276	724.348	720.183	72.405	647.778	705.089	292.072	413.017
Fabbrico	63.845	35.871	27.974	40.254	26.302	13.952	161.833	89.852	71.981
Gattatico	405.723	208.084	197.639	498.738	178.306	320.432	424.152	165.897	258.255
Gualtieri	437.007	383.108	53.899	289.659	161.388	128.271	594.237	453.216	141.021
Guastalla	819.145	737.157	81.988	419.591	411.369	8.222	131.474	121.804	9.670
Ligonchio	46.291	28.480	17.811	117.660	45.823	71.837	139.952	64.698	75.254
Luzzara	453.808	169.683	284.125	561.972	316.574	245.398	449.338	284.770	164.568
Montecchio Emilia	543.459	318.465	224.994	372.774	169.479	203.295	271.300	227.713	43.587
Novellara	697.323	441.240	256.083	749.190	623.166	126.024	266.623	221.369	45.254
Poviglio	349.339	315.878	33.461	147.198	111.944	35.254	507.134	334.264	172.870
Quattro Castella	395.331	170.732	224.599	350.878	272.928	77.950	357.564	256.981	100.583
Ramiseto	39.563	29.435	10.128	30.325	28.240	2.085	43.617	30.189	13.428
Reggio Emilia	6.069.822	987.041	5.082.781	4.822.766	1.734.624	3.088.142	7.791.034	1.610.976	6.180.058
Reggiolo	437.014	433.189	3.825	504.997	499.714	5.283	233.665	204.617	29.048
Rio Saliceto	165.755	123.395	42.360	155.927	80.791	75.136	145.746	63.104	82.642
Rolo	343.189	89.189	254.000	485.723	466.750	18.973	492.205	73.562	418.643
Rubiera	668.796	431.236	237.560	600.574	23.902	576.672	397.976	348.376	49.600
S. Martino in Rio	58.066	33.060	25.006	64.108	6.043	58.065	430.335	105.224	325.111
S. Polo d'Enza	153.417	101.762	51.655	182.935	161.913	21.022	274.035	89.901	184.134
S. Ilario d'Enza	427.149	92.491	334.658	423.097	113.432	309.665	618.614	191.005	427.609
Scandiano	586.080	159.189	426.891	592.942	191.431	401.511	257.972	1.294	256.678
Toano	74.578	23.579	50.999	1.942	1.942	0	3.306	3.306	0
Vetto	6.439	6.439	0	13.206	13.206	0	16.776	16.776	0
Vezzano sul Crostolo	215.487	130.326	85.161	164.913	118.629	46.284	131.064	63.998	67.066
Viano	49.922	24.077	25.845	67.253	23.356	43.897	40.064	22.264	17.800
Villa Minozzo	18.026	5.627	12.399	16.686	0	16.686	102.512	36243	66.269
Totale	23.013.879	10.543.787	12.470.092	18.746.347	8.813.219	9.933.128	21.632.105	8.225.592	13.406.513

**PROVINCIA DI
RIMINI:
(dati in €)**

COMUNI	2004			2005			2006		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Bellaria Igea Marina	2.100.220	1.587.500	512.720	1.217.858	1.057.706	160.152	655.550	616.158	39.392
Cattolica	-3.063.022	0	-3.063.022	2.798	0	2.798	3.580	0	3.580
Coriano	13.625	0	13.625	9.509	0	9.509	9.752	0	9.752
Gemmano	722	722	0	1.878	1.878	0	618	618	0
Misano Adriatico	617.371	143.499	473.872	184.983	2.705	182.278	143.604	46.490	97.114
Mondaino	66.992	66.153	839	62.090	60.596	1.494	95.381	86.548	8.833
Monte Colombo	44.788	44.788	0	63.991	63.991	0	55.256	55.256	0
Montefiore Conca	24.839	24.839	0	44.420	44.420	0	43.175	27.388	15.787
Montegridolfo	40.290	40.290	0	16.523	16.523	0	91.031	63.148	27.883
Montescudo	70.301	70.301	0	27.542	27.542	0	199.506	55.667	143.839
Morciano di Romagna	374.736	357.800	16.936	225.124	32.380	192.744	6.174	6.055	119
Poggio Berni	97.326	97.326	0	72.306	72.306	0	62.454	62.454	0
Riccione	828.237	602.089	226.148	1.348.893	1.348.893	0	21.840	21.840	0
Rimini	5.896.716	2.864.667	3.032.049	8.644.907	7.541.248	1.103.659	3.043.091	527.569	2.515.522
Saludecio	307.336	135.145	172.191	156.435	99.941	56.494	297.581	163.772	133.809
S. Clemente	120.666	120.666	0	130.997	81.152	49.845	168.500	161.158	7.342
S. Giovanni Marignano	157.731	115.773	41.958	32.026	24.833	7.193	124.410	122.973	1.437
S. Arcangelo di Romagna	350.743	350.743	0	273.170	273.170	0	43.024	43.024	0
Torriana	230.085	96.716	133.369	350.982	350.982	0	200.214	192.014	8.200
Verucchio	468.582	376.769	91.813	236.584	231.184	5.400	239.555	233.156	6.399
Totale	8.748.284	7.095.786	1.652.498	13.103.016	11.331.450	1.771.566	5.504.296	2.485.288	3.019.008

Fonte: Ufficio Enti Locali della Regione Emilia Romagna

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2002						
Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	494.591	1.104.354	262.484	620.304	757.075	1.724.658
Ferrara	112.556	225.344	48.474	112.388	181.030	337.732
Forlì	49.506	82.431	13.989	27.197	63.495	109.628
Modena	170.357	350.806	89.885	178.303	260.242	529.109
Parma	112.417	237.315	69.938	118.141	182.355	355.456
Piacenza	55.959	138.035	36.635	73.158	92.594	211.193
Ravenna	109.557	274.438	51.788	112.844	161.345	387.282
Reggio Emilia	81.775	235.527	28.914	91.007	110.689	326.534
Rimini	1.111.791	5.942.148	307.071	1.466.726	1.625.426	7.408.874
Cesena	30.253	50.244	6.108	12.330	36.361	62.574
Imola	32.132	97.189	15.925	43.701	48.057	140.890
Faenza	31.193	61.973	8.981	20.771	40.174	82.744
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.392.087	8.797.804	940.112	2.876.868	3.558.841	11.674.672

(*) Dato mancante

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2003						
Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	494.003	1.108.212	266.860	639.573	760.863	1.747.785
Ferrara	113.629	230.156	45.995	111.571	159.624	341.727
Forlì	49.313	80.425	14.821	24.997	64.134	105.422
Modena	162.236	358.788	82.238	180.475	244.474	539.263
Parma	125.469	267.598	69.932	128.016	195.401	395.614
Piacenza	56.216	176.206	38.018	86.575	94.234	262.781
Ravenna	113.346	287.500	47.907	102.941	161.253	390.441
Reggio Emilia	70.425	180.136	28.478	80.383	98.903	260.519
Rimini	1.142.060	5.839.367	282.002	1.620.835	1.424.062	7.460.202
Cesena	30.059	59.375	6.479	13.276	36.538	72.651
Imola	42.863	106.876	17.143	50.020	60.006	156.896
Faenza	29.591	49.957	8.757	19.016	38.348	68.973
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.429.210	8.744.596	908.630	3.057.678	3.337.840	11.802.274

(*) Dato mancante

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2004						
	<i>ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>		<i>TOTALE</i>	
Comuni	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	492.969	1.088.595	263.244	630.432	756.213	1.719.027
Ferrara	121.020	263.992	48.403	112.389	169.423	376.381
Forli	55.224	87.739	16.998	26.617	72.222	114.356
Modena	157.880	323.239	79.635	172.075	237.515	495.314
Parma	122.316	286.344	71.561	138.772	193.877	425.116
Piacenza	59.061	170.681	44.507	95.468	103.568	266.149
Ravenna	362.412	1.956.843	116.126	625.846	478.538	2.582.689
Reggio Emilia	77.680	198.345	29.933	85.481	107.613	283.826
Rimini	1.133.346	5.771.699	299.123	1.572.285	1.432.469	7.343.984
Cesena	28.671	54.200	6.385	13.607	35.056	67.807
Imola	36.245	89.933	18.902	52.722	55.147	142.655
Faenza	28.641	49.370	8.423	18.181	37.064	67.551
Carpi	11.168	18.549	5.879	10.428	17.047	28.977
TOTALE	2.686.633	10.359.529	1.009.119	3.554.303	3.695.752	13.913.832

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2005						
	<i>ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>		<i>TOTALE</i>	
Comuni	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	501.887	1.137.687	280.283	664.926	782.170	1.802.613
Ferrara	114.798	235.970	46.911	110.838	161.709	346.808
Forli	59.571	103.406	16.689	29.183	76.260	132.589
Modena	155.228	305.338	76.366	185.518	231.594	490.856
Parma	141.535	308.537	79.105	135.074	220.640	443.611
Piacenza	62.552	182.970	49.192	111.773	111.744	294.743
Ravenna	396.532	1.958.569	109.307	601.483	505.839	2.560.052
Reggio Emilia	89.275	265.335	30.298	95.114	119.573	360.449
Rimini	1.131.979	5.647.950	288.142	1.545.348	1.420.121	7.193.298
Cesena	30.718	55.543	6.426	13.905	37.144	69.448
Imola	49.517	103.479	18.871	41.921	68.388	145.400
Faenza	30.493	61.068	8.945	19.873	39.438	80.941
Carpi	12.959	22.146	6.164	12.460	19.123	34.606
Totale	2.777.044	10.387.998	1.016.699	3.567.416	3.793.743	13.955.414

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2006						
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Bologna	495.083	1.105.615	301.978	687.767	797.061	1.793.382
Ferrara	120.739	252.595	48.127	113.476	168.866	366.071
Forlì	70.297	120.697	16.781	35.015	87.078	155.712
Modena	152.714	307.190	81.398	196.162	234.112	503.352
Parma	140.905	315.155	87.882	150.031	228.787	465.186
Piacenza	71.430	180.597	53.418	96.233	124.848	276.830
Ravenna	426.752	2.028.777	113.753	645.836	540.505	2.674.613
Reggio Emilia	107.888	279.545	41.997	118.512	149.885	398.057
Rimini	1.149.687	5.723.056	332.078	1.722.548	1.481.765	7.445.604
Cesena	44.015	74.987	7.418	14.724	51.433	89.711
Imola	45.472	97.002	19.457	38.575	64.929	135.577
Faenza	32.406	64.324	8.352	18.289	40.758	82.613
Carpi	12.313	39.872	6.157	18.318	18.470	58.190
Totale	2.869.701	10.589.412	1.118.796	3.855.486	3.988.497	14.444.898

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Parte seconda

***RILEVAZIONE SULL'UTILIZZO DEI PRODOTTI
FINANZIARI DERIVATI***

A cura del Centro Servizi Finanza Innovativa Enti Locali Emilia-Romagna e in particolare del Coordinatore Marcello Marconi e dei collaboratori Paolo Vicentini e Alessia Del Bue

Le operazioni in Strumenti Finanziari Derivati

In materia di gestione attiva dell'indebitamento si è analizzato in modo particolare la situazione dell'utilizzo degli strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali Emiliano Romagnoli, strumenti ai quali gli enti della Regione hanno fatto particolare ricorso.

Il Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna(Cesfel) ha raccolto le informazioni sulle principali caratteristiche dei contratti che sono stati sottoscritti. Ne emerge una situazione complessa e difficile da sintetizzare che si è tentato, però, di rappresentare **nella tabella allegata:**

Tabella n. 1: Comuni

Comune	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/07	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	N° contratti	Durata contratto
Reggio Emilia	2001	32.751.728	Boc a Tasso Variabile	Trasformazione in tasso fisso con soglia di ritorno a variabile	6	10 anni
Forlì	2005	41.187.932	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	20 anni
	2005	10.930.032	Mutui Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	9 anni
Parma*	2005	20.887.159	Boc e Mutui a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	2	10 anni
	2005	19.342.500	Boc a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	7 anni
	2006	16.686.075	Boc a Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	2	8 anni
Modena	2002	16.729.159	BOC Tasso Variabile	Trasformazione in tasso fisso con soglia di ritorno a variabile	4	15,16,17 anni
	2002	6.021.369	Mutui Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	13,5 anni
Ferrara	2005	43.378.429	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	14 anni
Rimini	2001	8.944.914	Mutui Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	14,5 anni
	2002	13.578.707	Mutui Tasso Variabile	Trasformazione in Tasso Fisso dell'indice IRS a 30 anni, con soglia di ritorno a variabile + spread	1	9,5 anni
Carpi	2002	17.199.291	Mutui Cassa dd.pp. Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile	1	10 anni
	2006	7.141.912	Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	8 anni
	2006	7.151.594	Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	8 anni
Faenza	2002	13.892.155	Mutui Cassa dd.pp. Tasso Fisso	Riduzione del tasso Fisso con soglia di trasformazione in variabile + spread	1	20 anni
	2005	17.017.319	BOC Tasso Variabile	Collar di copertura su tasso variabile	1	10 anni
TOT.		292.840.275			26	

* Per semplicità e correttezza sostanziale del dato nel nozionale complessivo non sono state incluse 2 operazioni che erano effettivamente in essere alla data del 31/12/2007, ma che sono state chiuse senza scambio di flussi in data 15/01/2008, e quindi non hanno avuto e non avranno alcun effetto sul 2008

Dalla tabella che riporta i dati di sintesi delle operazioni in essere presso i Comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. emerge quanto segue:

- Su 12 Comuni, otto sono gli enti che hanno attualmente in essere almeno una operazione; la maggior parte degli enti ha utilizzato lo strumento “derivati “ su entrambe le componenti a tasso fisso e variabile del proprio debito, ma a seguito dell’evoluzione del mercato dei tassi è da rilevare che alcune operazioni sono state chiuse, **rimanendo in portafoglio degli enti prevalentemente le operazioni più utili in questa fase di mercato, ovvero quelle di copertura sul tasso variabile.**
- Il capitale nozionale delle operazioni passa dai 422,3 milioni del 31/12/2006 ai **292,8** del 31/12/2007, e il confronto con l’indebitamento degli enti corrispondenti restituisce una percentuale di debito interessato da operazioni di finanza derivata pari al 33,3%, contro il 42,7% dell’anno precedente.
- **Le operazioni effettuate, seppure riconducibili a tipologie simili ed aggregabili in macro categorie, presentano in ogni caso caratteristiche molto differenziate, tipiche del mercato OTC degli strumenti finanziari. Mediamente si conferma una durata dei contratti che si aggira attorno ai 10 anni, con un minimo di 7 anni e massimo di 20 anni.** Si è inoltre riscontrata nelle operazioni più recenti una tendenza a ridurre la durata, frutto anche di una maggiore consapevolezza sulla complessità degli strumenti. La maggior parte delle strutture è costituita da combinazioni di varie operazioni, contenendo, oltre ad operazioni di swap, anche l’acquisto e la vendita di opzioni, in alcuni casi, peraltro più rari ora che parte delle strutture sul tasso fisso sono state chiuse o si sono estinte, anche digitali. Si evidenzia pertanto come la maggior parte delle strutture attualmente in essere, essendo state contratte o rimodulate in date relativamente recenti, rispondano ai dettami della vigente normativa, quindi Decreto 389/2003 e relativa Circolare esplicativa del 27/5/2004. Tale normativa, considerata tra le più restrittive dei paesi dell’area €, consente un numero molto limitato di tipologie di strumenti, con un profilo di rischio non superiore a quello dell’usuale indebitamento a tasso variabile.
- Per quanto riguarda le strutture che presentano elementi di non rispondenza alla normativa per le maggior parte si può dire che il profilo di rischio associato non è elevato, essendo legate al superamento da parte dell’indice variabile di soglie ancora lontane. Mediamente è però riscontrabile una maggiore complessità che richiede **un attento e costante monitoraggio.**
- **Nel 2007 si è confermata la tendenza ad una contrazione del mercato,** frutto, come meglio si avrà modo di dire nelle considerazioni conclusive, in parte della situazione dei tassi d’interesse, ed in parte del clima assolutamente sfavorevole creato nell’opinione pubblica e politica da avverse campagne televisive e giornalistiche, non prive di conseguenze anche sul piano normativo ed

amministrativo. Nel 2007 non sono quindi state effettuate nuove operazioni mentre le operazioni chiuse sono state 2 (altre 2 nei primi giorni del 2008). Vi è stata inoltre la rimodulazione di 2 operazioni.

- **I comuni aderenti al Ce.S.F.E.L. hanno ottenuto nel corso del 2007 differenziali nel complesso positivi per circa 692.000 €.** Se è vero che una valutazione completa delle operazioni poste in essere deve riferirsi all'intero orizzonte temporale, generalmente di medio-lungo termine, è anche vero che considerando le aspettative sui tassi e la durata media residua delle operazioni, i risultati positivi raggiunti difficilmente potranno essere messi in discussione; al 31/12/2007 il saldo di differenziali, valori di chiusura ed up front o premi, ricevuti e pagati dagli enti, restituiva un valore positivo per questi ultimi di circa 4,3 mln di €. Positivi risultano inoltre anche i differenziali attesi per i prossimi anni.